Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 23 ottobre 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8846 nuova serie Fondazione 1881

IL SENATO E LA CAMERA SI SONO PRONUNCIATI PER IL «NO»

Nessun dibattito sul messaggio di Leone

A favore hanno votato soltanto i parlamentari del PLI e del MSI
Il d.c. Scalfaro vicepresidente a Montecitorio con 290 voti su 441

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

Il Parlamento non discuterà il messaggio del Presidente della Repubblica sulla crisi del Paese. Con un voto per alzata di mano, sia la Camera sia il Senato hanno ratificato stasera l'orientamento che era emerso nella scorsa settimana nelle riunioni dei presidenti dei gruppi politici delle due assemblee. A favore dell'apertura di un dibattito hanno votato soltanto i missini e i liberali. Tutti gli altri gruppi (DC, PSI, PCI, PRI, Indipendenti di sinistra e PSDI) si sono schierati per il «no». Il voto di stasera, sia a Palazzo Madama sia a Montecitorio, si era reso necessario essendo mancata l'unanimità sulla questione in seno alle conferenze dei capigruppo.

Al Senato hanno parlato in favore del dibattito i capigruppo del MSI, *Nencioni*, e del PLI, *Brosio*. Entrambi hanno sottolineato che il documento presidenziale non poteva essere lasciato senza risposta da parte del Parlamento. In senso contrario al dibattito si sono espressi i senatori: *Bartolomei* (DC), *Perna* (PCI), *Zuccalà* (PSI) e *Ossicini* (Sinistra indipendente). Il capogruppo socialista *Zuccalà*, in particolare, ha colto l'occasione per rivolgere critiche al governo. «Una discussione parlamentare sui problemi sollevati dal messaggio — ha detto — non avrebbe scopo se non fosse seguito da un'azione concreta. Resta, dunque, da puntare alla sostanza dei problemi, avendo un contraddittore utile, con cui colloquiare. Ma attualmente — ha aggiunto Zuccalà — questo contraddittore (cioè il governo: n.d.r.) allo stato attuale non esiste».

Dopo il voto del Senato, il presidente *Spagnolli* ha dichiarato che «con la decisione di non aprire un dibattito, il Senato non ha certo inteso non fornire una risposta adeguata all'atto del Capo dello Stato, ma ha piuttosto considerato che il documento è rivolto a tutte le fondamentali componenti della comunità nazionale. In sostanza — ha detto ancora Spagnolli — il Senato preferisce impegnarsi in una più ponderata valutazione dei molteplici temi svolti dal messaggio presidenziale».

A Montecitorio il confronto è stato più breve che a Palazzo Madama, perché tutti i gruppi contrari all'apertura del dibattito sul messaggio del Presidente della Repubblica hanno affidato all'on. Mammì, repubblicano il compito di precisare le motivazioni del loro atteggiamento. E' toccato al capogruppo del MSI, on. De Marzio il ruolo di avviare la discussione, subito dopo che il presidente *Pertini* aveva comunicato che nella riunione dei presidenti dei gruppi non era stato raggiunto un accordo, cosicché la decisione definitiva veniva affidata all'assemblea. *De Marzio* ha chiesto che del messaggio di Leone si discutesse al più presto e, comunque, non oltre la prossima settimana.

Secondo De Marzio, non vi sarebbe alcun rischio di conflitto costituzionale anche nel caso di un contrasto tra le indicazioni del Presidente della Repubblica e le posizioni di uno o più gruppi del Parlamento. «In effetti — ha aggiunto De Marzio — i motivi per i quali i gruppi non vogliono il dibattito sul messaggio sono di ordine politico e non giuridico: quella discussione, infatti, metterebbe in rilievo i profondi motivi di dissenso che esistono tra i partiti che sostengono il governo dell'on. Moro». De Marzio ha affermato inoltre che il dissenso dei socialisti «avrebbe carattere dirompente e, manifestando il venir meno della maggioranza, provocherebbe la crisi di governo».

Favorevoli al dibattito si sono detti anche i liberali. *Quilleri*, sottolineato che non discutere il messaggio significherebbe arrecare offesa al Capo dello Stato, ha aggiunto che in questo caso «il Parlamento rinuncerebbe alle sue prerogative di sede di confronto politico delle idee». L'on. *Mammì* (PRI) parlando anche a nome dei democristiani, dei comunisti, dei socialisti e degli indipendenti di sinistra, ha respinto in blocco le argomentazioni dei missini e dei liberali. Criticando gli accenti polemici dell'estrema destra, Mammì ha affermato che un dibattito non aggiungerebbe nulla al significato e ai contenuti del messaggio presidenziale.

Il deputato repubblicano ha rilevato che la controfirma del presidente del consiglio al messaggio del capo dello stato ha un valore esclusivamente certificatorio, per cui «chiamare in causa il governo è inammissibile». Il documento presidenziale — ha detto infine Mammì — deve invece essere motivo di meditazione e di iniziative concrete da parte di ciascun gruppi politico. Terminato l'intervento di Mammì, il presidente Pertini ha posto in votazione per alzata di mano la proposta di De Marzio, che è risultata respinta.

Nella seconda parte della seduta, i deputati hanno votato per l'elezione di un vicepresidente della Camera in sostituzione dell'on. Zaccagnini, che si è dimesso dall'incarico da quando ha assunto quello di segretario politico della DC. E' risultato eletto l'on. Oscar Luigi Scalfaro, democristiano, con 290 voti su 441. Le schede bianche sono state 137, 14 i voti dispersi. L'elezione di Scalfaro è stata salutata da un prolungato applauso.

Placido Cesareo

CREDITO DI 15 MILIARDI alla jugoslava «Zastava»

Roma, 22

L'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità, Icipu, ha concesso un credito di 15 miliardi di lire alla fabbrica automobilistica jugoslava «Zavodi Crvena Zastava». La convenzione è stata sottoscritta oggi a Roma. Il prestito sarà rimborsato in cinque anni al tasso del 13 per cento.

L'azienda jugoslava che è licenziataria della Fiat per il montaggio e la costruzione di autovetture della Casa torinese, utilizzerà il prestito per il regolamento di forniture ricevute dall'Italia.

SI CHIUDE NEL SANGUE UNA VASTA OPERAZIONE DI RICERCA IN UNA CASA ISOLATA NEI CAMPI DI QUERCETA

CADONO IN VERSILIA TRE AGENTI SOTTO LE RAFFICHE DI DUE BANDITI

Un maresciallo in fin di vita, altre tre guardie ferite - Catturati i malviventi - Un quarto d'ora di conflitto a fuoco
Il coraggio di un commissario che ha bloccato gli assassini con la pistola scarica - Responsabili di varie rapine



Telefoto Ansa

I tre uccisi: brigadiere Giovanni Mussi, l'appuntato Giuseppe Lombardi e Armando Femiano

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, 22

All'alba, nella campagna di Querceta, due banditi hanno aperto il fuoco contro gli agenti incaricati di perquisire una casa. Tre poliziotti sono rimasti uccisi; un altro si trova fra la vita e la morte; altri tre sono feriti. Le vittime sono il brigadiere Gianni Mussi, di 30 anni, nato a Sarzana, sposato con un figlio e in attesa di un altro; l'appuntato Giuseppe Lombardi, di 54 anni, nato a Monterotunno in provincia di Isernia, sposato con due figli; l'appuntato Armando Femiano, di 46 anni, nato in provincia di Caserta, anche lui sposato e padre di tre figli.

Mussi e Lombardi dipendevano dal commissariato di pubblica sicurezza di Viareggio; Armando Femiano dalla squadra mobile della questura di La Spezia. Il moribondo è il maresciallo Giovan Battista Crisci, nato in provincia di Caserta 39 anni fa, abitante a Viareggio in via Bezzecca 15, sposato, padre di due bambini. Una raffica lo ha raggiunto all'addome: i proiettili gli hanno spaccato il fegato provocando una gravissima emorragia. Anche lui è in servizio al commissariato di Viareggio.

Feriti sono gli agenti Vincenzo De Luca, di 24 anni, abitante a Lucca; Domenico Guarini, di 22 anni, abitante a Viareggio, e Stefano Belmonte, di 23 anni, abitante pure lui a Viareggio. I banditi sono stati catturati. Si sono arresi al capo della squadra mobile di La Spezia, dottor Rodolfo Venezia, che, con la pistola in mano, ormai scarica, si è fatto loro incontro gridando: «Arrendetevi, altrimenti vi ammazzo». Sono Massimo Battini, nato a Stazzema 28 anni fa, abitante a Forte dei Marmi in via Dell'Acqua 26, sposato, evaso nel luglio scorso dal vagone cellulare che da Pescara lo portava a Roma; e Giuseppe Federigi, di 20 anni, abitante nel comune di Pietrasanta in via del Lago 17, entrambi sono feriti. Battini è stato giudicato guaribile in una trentina di giorni; il complice in venti, dai medici dell'ospedale di Viareggio.

Il 29 luglio scorso Battini riuscì ad evadere gettandosi da un treno in corsa, dal vagone cellulare: segò le sbarre e si buttò fuori passando dal finestrino. Da allora lo stavano cercando dappertutto. Il sospetto che fosse nascosto in Versilia lo si è avuto per la recrudescenza di rapine nelle banche notata negli ultimi tempi in Toscana. Una di queste imprese aveva sbalordito tutti: due banche rapinate contemporaneamente, nella piazza di Capannori, in provincia di Lucca, alle dieci del mattino. Un gesto temerario, da gente abituata al «montaggio in serie» delle rapine, a professionisti insomma, tra i quali si pensava che il Battini potesse trovarsi a suo agio.

Per questi motivi ieri sera erano stati radunati un'ottantina di agenti di Firenze, Genova, Lucca, Massa, Pisa, Livorno e La Spezia per lo più provenienti dai nuclei della Criminalpol. Si sono riuniti nella caserma della stradale a Viareggio e da lì sono partiti per varie destinazioni con tanti ordini di perquisizione e di cattura. Alla squadra incaricata di snidare Battini era stato dato un compito particolarmente difficile. La casa da raggiungere è quella di un noto boss della malavita versiliese, Domenico Federici, attualmente in carcere assieme a un fratello, per furto continuato. Federici è noto da queste parti come «il padrino»; in sua assenza uno dei figli ha tenuto alto il... nome di famiglia. Nella casa di sperava di trovare almeno il giovane. C'era invece anche Battini: ed è stato lui la macchina di morte che ha falciato gli agenti. Dopo le medicazioni i due sono stati trasferiti nel centro clinico del carcere Don Bosco di Pisa. La folla ha tentato di assalire le autolettighe ma è stata respinta dagli stessi compagni degli agenti morti.

La sparatoria, durata quindici minuti, ha avuto come teatro, tragico e triste, una casa in costruzione, immersa nella boscaglia in via del Lago alla periferia di Querceta, dove abitano i Federici. La casa non ha porta d'ingresso: una tenda rossa, appesa all'architrave, funge da battente. Qui, alle 6.30 di stamani, una gragnuola di colpi, sparati con rabbia e soprattutto con la volontà di uccidere, ha stroncato la vita dei tre agenti di polizia. Qui i banditi avevano organizzato il loro «quartier generale» da dove partivano gli ordini per gran parte delle rapine avvenute negli ultimi mesi in Toscana.

Il dottor Rodolfo Venezia era incaricato di comandare il drappello di agenti che doveva perquisire la casa del Federigi. La colonna di automezzi è partita verso le 5.40 da Viareggio diretta a Querceta: era composta da un paio di «Giulie» con targa civile e da tre o quattro «campagnole» del reparto mobile di stanza a Pisa. In tutto venti uomini: otto in abiti borghesi, dodici in tuta mimetica. Ognuno aveva un mitra e una pistola. Gli automezzi sono arrivati a destinazione verso le sei e un quarto. Albeggiava e faceva freddo. Gli uomini del reparto mobile (quelli in tuta mimetica) dovevano appostarsi attorno alla casa a non più di venti metri; il dottor Venezia con gli altri, tutti coraggiosi e molto esperti, si è fatto avanti raggiungendo ben presto il rustico.

Il funzionario, giunto vicino a una delle finestre, ha gridato: «Siamo della polizia; siamo venuti per una perquisizione. Non abbiate paura: vogliamo solo fare un controllo». La frase è stata ripetuta più volte, senza che mai dall'interno giungesse una risposta. Il gruppo di agenti, allora, ha aperto il piccolo cancello, anch'esso fatto con canne ed è entrato nell'aia davanti all'ingresso della casa. Il dottor Venezia ha rivolto ancora un appello; ma nessuno si è fatto vivo. Gli agenti hanno pensato che nella casa non ci fosse nessuno probabilmente — hanno immaginato — ci hanno visto arrivare e sono già scappati.

Armi in pugno il maresciallo Crisci, il brigadiere Mussi e i due appuntati si sono fatti avanti: hanno salito i tre gradini di legno che portano all'ingresso e hanno spostato, molto lentamente, la tenda rossa. Nella stanza non c'era nessuno; le luci erano spente, non si sentiva alcun rumore. «Venite fuori, siamo poliziotti», ha esclamato Crisci. La risposta è stata immediata. Da una porta a vetri che si apre sul lato sinistro della misera stanza sono partite una, due, tre raffiche di mitra. Crisci e tutti gli altri sono caduti per terra. Il dottor Venezia, di fuori, ha cominciato a sparare. Ha intravisto, una, due ombre venire avanti, cercare di uscire dall'angusto spazio della stanza. Ha fatto fuoco ancora con una pistola. Ha visto i due tornare indietro, raccogliere le armi automatiche dei suoi agenti, sparare sui corpi inanimati e all'esterno per crearsi un varco. Non riuscendo i due — Battini e Federigi — si sono rinta-

Fulvio Apollonio

Continua in 2.a pagina

Trentatré Caduti in soli dieci mesi

Roma, 22

Con i tre sottufficiali della polizia uccisi stamani è salito a 33 il numero dei poliziotti e dei carabinieri morti durante il servizio dall'inizio dell'anno. Sono cinque in più rispetto all'intero 1974. Otto di essi sono stati uccisi da delinquenti comuni, tre da criminali politici; 15 sono morti in incidenti stradali durante inseguimenti o mentre partecipavano a posti di blocco; sette per altre cause.

Sono 15 gli appartenenti al Corpo delle guardie di pubblica sicurezza morti in servizio dal primo gennaio, secondo dati resi noti dal ministero dell'interno, contro i 14 dell'intero 1974. I carabinieri caduti in servizio dall'inizio dell'anno sono 18 (13 nel 1974).

Dal 1970 sono morti in servizio complessivamente 83 agenti di polizia (14 nel 1970, 6 nel 1971, 18 nel 1972, 16 nel 1973, 14 nel 1974 e 15 nel 1975) e 113 carabinieri (18 nel '70, 22 nel '71, 21 nel '72 e nel '73, 13 nel '74 e 18 nel '75) per un totale di 196 uomini. L'anno in cui si è avuto il maggior numero di morti in servizio è stato il 1972 con 39 caduti. *(Ansa)*

SPIETATA E FINORA INSPIEGABILE VENDETTA NELLA SEDE DIPLOMATICA IN PIENO CENTRO

ASSASSINATO DA TRE TERRORISTI L'AMBASCIATORE TURCO A VIENNA

Colpi di pistola al rappresentante di Ankara - A New York una telefonata rivendica agli armeni la responsabilità del delitto - Quattro persone in arresto e altre undici fermate dalla polizia

Vienna, 22

L'ambasciatore turco in Austria Danil Tunaligil, di 60 anni, è stato assassinato oggi nella sua ambasciata da tre individui di cui ancora non si conosce l'identità ma che potrebbero essere armeni o greco-ciprioti.

Sia ad Ankara sia a Vienna è stata avanzata l'ipotesi che i tre siano di origine armena. A favorire questa ipotesi è giunta anche una notizia da New York dove un anonimo ha telefonato all'ufficio dell'Associated Press qualificandosi come appartenente all'organizzazione per la liberazione dell'Armenia ed ha attribuito a tale organizzazione la responsabilità del delitto. La regione armena formava gran parte dell'antico impero ottomano ed è attualmente divisa fra Turchia, Iran ed Unione Sovietica. All'inizio del secolo la minoranza armena in Turchia fu sottoposta a gravi persecuzioni.

La polizia viennese non si è finora pronunciata. Gli inquirenti hanno fermato quindici stranieri la cui descrizione si avvicina a quella dei tre assassini. Quattro di essi figurano in stato d'arresto, la descrizione è per la verità molto vaga e secondo la quale i tre avevano sembianze mediterranee comunque finora nessuno dei fermati è stato accusato formalmente del delitto.

L'assassinio è avvenuto a mezzogiorno nella sede diplomatica nella centralissima Prins Eugen Strasse. Tre uomini sono penetrati nell'atrio d'ingresso e hanno minacciato il portiere con un mitra. Essi parlavano in inglese. Mentre uno è rimasto di guardia, gli altri due sono corsi al primo piano, dove hanno posto il personale sotto la minaccia delle armi. Hanno tagliato i fili del telefono e gettato a terra gli apparecchi telefonici. Uno dei due ha attraversato di corsa la stanza della segretaria e fatto irruzione nello studio dell'ambasciatore. Ci dev'essere stato uno scambio di parole, durato un minuto. Poi si sono uditi tre colpi di arma da fuoco. L'ambasciatore è stato ucciso a colpi di pistola. Dopo il delitto, i tre terroristi sono fuggiti a bordo di una «Mercedes», abbandonando i mitra e le borse in cui li avevano nascosti.

Secondo una ricostruzione uno dei terroristi avrebbe chiesto alla vittima se fosse l'ambasciatore, e questi temendo il peggio avrebbe risposto «no, non sono io». Nonostante questo l'ambasciatore è stato invitato a sedersi e ucciso con tre colpi sparati a bruciapelo. «Parlavano inglese» ha detto un agente «ma dall'accento e dall'aspetto provenivano dall'Europa meridionale o da un altro Paese mediterraneo».

L'ambasciatore Tunaligil, forte fumatore di pipa, occhiali spessi, capelli radi, ampie spalle, era considerato uno fra i più abili diplomatici turchi. Laureato alla scuola di legge di Istanbul, è entrato in servizio per il ministero degli esteri nel lontano 1939 come funzionario del protocollo; poi ha avuto il suo primo incarico in Italia, come console a Milano. Quindi ha lavorato a Berna, Mosca, Roma, Belgrado e all'Aia. Era nato ad Ankara nel 1915. L'ucciso era ambasciatore a Vienna dal 1973. Dopo essere stato ambasciatore a Belgrado del 1964 al 1968, era stato nominato direttore politico del ministero degli esteri ad Ankara. All'Aia è rimasto poi due anni. Oltre alla vedova, Ferzande, lascia una figlia di 15 anni. Il ministero turco degli esteri ha inviato subito una nota al governo austriaco, chiedendo che gli assassini siano arrestati più rapidamente possibile. Ihsan Sabri Caglayangil, ministro turco degli esteri, ha dichiarato a Istanbul che Tunaligil è un «martire, ucciso al suo posto di lavoro». Un ufficiale della polizia ha detto che fra i fermati figurano tre jugoslavi.

(Condensato Ansa - Ap - Upi)

SEMBRA GIA' SUPERATA LA CRISI CARDIACA

MIGLIORAMENTO DEL «CAUDILLO»

Pressioni per fargli abbandonare il potere?

Madrid, 22

Il «Caudillo», secondo gli scarni bollettini resi noti in giornata, si è sensibilmente ripreso dalla crisi cardiaca che l'ha colpito ieri. Stamattina, dopo una normale colazione, ha ricominciato a muoversi. L'evoluzione della malattia — afferma un comunicato diramato in serata — è favorevole. Il Generalissimo ha compiuto alcuni esercizi di riabilitazione e, nel pomeriggio, ha assistito con la famiglia alla proiezione di un film. Un'équipe di cardiologi diretta dal genero di Franco, il marchese di Villaverde, mantiene sotto stretta sorveglianza il paziente.

Questa sera una fonte governativa ha lasciato intendere che con tutta probabilità, nelle prossime settimane, il premier Navarro cercherà di convincere Franco a lasciare il potere. Il premier avrebbe l'appoggio dei generali, dei ministri ed anche di alcuni familiari del «Caudillo». Secondo alcuni medici specialisti, le probabilità di recupero di Franco appaiono molto scarse a dispetto dei bollettini ufficiali che parlano di «ripresa spettacolare».

QUATTRO INDIVIDUI, FORSE «BRIGATISTI», DAVANTI AGLI OCCHI DEL FIGLIO

Sequestrano presso Genova un dirigente dell'Ansaldo

La vittima, Vincenzo Casabona, capo del personale è stato costretto a salire su un furgone - Pistola contro un giovane testimone - Le minacce di due anni fa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 22

Dopo essere stato minacciato due anni fa di rapimento un dirigente dell'Ansaldo nucleare di Genova è stato rapito questa sera, poco prima delle venti, da quattro uomini armati. Il rapimento è avvenuto ad Arenzano, una cittadina del litorale di Ponente dove il dirigente abita con la famiglia. Pochi minuti prima delle venti il dott. Vincenzo Casabona e il figlioletto Luigi di 11 anni sono stati bloccati a pochi metri da casa.

Il dirigente aveva appena parcheggiato la sua auto, un'«Alfa» verde, nel box che ha sotto l'abitazione, in via Capitano Romeo, e stava camminando verso il portone in compagnia del figlio: ha fatto pochi passi e si è trovato di fronte le quattro persone, non mascherate, che l'hanno immobilizzato e spinto su un furgone le cui prime cifre sono «GE 5527». Sembra che per intimorire la vittima uno dei banditi abbia esploso un colpo in aria. Il furgone è poi partito a tutta velocità seguito da un'altra vettura.

Spaventatissimo, e ancor prima che il padre sparisse dentro il furgone, il piccolo Luigi si è messo a gridare aiuto. Alle urla sono accorse due persone: uno studente e un anziano signore. Lo studente, Massimo Umberti, di 17 anni, stava passando in «Vespa»; è sceso dalla motoretta e si è avvicinato. Uno dei banditi l'ha però subito affrontato: «Fermo o sparo» gli ha gridato minacciandolo fin sotto il viso con una pistola. Lo studente è rimasto così muto spettatore del rapimento. L'altro anziano testimone è invece rimasto paralizzato dall'emozione.

Vincenzo Casabona ha 47 anni, è dottore in legge, è dirigente dell'Ansaldo nucleare (pare con funzioni di capo personale) ma abita ad Arenzano in via Capitano Romeo 76 in un vecchio palazzo di proprietà del suocero, il notario Luigi Boggiano. Casabona è anche nipote dell'ex ministro democristiano Carlo Russo.

La minaccia risale al 14 dicembre 1973 quando un centinaio di volantini ciclostilati furono trovati sparsi nei reparti dell'Ansaldo nucleare di Genova-Sampierdarena. Erano i tempi del rapimento Amerio, il dirigente della Fiat, e proprio a questi si faceva riferimento. Il volantino diceva tra le altre cose. «Oggi Amerio, domani Casabona».

Bruno Cressotti

Ultima ora

RILASCIATO

Genova, 23

Alle ore 1.29 della notte un dispaccio «Ansa» ha dato notizia che Vincenzo Casabona è stato liberato a Recco ed è stato condotto poi a Genova.

Si è anche appreso che, verso mezzanotte e mezzo, un giornale genovese aveva ricevuto una telefonata da uno sconosciuto, che ha detto: «Siamo le "Brigate rosse": lo abbiamo liberato fra Recco e Sori». E' stata subito informata la questura, e numerosi agenti si sono recati sul posto.

DOPO 136 GIORNI DI VOLO

Sonda russa su Venere

Mosca, 22

Il primo satellite artificiale di Venere, il «Venus 9», lanciato dai sovietici 136 giorni or sono, è entrato oggi in orbita attorno al pianeta stesso. Nel contempo, un «modulo di discesa», distaccatosi due giorni fa dalla stazione automatica, è atterrato stamane sulla superfice del pianeta. La stazione automatica ha quindi proseguito il volo, diventando appunto, il primo satellite artificiale di Venere.

Il modulo ha «lavorato» per 53 minuti sulla superficie venusiana. Durante questo periodo e durante la discesa, le apparecchiature scientifiche di bordo hanno esplorato l'atmosfera e la parte sottostante del pianeta. I dati ed anche l'immagine del luogo dove il modulo si è posato, sono stati trasmessi al satellite, che a sua volta li ha rilanciati sulla Terra.

In XI pagina un'ampio resoconto dell'importante impresa spaziale effettuata dai sovietici.

E' STATO RAGGIUNTO L'ACCORDO FRA GOVERNO E SINDACATI PER AUMENTI DAL 1.o GENNAIO 1976

Rivalutazione delle pensioni statali

Dal prossimo anno agganciamento alla dinamica salariale - Permane però il dissenso sulle tariffe telefoniche

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

Si è trovato un accordo fra governo e sindacati confederali per la vertenza sulle pensioni dei pubblici dipendenti; è ancora aperto invece il discorso sulla riduzione delle bollette telefoniche: le parti torneranno a incontrarsi la prossima settimana per discutere sulla base di alcuni punti che sono stati individuati ieri sera e che oggi i sindacati hanno giudicato globalmente insoddisfacenti. Intanto domani riprenderà, con la vertenza dei dipendenti dei monopoli, la serie di incontri settoriali nel quadro dell'intesa fra governo e sindacati sui problemi del pubblico impiego. Finora, dunque, le trattative fra le due parti si possono definire abbastanza soddisfacenti. Per i ferrovieri il governo ha concordato sul principio degli «acconti» da distribuire, anche se non sono state definite le cifre, e per le pensioni si è giunti a un accordo. Vediamo nei dettagli tale accordo per la rivalutazione delle pensioni dei pubblici dipendenti; esso interessa circa un milione di persone.

L'intesa, che è stata sottoscritta anche dai sindacati autonomi, prevede al primo punto la riliquidazione delle pensioni del personale civile e militare dei ministeri, delle aziende autonome e della scuola, collocato a riposo prima del 1973 (cioè prima della concessione dell'assegno perequativo stabilito con la legge del 15 novembre 1973). Sono interessati a questo miglioramento circa 700 mila persone. Si tratta di una soluzione forfettaria, consistente nell'aumento, a partire dal 1.o gennaio 1976 del 9 per cento della pensione goduta; un ulteriore 9 per cento sarà corrisposto dal 1.o gennaio 1977, mentre dal 1.o gennaio 1978 a questo miglioramento complessivo del 18 per cento si aggiungeranno 18 mila lire mensili per le pensioni dirette e 9000 per le pensioni indirette.

Pensioni liquidate	Per i primi 3 milioni	Per i secondi 3 milioni	Oltre i 6 milioni annui
Prima del 1.7.65	40 per cento	27 per cento	13 per cento
Fino al 30.6.70	30 »	20 »	10 »
Fino al 30.6.73	20 »	13 »	7 »
Fino al 31.12.74	15 »	10 10	3 »

Il secondo punto dell'accordo stabilisce l'aggancio delle pensioni alla dinamica degli stipendi a partire edal 1.o gennaio '76, secondo il meccanismo adottato nella primavera scorsa per la rivalutazione automatica delle pensioni del settore privato in base all'andamento salariale del personale in attività di servizio. Questo aspetto dell'accordo riguarda circa 820 mila pensionati statali, delle aziende autonome e della scuola, oltre ai circa 200 mila pensionati degli enti locali

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

GIUNTO IERI MATTINA ALL'AEROPORTO DI CIAMPINO IL PRESIDENTE PORTOGHESE

SOSTA A ROMA DI COSTA GOMES CORDIALE INCONTRO CON LEONE

Ha riaffermato l'importanza della solidarietà occidentale - Espressa gratitudine per l'operato del governo italiano sulle decisioni CEE a favore di Lisbona - Stamane partenza per Belgrado

Roma, 22

Il Presidente della Repubblica del Portogallo gen. Francisco Da Costa Gomes è giunto stamane, alle 9.58, all'aeroporto di Ciampino, proveniente da Lisbona. All'aeroporto il generale Da Costa Gomes, che è accompagnato dalla consorte signora Estela e dal ministro degli esteri Melo Antunes, ha passato in rassegna una compagnia di avieri che ha reso gli onori militari. Il capo della stato portoghese (che non ha fatto dichiarazioni) si è quindi intrattenuto, in una sala riservata del Reparto volo dell'A.M., con le autorità presenti. Alle 10.20 ha lasciato l'aeroporto di Ciampino diretto in macchina al Grand Hotel.

Leone e Da Costa Gomes hanno avuto in mattinata un colloquio a due che si è svolto in un'atmosfera di estrema cordialità. Successivamente si sono aggiunti ai due presidenti i due ministri degli esteri, i rispettivi ambasciatori e da parte portoghese il segretario generale del ministro degli affari esteri, da parte italiana il segretario generale della presidenza della Repubblica e il consigliere diplomatico del Presidente.

Il Presidente Da Costa Gomes ha illustrato l'evoluzione politica in Portogallo dal 25 aprile in poi, che dopo un lunghissimo periodo di dittatura ha aperto la via al ripristino di una democrazia pluralistica ad ampio respiro sociale ha confermato l'importanza che il Portogallo attribuisce alla solidarietà dell'Europa occidentale e ha espresso la sua soddisfazione per le recenti decisioni della CEE a favore del suo paese, manifestando in particolare la sua gratitudine per l'operato del governo italiano, che ha svolto un ruolo di notevole importanza anche per il fatto che in questo periodo l'Italia ha la presidenza di turno della CEE. Da Costa Gomes ha anche sottolineato la vocazione occidentale del Portogallo e la sua solidarietà nel quadro dell'alleanza comune.

Si è quindi passati a un esame dei rapporti bilaterali soprattutto in campo economico, e da parte italiana si è manifestato il proposito di offrire ogni contributo per dare a tali rapporti il massimo impulso. Si è avuto infine uno scambio di idee sui problemi più generali che interessano anche i paesi del Terzo Mondo, il processo di decolonizzazione e l'equa ripartizione delle risorse e capacità economiche.

In serata il Presidente della Repubblica ha offerto al Quirinale un pranzo in onore del capo dello stato portoghese. Ai brindisi Leone ha definito questa visita «un avvenimento di grande importanza sul piano politico, sia perché testimonia i saldi legami esistenti tra il Portogallo democratico e l'Italia nel quadro di una più accentuata solidarietà tra i popoli liberi dell'Europa occidentale, sia perché essa avviene in coincidenza con l'avvio di una promettente cooperazione tra il Portogallo e la CEE.

«Abbiamo registrato con il massimo interesse — ha aggiunto — nel corso dei colloqui avuti questo pomeriggio, quanto lei ci ha riferito in merito ai più recenti sviluppi della situazione in Portogallo e agli urgenti problemi che il suo governo si trova a dover affrontare anche in conseguenza di quel processo di decolonizzazione che ha costituito uno dei primi obiettivi perseguiti dal suo paese all'indomani del rovesciamento del regime dittatoriale. Voi state percorrendo una strada analoga a quella da noi percorsa oltre trent'anni fa».

Il gen. Da Costa Gomes lascerà Roma domani mattina, partendo alle 9.30 per Belgrado.

(Italia)


Telefoto Ansa
Roma — Un'immagine del colloquio tra Leone e il Presidente portoghese da Costa Gomes

TRE QUARTI D'ORA CON IL PAPA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 22

La piena disponibilità della Chiesa e dei cattolici per il progresso sociale del Portogallo «nella libertà» è stata ribadita dal Papa nel corso dell'udienza al Presidente portoghese Francisco da Costa Gomes. Questi, dal canto suo, ha manifestato al Papa la volontà di rispettare la libertà della Chiesa. Il colloquio, iniziato verso mezzogiorno, si è protratto per quarantacinque minuti: ed è stato — dicono le fonti vaticane — oltremodo cordiale.

Si trattava di un'«udienza privata» e come tale la presenta l'«Osservatore Romano» nella rubrica «Nostre informazioni», ma il Papa ha voluto darle un tono di particolare solennità. Non per nulla al termine dell'incontro e dopo aver ricevuto anche la signora Estela Costa Gomes, consorte del Presidente e il ministro degli esteri Melo Antunes con le personalità del seguito, ha pronunciato un discorso, come è uso nelle «visite di stato».

Il Papa ha detto: «Ricordiamo i secolari rapporti tra Santa Sede e Portogallo, ricchi di testimonianze cristiane, ma volgiamo pure il nostro sguardo al futuro di un paese a noi tanto caro, futuro che desideriamo vivamente sia ricco di serenità e di concordia, di sviluppo e di progresso, nella pace e nella giustizia per il bene di tutti i suoi cittadini». Il Papa a questo punto ha accennato alle difficoltà del Portogallo in questi giorni e ha auspicato che con lo sforzo concorde di tutti i cittadini «siano superate nel più breve tempo possibile e nel migliore dei modi». «A questo scopo — ha soggiunto — la Chiesa cattolica è pronta a dare la sua collaborazione».

Particolare da rilevare: il discorso rivolto dal Papa al Presidente portoghese è stato consegnato ai giornalisti in sala stampa vaticana verso le 14, ma di esso non si trova traccia nell'«Osservatore Romano». Sarà pubblicato domani? Oppure, pur avendo dato rilievo alla visita, la Santa Sede la vuole considerare «privata», auspicandone a suo tempo un'altra, «di stato», per affrontare dopo adeguata preparazione diplomatica, problemi scottanti?

Interrogato dai giornalisti, il portavoce vaticano, prof. Alessandrini, ha fornito alcuni particolari sul colloquio: ha affermato in particolare, che nel corso dell'udienza, il Papa ha detto che la Chiesa spera di poter assolvere adeguatamente in Portogallo la sua missione in campo educativo, morale e sociale: darà pertanto la sua collaborazione.

Da parte della Santa Sede è stato auspicato che sia possibile risolvere le situazioni in Angola e nella parte portoghese dell'isola di Timor, nel rispetto dei diritti umani e delle aspirazioni delle popolazioni. Il Presidente Costa Gomes — ha concluso il portavoce vaticano — ha dato assicurazioni al riguardo.

Negli ambienti ecclesiastici romani si rileva che l'odierna udienza a Costa Gomes può acquistare un chiaro significato politico: i cattolici portoghesi sanno oggi che la Santa Sede ha fiducia nella persona del Presidente e debbono pertanto regolarsi in conseguenza, appoggiandone lo sforzo di pacificazione tra immense difficoltà. La visita ha anche un suo significato storico: pur professandosi cattolici, sia Salazar che Caetano non erano mai venuti in Vaticano. Del resto, una loro visita avrebbe creato non poco imbarazzo alla Santa Sede. Caetano arrivò quasi alla rottura dei rapporti diplomatici con il Vaticano quando, nel luglio del '73, il Papa concesse una breve udienza a tre rappresentanti della lotta antiportoghese nelle colonie.

A. Paglialunga

CONFERMATA L'ASTENSIONE DAL LAVORO DI 24 ORE

CON LO SCIOPERO DI DOMANI GLI AUTONOMI SI CONTERANNO

Interessati statali, parastatali, ferrovieri, ospedalieri motorizzazione civile - «Il governo tratterà anche con noi»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Diciotto sindacati autonomi del settore del pubblico impiego hanno confermato, durante una conferenza stampa, lo sciopero generale di 24 ore indetto per il 24 ottobre. L'astensione dal lavoro, motivata dall'esclusione degli autonomi dalle trattative col governo, interesserà in particolar modo gli statali, i parastatali, i ferrovieri, gli ospedalieri e la motorizzazione civile. Per quanto riguarda la consistenza numerica degli autonomi, gli stessi sindacati non hanno saputo precisarne l'entità: «Vi sono alcuni settori dove il sindacalismo autonomo ha la maggioranza quasi totale — è stato detto durante la conferenza stampa — e altri dove la situazione è opposta. La nostra forza la dirà lo sciopero del 24».

Per quanto riguarda invece i futuri rapporti con il governo, il prof. Ghio, rappresentante del Snsm, uno dei sindacati scolastici, si è mostrato ottimista poiché «il ministro Colombo ci ha assicurato che per gli statali il governo tratterà d'ora in poi anche con noi. Rimane la sostanza del problema — ha continuato — che va ricercata nel fatto che il governo è rimasto soccombente di fronte a una rivendicazione settoriale che è venuta proprio da quelle confederazioni che si dichiarano unificanti».

Sulla eventualità di una unificazione di tutti i settori dei sindacati autonomi si sono quindi dichiarati Tricarico dello Snase e Bellone della Cisas, i quali non hanno escluso che prossimamente si possa portare avanti un discorso «unitario» tra i sindacati autonomi. Dal canto suo, il segretario generale della Dirstat (dirigenti statali) Vestri, ha rilevato che «l'azione di lotta del 24, che non esclude per il futuro altri momenti di unità di azione, è rivolta soprattutto ad ottenere la libertà sindacale come recita l'articolo 39 della Costituzione», mentre Rossi dell'Unsa-statali ha aggiunto che «noi siamo sindacati che crediamo nell'unità, ma nell'unità nella autonomia e, quindi, contro ogni politicizzazione delle confederazioni».

In proposito Carbone dello Snafri ha avanzato una proposta formale di costituire «una consulta nazionale permanente tra tutte le organizzazioni autonome che intendono portare avanti con dinamismo una dialettica contrapposta a quella confederale». Infine Pellegrini della Samc ha respinto ogni accusa agli autonomi di aver determinato a creare la «giungla retributiva», rivolgendo l'addebito ai confederali «mascherano le loro richieste di aumenti sotto quelle di riforma di strutture che hanno molti dirigenti dipendenti da ministeri, ma distaccati e quindi con doppio stipendio».

G. L.

PERUGIA: TRE POLACCHI chiedono asilo politico

Perugia, 22

Tre polacchi, una donna con i suoi due figli (un maschio di 20 e una femmina di 19 anni) hanno chiesto asilo politico alle autorità di polizia italiane.

Chirena Dabrowki di 40 anni, dentista, i figli Wlodzimier e Malgorzata Federowicz, erano venuti in Italia con una gita organizzata in pullman. Avevano visitato Napoli, Sorrento, Roma ed Assisi. E' stato ad Assisi che i tre hanno messo in atto il loro progetto di fuga.

(Italia)

Cadono tre agenti

Dalla prima pagina

nati dentro la casa; poi da una finestra hanno cercato di scappare, ma si sono visti sparare addosso dagli altri agenti che circondavano il cascinale. Sono tornati sui loro passi. Uno, forse il Battini, ha raggiunto un'altra finestra e si è lanciato all'esterno, evidentemente tentando di fuggire da dietro il fabbricato. L'altro è tornato sulla porta d'ingresso e anche lui con un balzo è corso nell'aia.

Il dott Venezia, che nel frattempo aveva cercato riparo dietro una «500» parcheggiata davanti alla casa, è uscito dal nascondiglio e impugnando la pistola, ormai senza più una pallottola, si è fatto avanti e ha gridato ai due di arrendersi. I banditi hanno avuto un attimo di esitazione; forse hanno capito che la casa era circondata e che le loro possibilità di fuga erano ormai esaurite. «Va bene — ha risposto uno dei due — ci arrendiamo ma non ammazzateci, abbiate pietà di noi». «Siamo poliziotti, non giustizieri», hanno risposto gli agenti.

Tutti gli altri sono corsi verso i compagni caduti. Crisci respirava ancora, Lombardi, Mussi e Femiano erano morti. Le pallottole li avevano uccisi sul colpo. Per terra una pozza di sangue. Attorno l'acre odore della polvere da sparo. Crisci è stato portato all'ospedale, è stato operato, ma si dispera di salvarlo.

Nella casa di Querceta i superstiti della terribile sparatoria, ai quali si sono poi aggiunti tutti gli uomini impegnati nella grande operazione, hanno arrestato la madre di Federigi e la sorella più grande, Antonietta, che fa la parrucchiera a Forte dei Marmi, per favoreggiamento. La madre ha cercato di difendere il figlio e anche se stessa. Ha raccontato che ieri notte, verso l'una, Massimo Battini si era presentato in casa chiedendo ospitalità. «Gli abbiamo risposto che non potevamo, perché era ricercato dalla polizia. Allora lui — ha detto ancora la donna — ha preso il mitra e sequestrando le due bambine più piccole mi ha gridato: "Se non mi fai dormire qui le uccido"». Ma la versione ha trovato scarso credito presso la polizia e la magistratura. Nella casa la polizia ha trovato molte armi (mitra Sten, quattro pitole e un fucile a canne mozze caricato a pellettoni), alcune parrucche, diversi passamontagna.

All'ospedale di Viareggio sono stati ricoverati gli altri feriti della sparatoria: gli agenti De Luca, Guarini e Belmonte. Il primo è stato raggiunto da una pallottola all'omero destro: il proiettile gli ha fratturato l'osso. Gli altri due sono rimasti contusi durante la cattura dei banditi: Guarini se la caverà in una decina di giorni; Belmonti in cinque. Tre morti costituiscono un contributo troppo grande pagato dalle forze di polizia. La tragica sparatoria sicuramente avrà un seguito anche a livello politico: da più parti ci si chiede, e sono in particolare gli agenti a domandarselo, come si possa fare per stroncare questa terrificante spirale della violenza. Oggi qui a Viareggio, fra gli stessi poliziotti che hanno rischiato la vita serpeggia il malcontento: si invoca maggiore fermezza, si chiedono leggi più severe.

I corpi del sottufficiale e dei due graduati in mattinata sono stati portati nell'obitorio dell'ospedale di Viareggio; domani probabilmente verranno compiute le autopsie; venerdì alle 11 ci saranno i funerali. Le salme sono state visitate oggi dalle maggiori autorità della regione, dal prefetto di Lucca al procuratore generale Ognibene; dagli ispettori del Corpo delle guardie di P. S. ai comandanti dei carabinieri. E soprattutto da una folla anonima, muta, angosciata.

Per i banditi ci sono solo parole di odio. Massimo Battini era stato condannato un anno e mezzo fa a diciotto anni di reclusione per furti, rapine, tentato omicidio. Mentre i carabinieri lo portavano via dall'aula della corte di assise di Lucca aveva esclamato: «Se un giorno riuscirò a scappare, una decina di voi moriranno». Oggi queste parole sono tornate alla mente. Battini, l'«inafferrabile», come gli piace essere chiamato, ha mantenuto la promessa. E con lui si è associato nella strage, un altro giovane, vissuto ai margini della società.

F. A.

VOTATO IL DOCUMENTO CONCLUSIVO DEL DIRETTIVO

Duri i metalmeccanici con governo e padronato

Hanno minacciato drastici sistemi di lotta se mancherà un dialogo su nuove basi - Non troppo teneri neanche con le confederazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Duri con il padronato e con il governo e non troppo teneri neppure con le confederazioni. Su questa posizione i metalmeccanici si sono ritrovati uniti ieri sera nella votazione del documento conclusivo del loro direttivo, che sarà reso noto nella conferenza stampa già programmata per lunedì prossimo. Il documento ricalca nella sostanza le tesi espresse da Trentin, nella relazione introduttiva dei lavori lunedì mattina, quando attaccò duramente governo e padronato accusandoli di sparare a zero contro la piattaforma della categoria, dietro il rifugio della piccola industria. Trentin nell'occasione fece apertamente capire che il comportamento del governo fino a questi giorni poteva assolutamente ritenersi soddisfacente. Consequenziale era quindi la tesi che o l'esecutivo dimostrava di voler dialogare in modo diverso sull'occupazione e sugli investimenti con il sindacato, oppure non c'era alcun motivo per cui quest'ultimo dovesse rifuggire da posizioni di lotta più drastiche.

E' in sostanza la tesi che i metalmeccanici si apprestano a spiegare alla federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil in un confronto che la stessa Flm ha chiesto per discutere i punti che debbono caratterizzare gli incontri con il governo «con l'esigenza di superare l'errata prassi di considerare i coordinamenti intercategoriali solo come organismi consultivi». La sintesi confederale, legittima a loro avviso, deve nascere però da una maggiore presenza a livello di proposte delle stesse categorie. Di qui l'altra proposta tendente a stabilire collegamenti più continui con le altre categorie interessate ai rinnovi contrattuali. Nello stesso contesto, la categoria più forte dell'industria ha anche deciso di aprire per proprio conto confronti sul merito della piattaforma.

Assolutamente diverso nei toni è stato invece il discorso di Boni, segretario generale aggiunto della Cgil, al consiglio generale della confederazione. Boni si è detto infatti favorevole a non mettere in crisi il governo: «Non perseguiamo certamente l'obiettivo di una crisi di governo. Il paese non ha certo bisogno di una crisi politica in questo momento, quanto di porre le condizioni, pur con la necessaria gradualità, per avviare a soluzione la grave crisi economica che esso attraversa». Per Boni, infatti, la politica avviata dalle confederazioni non ha alternative.

M. A.

SCONTRI ANTI SIP a Genova: feriti due vicequestori

Genova, 22

Due vicequestori di Genova, il dott. Arrigo Molinari e il dott. Giuseppe Cordova, sono stati feriti oggi nel corso di una manifestazione di extraparlamentari di sinistra davanti alla sede della SIP di Genova, in vicinanza della stazione Brignole. I due vicequestori guariranno rispettivamente in 15 e 10 giorni, il primo per una sassata che lo ha colpito a una coscia e il secondo per una ferita in fronte provocatagli da un bullone scagliato con una fionda. Lievemente feriti anche alcuni agenti e carabinieri. Quattro tra i dimostranti sono stati fermati e poi rilasciati.

I tafferugli si sono verificati dopo che il dott. Molinari aveva ordinato una carica per disperdere i dimostranti che volevano penetrare all'interno del palazzo di vetro della SIP. La manifestazione aveva avuto origine poco prima nel piazzale antistante la stazione di Brignole ed era stata rafforzata dal sopraggiungere di un corteo di studenti che si era recato a protestare davanti alla sede del provveditorato.

(Italia)

PENSIONI

e ospedalieri. Il meccanismo di aggancio è tuttavia ancora provvisorio.

Altro importante punto dell'accordo è quello relativo all'ampliamento della base pensionabile, a partire dal 1.o gennaio 1976, con il conseguente ampliamento anche della base contributiva. Questo punto riguarda tutte le future pensioni degli attuali dipendenti dello Stato, delle aziende autonome e della scuola in servizio (pari a circa 1 milione e 900 mila persone). La base pensionabile dal prossimo anno verrà allargata, includendovi le varie indennità che non erano state assorbite dall'assegno perequativo, e la tredicesima mensilità.

La pensione degli statali sarà cioè pari all'80 per cento dell'ultima retribuzione (comprensiva delle indennità e della tredicesima), maggiorata di una quota forfettaria pari al 18 per cento della retribuzione. Questo comporterà per la categoria un aumento contributivo e maggiori introiti per lo Stato. Infatti, il 6 per cento della retribuzione pagato oggi sarà applicato a una base pensionabile allargata e anche all'80 per cento dell'indennità di contingenza.

L'accordo prevede infine, con decorrenza 1.o gennaio 1975, una rivalutazione delle pensioni dei circa 200 mila pensionati degli enti locali liquidate prima del 31 dicembre 1974. In particolare, sono previsti miglioramenti sia per le pensioni al di sotto dei 6 milioni annui, sia per quelle superiori. Le rivalutazioni di queste pensioni saranno corrisposte secondo le seguenti percentuali e i tempi indicati nella tabellina.

Per quanto concerne, invece, la vertenza per la riduzione delle tariffe telefoniche, i sindacati confederali hanno oggi dato un giudizio globale di «insoddisfazione» sulla piattaforma elaborata dal governo in risposta alle richieste delle organizzazioni. Tuttavia, essi ritengono che l'incontro fissato a breve scadenza sia un fatto positivo, perché attribuiscono ad esso «un carattere decisivo». Finora, comunque, le parti hanno concordato su molti punti qualificanti: sarà abolito il minimo garantito di 200 scatti per le utenze domestiche, mentre gli scatti minimi garantiti per le utenze agricole e artigiane saranno ridotti da 450 a 300. Inoltre, il contributo di allacciamento di 80 mila lire mensili sarà rateizzato in tre anni.

M. A.

PER OBBLIGARLO A USCIRE ALLO SCOPERTO E A SCHIERARSI IN APPOGGIO A MORO

IL PSI RADDRIZZA IL TIRO CONTRO IL PARTITO COMUNISTA

Non mancano tuttavia perplessità sulla proposta di impegnarlo su un pacchetto di richieste da «dopo 15 giugno» - Forse un congresso anticipato del PSDI: «guerra» fra Saragat e Tanassi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Pur tra dichiarazioni contraddittorie, il PSI sembra voler portare avanti il progetto di mettere contemporaneamente alle corde governo e PCI. Si tratterebbe di presentare un pacchetto di proposte economiche che impegnerebbe Moro su una linea di condotta definita «più aderente al dopo 15 giugno» e schierarsi in appoggio al governo. La manovra socialista dovrebbe concretizzarsi in parlamento con la presentazione di una mozione economica.

A dare consistenza a questa ipotesi, c'è oggi una dichiarazione del vice presidente del gruppo socialista alla camera Achilli, fatta nel corso di una riunione del direttivo. «Le crescenti difficoltà — ha detto — rese più evidenti dall'immobilismo del governo, hanno spinto il direttivo a fare il punto sullo stato dei lavori parlamentari per definire e preparare interventi legislativi adatti a risolvere tali difficoltà». Lo stesso ha detto Zuccalà al direttivo del Senato.

Come si è detto, però, ci sono elementi di contraddittorietà che sembra non verranno chiariti domani dalla segreteria socialista perché lo stesso De Martino, artifice della proposta, pare abbia molti dubbi sulla validità dell'operazione che si potrebbe rivelare un coltello a doppio taglio. Il dibattito sul problema dell'appoggio al governo si svolgerà invece in una riunione della direzione che verrà fissata domani.

Un fatto comunque appare certo: i socialisti hanno dichiarato guerra ai comunisti. Oggi Vittorelli ha detto che «sul piano politico i comunisti dovrebbero convincersi che non è possibile alcun progresso verso la costruzione del socialismo nell'Europa occidentale se esiste una qualsiasi forma di dipendenza da forze esterne, e mi riferisco all'Unione Sovietica».

Sul problema dell'appoggio o meno dei socialisti al governo ci sono state notevoli pressioni oggi — dopo quelle di ieri dei repubblicani — da parte dei democristiani, con un intervento sul «Popolo» e con dichiarazioni da parte di Forze nuove e dei morotei. Dal canto loro, i comunisti hanno ribadito la loro posizione con un'intervista di Giorgio Napolitano. «Ci ispiriamo alla linea del compromesso storico — ha detto — per sollecitare fin d'ora larghe convergenze fra forze diverse per l'adozione di misure e di riforme e di nuovi indirizzi di politica economica. Il problema — afferma Napolitano — non si risolve accelerando la crisi di questo governo, ma intensificando la pressione sulla DC e sul governo, anche attraverso un confronto sempre più concreto e ferrato, sulle questioni poste dal movimento sindacale degli investimenti e della occupazione».

Intanto è prevista per domani la riunione della direzione socialdemocratica per discutere della linea politica del partito e dell'eventualità di convocare un congresso anticipato. La proposta di anticipare il congresso al gennaio del '76 è stata avanzata dalla sinistra del partito, ma potrebbe essere fatta proprio dal presidente del PSDI senatore Saragat. In tal caso si aprirebbe una «guerra» fra Saragat e Tanassi. La richiesta è motivata da un lato con il malcontento diffuso tra la base, dall'altro con le fughe di molti iscritti. La maggioranza che fa capo a Tanassi è contraria al congresso straordinario, che, ha detto Amadei, «aggraverebbe la situazione». La sinistra, com'è noto, vorrebbe anche liquidare Tanassi dalla segreteria del partito. Contro queste ipotesi si è pronunciato il prof. Orsello Sarebbe un errore, egli ha detto, andare subito ad un congresso improvvisato e porre il problema di un cambio di gestione.

M. A.

INTESA ITALIA - TUNISIA

Scontenti dell'accordo i pescatori siciliani

Trapani, 22

L'intesa raggiunta tra le delegazioni italiana e tunisina per la pesca nel Canale di Sicilia, mentre viene giudicata positiva dagli armatori dei pescherecci della flottiglia di Mazara del Vallo, ha lasciato invece scontenti i comandanti e gli equipaggi dei motopesca, i quali, per mettere fine all'agitazione, chiedono maggiori garanzie di sicurezza e la possibilità di avere una rappresentanza alle nuove trattative con i tunisini.

La marineria mazarese si è dichiarata insoddisfatta anche dell'esito dei colloqui che una delegazione paritetica armatori-equipaggi ha avuto con il presidente della regione: on. Bonifacio.

(Italia)

RIVOLI: L'AGGRESSIONE ALL'ESPONENTE DEMOCRISTIANO E FUNZIONARIO DELLA DITTA «SINGER»

«Firmata» da un cartello la violenza dei brigatisti

E' stato appeso al collo della vittima - Volantino di accuse

Torino, 22

Nuovi particolari si sono appresi sul ferimento di Enrico Boffa, l'esponente democristiano di 41 anni ferito dalle Brigate rosse a Rivoli, presso Torino. Quando lo hanno fronteggiato, i tre sconosciuti si sono subito qualificati dicendo di appartenere alle Brigate rosse, e, dopo avergli detto di stare tranquillo e di non tentare di reagire, hanno ordinato al dirigente della «Singer» di rientrare nel box in cui, oltre alla sua auto, ce n'era un'altra di un vicino di casa. Lo hanno fatto inginocchiare tra le due vetture, gli hanno appeso al collo un cartello di cartone e poi, dopo averlo illuminato con potenti torce, lo hanno fotografato più volte. Quindi, uno dei tre gli si è avvicinato e da circa un metro gli ha sparato un colpo di pistola al ginocchio destro. Si è poi allontanato e, una volta giunto a cinque-sei metri, ha sparato un altro colpo, andato a vuoto.

Sul cartello, oltre allo stemma delle Brigate, è scritta in rosso una frase in cui si incita a «trasformare la lotta contrattuale in uno scontro di potere per battere il disegno presidenzialista e corporativo di Leone e Agnelli e il compromesso storico di Berlinguer».

Appena i «brigatisti» sono fuggiti, Enrico Boffa si è messo a gridare e si è diretto verso casa. I primi a soccorrerlo sono stati i familiari, che lo hanno accompagnato all'ospedale, dove è tuttora ricoverato; a nessun estraneo è concesso di avvicinarlo.

Le indagini per identificare i «brigatisti» sono in pieno svolgimento; particolari utili potrebbero venire da alcune persone, tra cui un ragazzo, che li avrebbe visti fuggire. Anche la moglie dell'esponente democristiano è stata interrogata nella caserma dei carabinieri nella quale sono anche state portate numerose fotografie segnaletiche e l'attrezzatura per gli identikit.

E' opinione degli inquirenti che i brigatisti abbiano aggredito Enrico Boffa soprattutto per la sua attività di dirigente della «Singer». In un volantino, dattiloscritto e ciclostilato da entrambe le facciate, si afferma infatti tra l'altro: «Boffa è uno dei maggiori sostenitori degli interessi della multinazionale americana Singer in Italia. Negli ultimi anni è stato, assieme a Fiorini e Savino, il promulgatore della politica aziendale nello stabilimento di Leini. Una politica aziendale reazionaria che si è manifestata attraverso l'uso dei fascisti fino al '73, il non rispetto degli accordi sindacali, il rafforzamento costante dell'apparato spionistico di controllo, la cassa integrazione usata da un anno a questa parte in modo sfacciatamente provocatorio, i licenziamenti, eccetera. Ed ora, con il pieno sostegno alla decisione dei padroni americani di chiudere lo stabilimento».

Dal canto suo, la Federazione torinese del PLI ha detto che «l'attentato compiuto dalle fantomatiche Brigate rosse è un ennesimo atto che indica l'esistenza di una organizzazione criminale che, ben lontana da qualsiasi rapporto con gli operai, tende a gettare sospetto e discredito sui lavoratori e sulle loro organizzazioni sindacali».

(Ansa)



Telefoto Ansa
Torino — La foto scattata al Boffa dai brigatisti prima di ferirlo

CENTOCINQUANT'ANNI FA NASCEVA JOHANN STRAUSS FIGLIO

Quando morì, il sorriso si fermò sul volto della città

I viennesi piansero allora nelle strade, ed esposero veli neri alle finestre delle loro abitazioni
Per le sue melodie egli resta, con Schubert, il più luminoso interprete dell'anima di Vienna

Una fotografia originale e molto rara di Johann Strauss figlio

Vienna, ottobre

Il lunedì di Pentecoste del 1899 Johann Strauss jr. — e questo marchio di gioventù appare ormai come uno scherzoso appellativo affettuosamente conservato al musicista, che ha settantaquattro anni — sale per l'ultima volta sul podio dell'Opera di Corte per dirigere l'ouverture dell'operetta «Die Fledermaus», «Il pipistrello». A quel giorno e a quella direzione ho avuto la fortuna di essere stato collegato quasi visivamente attraverso le commosse rievocazioni personali fattemi dal compianto Robert Stolz che fu presente a quello spettacolo, e che proprio in tale occasione decise di prendere l'affascinante strada dell'operetta.

Alla Hofoper Strauss concludeva nel modo più aulico quel viaggio musicale, che aveva avuto inizio il 15 ottobre 1844 nel Caffè Dommayer ad Hietzing, elegante sobborgo di Vienna, con un programma formato soltanto da quattro valzer, tre polche e due quadriglie. Allora non aveva ancora diciannove anni (li avrebbe compiuti dieci giorni più tardi) ed era per tutti semplicemente «Schani», cioè «Gianni», in attesa di diventare l'omonimo di suo padre con la precisazione però che trattavasi del «giovane».

Non era facile affermarsi con la pesante eredità di un nome simile e Schani lo sapeva bene. Ma aveva fiducia in sé e nel violino; in quel violino in cui suo padre, mago della musica, aveva messo qualche volta — ma si trattava di un vecchio strumento — alcune gocce di birra affinché acquistasse una voce più limpida. Questa storia della birra data al violino, storia che Schani aveva ascoltato più volte quando era bambino, faceva apparire ai suoi occhi il padre come un curioso stregone. Non è da escludere che anch'essa abbia esercitato un qualche peso sulla sua decisione di dedicarsi completamente al violino.

Il giovane musicista che, costretto da pressanti esigenze familiari, si accinge ad un affrettato debutto al caffè Dommayer, non immagina neppure quale sarà la rapidità dei suoi successi e come il tempo e gli eventi modificheranno talune sue convinzioni.

Vienna è già nel clima che precede la rivoluzione del marzo 1848. Schani è però troppo impegnato a guadagnarsi la vita per fare politica; tuttavia condivide pienamente la contestazione anche attraverso qualche sua musica. Sembra quasi che voglia farsi perdonare la devozione e la simpatia che il padre ha sempre dimostrato per la principessa Melania di Metternich e fors'anche quella «Marcia di Radetzky», che, sia pure dopo la rivoluzione, il genitore ha dedicato nell'agosto del 1848 al grande feld-maresciallo. Eppure, come musicista, deve riconoscere che quella marcia gli piace immensamente, e forse già intuisce che ad essa sarà idealmente affidata la colonna sonora della Monarchia Absburgica per ben settant'anni, fino al crollo del 1918.

Con la morte del padre, nel settembre 1849, molte cose cambiano. Ora è lui — e lui soltanto — Johann Strauss, sia pure con la precisazione de «il giovane». Vienna offre più spazio, anzi tutto il suo spazio al ventiquattrenne compositore, che non si fa pregare per occuparlo interamente. Ma di Vienna fa parte — anzi è gran parte — la Corte imperiale ed è quindi inevitabile che prima o poi il re del valzer salga gli scaloni della Hofburg per incontrarsi con l'imperatore Francesco Giuseppe, più giovane di lui di qualche anno. Ma la strada che conduce Strauss dal Caffè Dommayer alla Hofburg passa stranamente per S. Pietroburgo, dove il musicista dal 1856 al 1865, dirige ogni anno concerti, ricevendo l'omaggio dello Zar. Nel 1863 il rivoluzionario del marzo 1848 diviene direttore di balli di corte e dei concerti imperiali. La «mediazione» russa è valida a livello dei troni; quella di Parigi dà la più ampia garanzia culturale con le firme di Theophile Gauthier, di Flaubert, dei Dumas padre e figlio. Il resto lo farà l'America con l'esplosione di Boston, dove Strauss — in occasione del primo centenario dell'indipendenza degli Stati Uniti — dirige, tra l'altro, una esecuzione corale di massa del valzer «Danubio blu».

Il fanatismo per Strauss raggiunge forme esasperate ed a volte curiose. Una ricca signora viennese ingaggia tutta l'orchestra del musicista perché, quando lei morirà — evidentemente sente approssimarsi l'ultimo giorno — suoni le più belle melodie di Strauss sulla sua tomba.

Qual è il vero peso di Strauss nella storia della musica? Non è né giusto né esatto estrarre un personaggio, chiunque esso sia, dal suo tempo per dargli una valutazione definita «storica», che accresca, diminuisca o addirittura sia contraria a quella che ebbe nel suo tempo.

Su Strauss non sono mai esistiti dubbi. E l'enorme e complessa documentazione, che la ricorrenza del centocinquantesimo anniversario della sua nascita ha reso maggiormente nota o più facilmente accessibile, dimostra — fino all'ultimo Simposio internazionale tenutosi recentemente a Vienna — che Strauss fu un compositore di eccezionale grandezza, la cui eccezionalità non è stata mai «limitata» dal genere musicale da lui preferito.

Wagner brinda

Il severissimo Hans von Bülow non ha avuto alcuna esitazione nell'inserire — Strauss ancora vivente — talune sue composizioni in concerti che prevedevano anche esecuzioni di opere di Beethoven. Riccardo Wagner una sera alzò il calice per brindare «a tutti i geni musicali, da Johann Sebastian Bach a Johann Strauss». Da parte sua Strauss dal podio del Volksgarten aveva presentato ai viennesi alcune parti del «Tristano». E a proposito di questo accostamento Strauss-Wagner piace ricordare che sempre il misuratissimo Hans von Bülow ebbe a definire l'operetta «Il pipistrello»: «Classica come l'Anello del Nibelungo di Wagner».

«Gronda di musica», disse Brahms di Strauss, mentre Verdi — il laboriosissimo Verdi — non poteva trattenere la sua ammirazione per la ricchezza delle melodie di Strauss e soprattutto per la sua straordinaria capacità di lavoro. Soltanto Haydn ha lavorato altrettanto, e forse Bruckner.

Come Mozart

In certi suoi lavori si nota la stessa assenza di peso che caratterizza alcune pagine di Mozart. L'operetta «Fledermaus» — rappresentata nella primavera del 1874 in quel teatro «An der Wien», che aveva conosciuto i trionfi di Mozart e di Beethoven — resta il suo capolavoro teatrale (così come, tra i valzer, il «Bel Danubio blu»). Essa è la più perfetta sintesi di danza e teatro. E' l'unica operetta-ballo veramente completa, anche se fu composta in sei settimane. Definita una «cascata di melodie originali», non ha dimostrato alcun timore reverenziale nel salire sul palcoscenico dell'Opera di Stato di Vienna o nel sentirsi guidare dalla bacchetta di maestri prestigiosi, come Herbert von Karajan.

Con lo «Zingaro barone», del 1885, nasce l'operetta di tipo ungherese. Vienna ha sempre salutato con forte simpatia i motivi magiari che si inserivano nella sua vita culturale. In musica c'era stato l'«Allegretto alla zingarese» di Haydn; poi Schubert con il «Divertissement a l'hongroise»; quindi Brahms con le «Danze ungheresi» e Liszt e via via fino alla «Contessa Mariza» di Kalmàn.

I valzer che hanno dato a Strauss il diritto alla «sovranità» sono tutti, ma in particolare «Vita d'artista», «Il bel Danubio blu», «Storie del bosco viennese», «Vino donne e canto», «Sangue viennese», «Voci di primavera» e cento altri. Del 1888 — sono trascorsi quarant'anni dall'irrequieto 1848 — è il celebre «Valzer dell'Imperatore». Sono melodie che fanno ballare a corte e nelle caserme, che trascinano nel loro vorticoso giro città e campagne, stivali lucidissimi e fangose scarpe contadine, fate e fanciulle.

Quando Strauss muore i viennesi piangono nelle strade, espongono veli neri alle finestre delle loro abitazioni, accendono le lanterne a gas. Il sorriso si ferma sul volto della città. Ma le melodie sopravvivono e Strauss resta, con Schubert, il più luminoso e brillante interprete dell'anima musicale di Vienna.

Dino Satolli

Il coraggio di scegliere

MATTINA d'autunno, a Lignano. Dietro fondali di nebbia s'intuiscono le linee morbide dei filari di platani.

Non è rimasto più nessuno. Chissà perché, dal momento che tutto è così languidamente bello, irreale quanto basta per sognare nel silenzio (silenzio del mare, il cui suono nelle mareggiate arriva lontano, e della pineta; il silenzio della pianura, infine, visivo e quieto).

Andiamo allora al maneggio del Colonnello. Nella nebbia i cavalli sembrano appena inventati. Li conosciamo tutti, nome per nome, invece, e loro ci riconoscono e ci vengono incontro sperando in una caramella e in una carezza. Zapata, grande e vecchio, testardo come uno scapolo. I tre lipizzani: Alamo, Gigia e Barbarella; per distinguerli occorre guardargli i garretti, sfumati appena di grigi differenti. Ogero, il cui trotto lungo ricorda senza sua colpa la protagonista del romanzo di Saviane. Carcorello, bruscamente affettuoso, ingordo di dolciumi e formidabile galoppatore. E Pigarilla la prediletta; dolce come una sposa, appoggia il naso di velluto sulla guancia di chi le liscia il collo grazioso: ma se in passeggiata qualcuno accenna a volerle portar via la sua prima posizione parte come una freccia.

Il Colonnello lavora. Senza fretta né pignoleria, brucia gli sterpi, accatasta il fieno, abbevera gli animali con un distacco antico. Adesso è il signore incontrastato di questi campi e di questi boschi; durante l'estate è un po' offuscato dal suo bell'aiutante che attira sciami di donne e una gran confusione.

Si esce in tre, quattro: non di più. Prima bisogna aspettare che la nebbia si alzi. Il sole già caldo mette a fuoco i contorni, le teste armoniose dei cavalli, gli zoccoli che lasciano tonde orme profonde nella terra bagnata. Sellando, il Colonnello racconta cento cose: storie di guerra che sarebbe facile tradurre in film, difficoltà nella conduzione del maneggio, vicende della sua famiglia le cui radici si abbarbicano nel tempo, indietro fino a secoli perduti eppure incredibilmente presenti ancora.

La prima volta che si monta sembra di stare su un grattacielo in movimento. Sarà meglio precipitare a destra o a sinistra? Poi, per fortuna, subentra l'abitudine e ci si può dimenticare del proprio corpo, aperti solo alle sensazioni: il forte odore del cavallo, il suo cadenzato avanzare, le spine acuminate dalle acacie che correndo è improbabile prevedere, nel roveto c'è un nido di fagiani, eccoli: un maschio con tutta la sua livrea splendente, due femmine nel piumaggio mimetico (così la natura protegge coloro alle quali è affidata in grandissima parte la conservazione della specie); i piccoli pigolano dal rifugio inaccessibile.

Una gazza colta di sorpresa fugge a precipizio dal sentiero, l'imbarazzante coda la segue e scompare nei cespugli. Da queste parti l'altro giorno un austriaco ha perso le chiavi della Porsche: diecimila a chi gliele ritrova. I ragazzi setacciano con sguardi avidi ogni anfratto, ma la chiave non si trova. Forse l'ha presa la gazza.

Passando vicino alle case, i cani abbaiano seccati. Ma i cavalli conservano la loro calma, anche se è così facile spaventare queste creature grandi e forti, ma timorose. Gigia s'inquieta quanto sente una sega elettrica in funzione: basta parlarle a bassa voce, passarle la mano sulle spalle per calmarla.

Si ritorna sudati: Lauri, la cocker del Colonnello, fa le feste a tutti. Se predilige qualcuno, gli appoggia le zampe sulle gambe e lo guarda negli occhi.

E' faticoso, mentre si è qui, accettare l'idea che altrove ci sia traffico, clacson, gas di scarico. E il telefono che suona a tutte le ore, gli incontri che non si possono evitare, il lavoro che impegna tanto dando in cambio così poco, l'orologio che martella le giornate allungandole a dismisura perché nel tempo sufficiente per far bene una cosa se ne fanno, male, tre.

Rimpiangere, quando non si ha il coraggio di scegliere, non serve a niente. Lignano comunque, questa Lignano — intima, privata, perfino scontrosa — non si muove. La possiamo ritrovare, con la spiaggia, la pineta, il maneggio. Tutto per noi. Peccato che non sia sempre autunno.

Chiara Santagada

DA 14 MESI ERA RICOVERATO IN UNA CASA DI RIPOSO

Si è spento a 86 anni lo storico Arnold Toynbee

Per scrivere la sua opera maggiore che venne pubblicata in 12 volumi impiegò trentaquattro anni - Nessuno contestò la sua visione del mondo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
York, 22

Arnold Toynbee, il grande storico e sociologo inglese, autore di opere di grande rilievo come «Civiltà nella storia» e «Civiltà al paragone», è morto oggi all'età di 86 anni nella casa di riposo in cui era ricoverato da quattordici mesi in seguito a attacco cardiaco.

L'opera maggiore dello scomparso, una cronaca best-seller della ascesa e della caduta della civiltà, aveva avuto un profondo effetto sulla sua generazione. Non tutti ne condividevano le teorie, ma nessuno contestava il respiro e la profondità della sua visione del mondo. Ci vollero per Toynbee 34 anni per scrivere di proprio pugno i tre milioni di parole dell'opera, pubblicata in dodici volumi tra il 1934 e il 1961. Una versione abbreviata venne venduta per oltre 250.000 copie in America all'inizio delle pubblicazioni.

L'idea centrale di Toynbee era che le civiltà nascono, si sviluppano e quindi decadono, solitamente perché danno una risposta errata a una sfida che si trovano di fronte. «Ne segue un sommovimento, dopo di che il modello ricomincia», sosteneva. Alla luce di questa sua convinzione, Toynbee ravvisò dei paralleli fra il declino della Grecia e di Roma e l'attuale condizione della civiltà occidentale. Negli ultimi volumi dell'opera, appare profondamente marcata la convinzione di Toynbee che la storia dell'uomo sia essenzialmente una storia della religione. «Nella religione, diceva, sta la chiave del mistero dell'esistenza».

Il peso degli studi e dell'attività accademica veniva portato da Toynbee con eleganza e buon umore. Alcuni critici vedevano in lui un profeta di sventure ma egli era sempre pronto alla battuta scherzosa. Una volta definì la storia come «qualcosa di spiacevole che accade a qualcun altro» e sottolineò di essere fondamentalmente ottimista. Quando aveva tempo a disposizione, amava mettersi lo zaino in spalla e andare in giro per l'Europa.

Toynbee era nato il 14 aprile 1889 da una famiglia di studiosi e filantropi. Suo zio, che portava il suo stesso nome, era stato un famoso economista e formatore sociale. Dopo aver studiato a Oxford, era tornato nella famosa università a insegnarvi greco e storia romana. In seguito era stato membro della sezione mediorientale della delegazione del governo inglese alla conferenza di pace di Parigi nel 1919. Nel 1921 era stato corrispondente di un giornale in Turchia durante la guerra greco-turca. Un anno dopo pubblicava il primo di una serie di libri sulla storia mediterranea.



Lo storico inglese al suo tavolo di lavoro

Nel 1925 diventava direttore degli studi all'Istituto reale di affari internazionali e professore di storia internazionale all'Università di Londra, due incarichi che avrebbe lasciato nel 1955. Durante la seconda guerra mondiale era stato chiamato a collaborare con il Foreign Office. Dopo il ritiro dall'insegnamento aveva continuato a scrivere di storia e filosofia per più di un decennio. «Scrivere questo libro è stato il mio apprendistato», disse del suo ruolo di storico dopo la pubblicazione dei primi dieci volumi della sua opera maggiore, «Adesso devo mettermi a lavorare sul serio».

Toynbee era solito viaggiare molto e tenere conferenze nelle maggiori università del mondo, richiamando sempre un pubblico di eccezione. Negli ultimi anni, le sue dichiarazioni avevano assunto un tono sempre più profetico. Fece sensazione quando in una serie di conferenze radiofoniche sostenne che il comunismo aveva preso l'iniziativa nella politica mondiale e che l'Occidente aveva imboccato probabilmente la sua parabola discendente. In seguito, predisse un compromesso fra Est e Ovest nel quale la Cina avrebbe avuto un ruolo di primo piano. Nel libro «Esperienze», pubblicato nel 1969 alla vigilia dell'80.o compleanno, Toynbee ammoniva gli Stati Uniti che una vittoria militare nel Vietnam li avrebbero esposti alla condanna morale del resto del mondo. «Il prezzo di una simile vittoria — osservava — sarebbe probabilmente anche la svalutazione del dollaro e il sacrificio umano di centinaia di migliaia di giovani americani».

In una intervista, si disse più pessimista di quanto fosse stato in passato, ma sempre convinto che non vi sarebbe stata una terza guerra mondiale. «La lotta vera oggi è per altre cose, per l'individuo che cerca di difendere la sua personalità e la sua dignità da potenze schiaccianti e anonime. Le guerre locali — disse — sono di tipo convenzionale, ma eventi come la rivolta studentesca costituiscono un nuovo tipo di lotta».

A. P.

SOGNI DI ATTORI

Capita spesso a noi attori sognare di teatro. Più spesso quando dal teatro, per una qualsiasi ragione — mancanza di scrittura, malattia, scioglimento di compagnia, termine di una tournée — veniamo esclusi. Anche quando, sdegnosamente dal teatro ci siamo esclusi per nostra volontà. Che so, disaccordo con il regista sul modo di mettere in scena un certo testo, vertenza sindacale, non aderenza a un ruolo per il quale ci era stata offerta la scrittura. Qualunque sia la causa dell'esclusione, volontaria o dipendente da cause estranee alla nostra volontà, il teatro e la sua gente, se si è attori di salda e appassionata vocazione, verranno sempre a tormentarci nel sonno. Quasi ogni notte.

Vi sono sogni ossessivi e sogni nostalgici.

I primi ossessionano i nostri sonni anche quando siamo, diciamo così, in attività di servizio e sono uguali per tutti. Si dice che questi sogni ci colgano quando qualche cosa, fisicamente o psicologicamente, ci affanna. Può darsi che sia così. Sta di fatto che questi sogni hanno nella loro angoscia temi ricorrenti. La mancanza di memoria, per esempio. Si sogna di essere sul punto di entrare in scena e di accorgersi all'improvviso di non ricordare più una sola parola della propria parte, peggio, di non ricordare più nemmeno l'argomento della commedia che si sta recitando, per cui, una volta in scena, non si potrà nemmeno supplire ai vuoti che, improvvisamente, nel sogno si sono venuti a creare nel nostro cervello, improvvisando come facevano i nostri antenati della Commedia dell'Arte. L'angoscia, l'incubo, l'affanno, raggiungono il punto di maggior tensione, quando, trovandoci in quinta, alle spalle, un compagno del quale non si riesce mai ad individuare il volto, ci spinge verso la scena, dicendoci: «Tocca a te». Quel «Tocca a te» è tremendo. Una volta in scena ci si sente sperduti di fronte all'ineluttabile, ci si sveglia di soprassalto e non ci è più facile riprendere il sonno perché si pensa come sarebbe preoccupantemente amaro il giorno in cui il sogno si tramutasse in realtà. L'eventualità della mancanza di memoria è quella che più preoccupa gli attori, particolarmente quelli anziani e soprattutto ora che si recita senza più la collaborazione del suggeritore.

Altro sogno angoscioso è quello che ci fa trovare in camerino, ma in ritardo sull'orario di andata in scena, e tutto si complica. Non si trovano gli abiti necessari al nostro personaggio scenico, e se anche si trovano, per inesplicabili motivi, non si riesce ad indossarli. Il tempo passa, passa inesorabilmente, velocemente, sempre più velocemente. Il «direttore di scena», colui che ha la responsabilità tecnica e disciplinare dello spettacolo, bussa alla porta del camerino, sollecita, insiste, ed ecco la solita, ossessionante frase: «Tocca a te», frase che è un terribile, affannoso, crudelissimo incubo: «Tocca a te», «Tocca a te», «Tocca a te». E più essa giunge ossessionante alle nostre orecchie, più ci si accorge che, tanto, non si farà in tempo, che nulla si trova di quanto ci occorre per completare il nostro abbigliamento scenico e di conseguenza dovremo mancare alla nostra entrata, fare cioè, come si dice in palcoscenico, «scena vuota», che è una delle peggiori disavventure che possano capitare ad un attore nel corso di una rappresentazione. Nel sogno vediamo tutto il palcoscenico in subbuglio, la recita compromessa, il nostro nome scritto sul cartellino dell'«Ordine del giorno» con a fianco la deplorazione capocomicale e l'annotazione di una multa, la quale, per l'attore che sia attore vero e non fasullo, attore di vera fede, voglio dire, sta a significare una mancanza professionale che nessun teatrante vorrebbe mai avere al proprio passivo. E non per l'entità della cifra, ché pochi teatranti danno peso al danaro, bensì per l'umiliazione della annotazione.

Ci sono poi i sogni nostalgici i quali, come accennavo più su, ci colgono quando da qualche tempo viviamo lontani dal palcoscenico per il quale, anche se la lontananza dipende dalla nostra volontà, continuiamo a sentire amore, attaccamento e un tenace desiderio di tornare sulle sue tavole (se ogni essere vivente, in genere, di fronte al pensiero della Morte, fa voti per poter accoglierla, quando sarà il momento del trapasso, senza sofferenze e nel proprio letto, per ogni attore, che sia di razza, il desiderio è quello di poter fare la fine di Antonio Petito, il celebre Pulcinella morto sul palcoscenico del Teatro San Carlino di Napoli, proprio alla fine di uno spettacolo, unendo in un unico tragico sberleffo il concludersi della rappresentazione e quello della propria vita. O la fine di Louis Jouvet avvenuta nel suo camerino del parigino Theatre Athenée, mentre copione in mano, stava ripassandosi la parte di un nuovo dramma di Giraudoux — il suo poeta preferito — del quale si stavano per iniziare le prove).

I sogni nostalgici sono quelli che ci riportano, sia pure in molti passaggi alternandoli o trasformandoli, a certi momenti felici della nostra carriera. Io, per esempio, non sogno mai dei Teatri Stabili dei quali sono stato direttore (e di quello di Torino anche il fondatore) perché essi furono per me fonte di preoccupazioni, di ansietà, di meschine discussioni, di delusioni. Sogno spesso invece — e in questo mi reputo fortunato — momenti della mia decennale collaborazione al Piccolo Teatro di Milano, collaborazione che fu per me ambitissima meta artistica. Altro sogno caro e desiderato, è quello che mi riporta, facendomene rivivere l'esperienza, alla gioia che provavo nel sostenere, in «Arlecchino servitore di due padroni», la maschera di «Pantalone» (Non tutti i personaggi che recitiamo ci danno la stessa gioia. Ve ne sono alcuni che alla fine di un contratto lasciamo con un gran respiro di sollievo e presto dimentichiamo; altri dai quali ci separiamo con infinito dolore, come da una persona cara alla quale si vuol bene). Rivedo compagni che mi furono cari: l'«Arlecchino» Ferruccio Soleri è il più ricorrente, forse perché dopo una lunga, affettuosa collaborazione, ci lasciammo freddamente. Non ho mai sognato Peppino De Filippo al quale sono legato da profondo affetto, né mai ho sognato Ruggero Ruggeri al ricordo del quale è legata molta parte del mio tirocinio artistico. Sogno episodi di viaggio, sipari che si alzano su platee plaudenti (chissà perché, in questo caso, rivedo sempre il palcoscenico e la platea del Theatre de la Comédie di Berna)...

Il tutto non nitido, ma velato dalla nebbia del tempo, che fa il sogno più nostalgico e dà ad esso l'inconfondibile inesorabilità delle cose belle che furono e non ci saranno più.

Nico Pepe

CORRIERE FILATELICO

Aerei della RAF

Cinquant'anni di aeronautica militare britannica sono condensati in una serie di quattro francobolli che vedrà la luce il 30 ottobre nell'isola di Jersey, a celebrazione del cinquantenario della sezione isolana della RAFA (Royal Air Forces Association). Ovviamente le vignette sono illustrate con modelli di aerei che hanno fatto storia o sono attualmente tenuti in gran conto per le loro caratteristiche. La serie si apre con il caccia monoposto «Siskin 111 A» entrato a far parte della RAF esattamente cinquant'anni fa, il 20 ottobre 1925. Si rivelò un aereo particolarmente adatto per prestazioni acrobatiche. Il secondo francobollo mostra un idrovolante «Southampton 1», che fu impiegato per una decina di anni nella ricognizione marittima; restò famosa una crociera di 27 mila miglia compiuta da tale apparecchio dalla Gran Bretagna all'Australia. Ed ecco il terzo aereo, il leggendario «Spitfire», sputafuoco, che raccolse tanta fama durante l'ultima guerra come apparecchio da caccia dalle prestazioni eccezionali. Fu il più piccolo e il più semplice aereo dotato del motore più potente allora disponibile, e di una grande potenza di fuoco (ben otto mitragliatrici). Ne furono costruiti 22 mila esemplari. Lo «Spitfire» ebbe un ruolo determinante nella «Battaglia d'Inghilterra» contro la «Luftwaffe» di Hitler. Chiude la serie un «Gnat T 1», caccia supersonico entrato nella RAF nel 1962. I quattro francobolli hanno un facciale complessivo di 44 pence.

Da un paese all'altro

Belgio — La Banca nazionale belga ha 125 anni: l'anniversario è stato ricordato con un celebrativo da 25 franchi, illustrato con la prima sede centrale di Bruxelles e il ritratto del fondatore, il ministro delle finanze Frère Orban. Il 20 ottobre un francobollo da 7 franchi ricorderà il cinquantenario del primo volo Belgio - Congo realizzato dal comandante Edmond Thieffry tra mille traversie.

Norvegia: Cinquantenario della radio, 2 valori da 125 e 140 oere con vignette allegoriche.

Finlandia: Serie di tre «quadri» a beneficio della Società nazionale per la lotta contro la tubercolosi, marchi 2,15; Anno internazionale della donna, un valore da 0,70 mk; 29 ottobre, Centenario della Società di arti decorative, 0,70 mk; 8 novembre, Natale, un valore da 0,40 mk con la scena dei Magi.

Danimarca: Centenario della Società danese per la protezione degli animali, un valore da 90 oere, vignetta con gatti; Animali da proteggere: quattro francobolli (50, 70, 130 e 200 oere) che prendono le parti del martin pescatore, del riccio, della lontra, e di un trampoliere.

Africa di Sud-Ovest: Per questo territorio in contestazione che l'ONU chiama Namibia, le Poste sudafricane di Pretoria hanno emesso quattro francobolli e un foglietto con quadri del pittore Otto Schroeder, scomparso nello scorso giugno; si segnalò nel dipingere le città e le marine dell'Africa di Sud-Ovest.



IL 15.o «MIRACOLO FILATELICO» DI NAPOLI

XV MOSTRA DEL FRANCOBOLLO "EUROPA"
EUROPA
ITALIA
SAN MARINO
Europa

A Napoli si è rinnovato l'ormai annuale «miracolo filatelico». Si vuole dire della XV Mostra del francobollo Europa, inaugurata sabato scorso dal presidente del Senato, Giovanni Spagnolli, con un benaugurante saluto del Capo dello Stato, e sostanziata dalla partecipazione ufficiale di 33 amministrazioni postali, Italia naturalmente compresa, e da collezioni private di notevole livello. Non sorprenda l'espressione «miracolo filatelico» la manifestazione essendo nata e prosperata per la caparbia volontà di un giornalista, Renato Russo, in un ambiente in cui la filatelia organizzata non vanta né vaste né profonde radici. Nonostante, infatti, la mancanza di questa indispensabile premessa, i francobolli da quindici anni si fanno spalancare puntualmente i portoni del palazzo reale, si installano per una buona settimana nei sontuosi saloni, si ammantano di preziosi drappeggi, fanno accendere i ricchi doppieri, fanno stendere soffici corsie, fanno mobilitare valletti, richiamano alte cariche dello Stato, ambasciatori, rappresentanti esteri «ad hoc», illustri personaggi.

Ogni anno in loro presenza si distribuiscono medaglie d'oro e targhe, ma soprattutto si assegna il «Gran Premio Napoli dell'arte filatelica» — un cavallo rampante, simbolo della città, in oro e argento — attribuito questa volta alle Poste di San Marino per il francobollo da 200 lire «Europa 74» (la statua di Emilio Greco simboleggiante la giovinezza). Il tutto con impeccabile stile e signorilità e con adeguata cornice di servizi postali, di francobolli emessi per la mostra (le Poste sammarinesi hanno dotato la manifestazione attuale del francobollo da 50 lire con una testa di Afrodite, meglio conosciuta come «Marianna 'a capa 'e Napule»), annulli, foglietti erinnofili, come quello in pagina realizzato dal Poligrafico, pubblicazioni. Questo è dunque il «miracolo filatelico» della città partenopea, che si rinnova per l'impegno finanziario dell'Azienda di soggiorno, la quale ha saputo valutare nel francobollo un ottimo mezzo di propaganda per la conoscenza di Napoli nel mondo e per l'incremento del turismo attraverso l'imponente parata di palazzo reale, che può considerarsi la più sfarzosa, e forse anche a più prestigiosa, manifestazione nazionale dell'anno. Invero Napoli è eccezionale anche in filatelia pur senza fitte schiere di filatelisti.

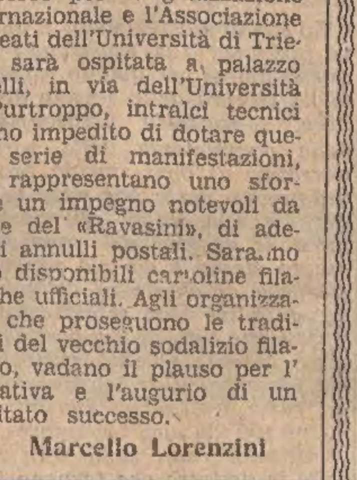
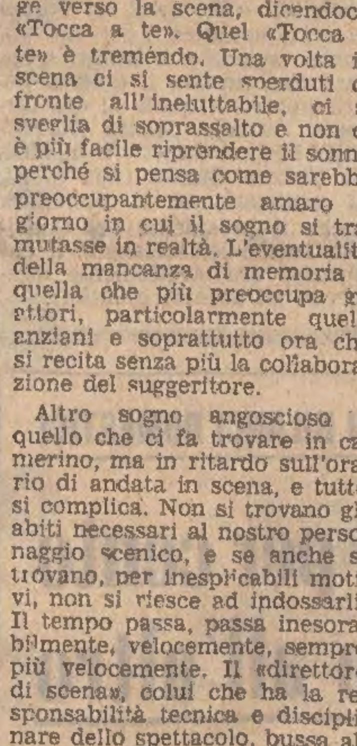
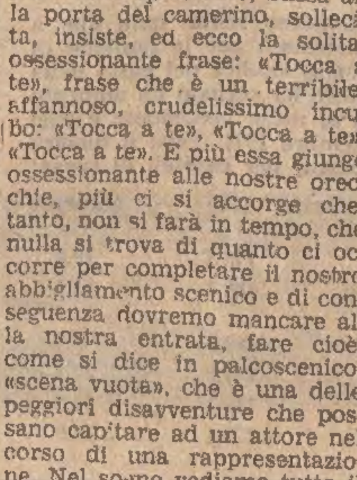
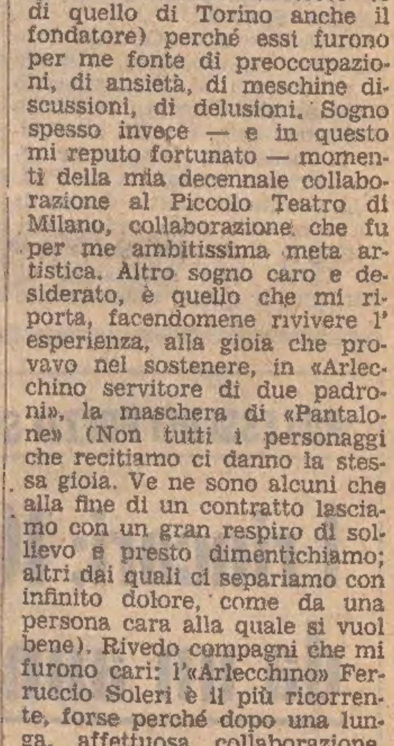
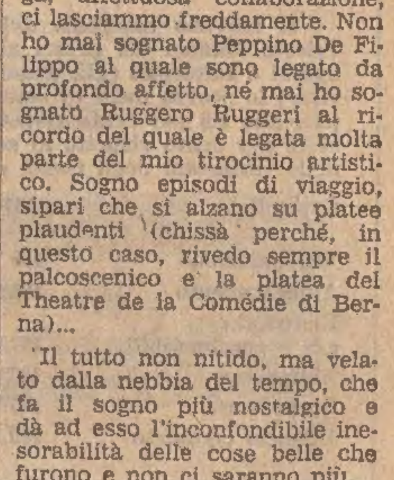
Con Spagnolli alla cerimonia inaugurale era anche il Ministro delle Poste Orlando, il quale una volta di più ha rinnovato gli impegni del suo dicastero per il rilancio del francobollo italiano, confermando anzitutto quello per la realizzazione di «Italia 76» nel prossimo ottobre a Milano.

Monaco: 2.a «tranche»

Il 2 luglio 1850, il generale di cavalleria Delmas de Grammont, deputato della Loira, faceva votare dal Parlamento francese una delle prime leggi zoofile «contro quanti usano trattamenti malvagi nei confronti degli animali domestici». La legge Grammont, a 125 anni dalla sua promulgazione, sarà ricordata da tre francobolli (cani, gatti e cavalli sottoposti a sevizie) programmati nella seconda «tranche 1975» del Principato di Monaco, che sarà agli sportelli nel prossimo novembre. La serie più consistente del gruppo è rappresentata da undici francobolli che illustrano l'evoluzione delle linee dell'automobile, dai primi anni del secolo ai nostri giorni; tra le macchine in mostra s'incontrano la «Isotta Fraschini 8 A» del 1928, la «Cisitalia - Pininfarina» del 1946 e la «Lamborghini Countach» del 1974. Valore facciale franchi 11,50. Altri quattro francobolli celebrano anniversari di «uomini illustri»: Ravel, Ampére, Johan Strauss e Michelangelo. Del genio italiano, del quale quest'anno ricorre, come ben si sa, il quinto centenario della nascita, è riprodotto un disegno poco noto: «Pianto sopra il Cristo morto» conservato al British Museum. Sono annunciati poi altri due francobolli della serie «Principi e Principesse di Monaco», celebrativi del 2.o Festival del circo e dell'Esposizione internazionale canina, e quattro valori di posta ordinaria.





Mostre a Trieste

Il Circolo «Carlo Ravasini» di Trieste ha organizzato per il trentennale dell'ONU una serie di manifestazioni che si svolgeranno dal 24 al 26 ottobre. Nel programma figurano in primo piano due mostre tematiche: la prima, «Le Nazioni Unite, la pace e la cooperazione tra i popoli», sarà aperta venerdì e sabato prossimi nella sede del sodalizio, in via Imbriani 14; la seconda «La cooperazione atomica internazionale e l'AIEA», sarà allestita nel Centro di fisica teorica a Miramare per la giornata di domenica; si tratta di una mostra personale del ben noto esperto filatelista tematico e giurato internazionale ing. Giancarlo Morolli. La celebrazione del trentennale avrà inoltre un ricco contorno di conferenze all'Università, al ginnasio-liceo «Dante» e a Miramare; infine, in programma c'è anche la mostra di bozzetti per un francobollo sul tema: «I giovani, le Nazioni Unite e la cooperazione internazionale»; questa rassegna, che è stata promossa in collaborazione con il Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale e l'Associazione laureati dell'Università di Trieste, sarà ospitata a palazzo Artelli, in via dell'Università 5. Purtroppo, intralci tecnici hanno impedito di dotare questa serie di manifestazioni, che rappresentano uno sforzo e un impegno notevoli da parte del «Ravasini», di adeguati annulli postali. Saranno però disponibili cartoline filateliche ufficiali. Agli organizzatori che proseguono le tradizioni del vecchio sodalizio filatelico, vadano il plauso per l'iniziativa e l'augurio di un meritato successo.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DOPO IL VOTO SULLA CESSIONE DELLA ZONA B

Rimane incerta la sorte della «ricucita» Giunta

Spaccini si è assunto l'assessorato ai lavori pubblici abbandonato da Giuricin - Un intervento della DC

Lo sganciamento del PSI dalla maggioranza giuntale al Comune — operazione già avviata attraverso la richiesta del comitato provinciale del partito, sullo schema del rituale seguito in sede regionale, per un «confronto» con tutte le forze dell'arco costituzionale — si riflette nel nuovo assetto della Giunta municipale, quale è stato deciso ieri sera a seguito delle dimissioni del prosindaco ed assessore ai lavori pubblici Giuricin, socialista, e dell'assessore all'economato Gargano, repubblicano. Entrambi, com'è noto, hanno tratto le conseguenze, dimettendosi appunto dalla Giunta, del loro dichiarato dissenso sugli accordi italo-jugoslavi per la cessione della Zona B: un dissenso politicamente traumatico, che ha accentuato una già palese situazione d'incertezza al vertice municipale.

Nel corso della seduta di Giunta, il sindaco Spaccini ha distribuito i nuovi incarichi, avendo presente lo stato di precaria provvisorietà dell'attuale Giunta, la quale sembra avere ormai i giorni contati e che anche per tale motivo è stata rabberciata alla meglio. Innanzi tutto il sindaco non ha delegato alcun assessore a sostituire Giuricin nell'incarico di prosindaco: tale delega sarà eventualmente attribuita — ha detto il sindaco — in presenza di particolari esigenze di funzionalità dell'Amministrazione comunale. Ma intanto, poiché il ruolo di prosindaco verrà implicitamente esercitato dall'assessore Abate (DC), quest'ultimo è stato «alleggerito» della sovraintendenza ai servizi industriali (Acegat, Nettezza urbana, ecc.), la quale è stata invece attribuita al neoassessore Orlando (DC) subentrato a Giuricin; ad Abate è stata invece confermata la delega relativa agli affari generali.

Quanto ai lavori pubblici, cui era preposto finora il dimissionario Giuricin, il sindaco ha ritenuto di non attribuirla ad alcun altro assessore tenendo conto che «la federazione triestina del PSI — ha detto — si è riservata di completare la propria delegazione in Giunta»; pertanto la sovrintendenza della ripartizione dei lavori pubblici è stata assunta direttamente dal sindaco Spaccini.

Al neoassessore Oliviero Fragiacomo, repubblicano, il quale è subentrato al dimissionario Gargano che deteneva l'incarico dell'economato, è stato attribuito la medesima delega, che resta pertanto assegnata al PRI.

La Giunta ha inoltre deciso di porre ai voti nella seduta del Consiglio di domani sera la presa d'atto delle dimissioni di Gargano, il quale, abbandonato il proprio partito e la Giunta, ha rassegnato anche il mandato di consigliere comunale; gli subentrerà il prof. Cumbat.

Il Consiglio comunale si riunirà, come detto, domani sera e forse ancora venerdì prossimo.

Intanto una nota della DC ha sottolineato le incognite di un'eventuale crisi e le gravi conseguenze della paralisi che deriverebbe al Comune sul piano deliberativo, con danno soprattutto per la città. Nella riunione del gruppo consiliare della DC, nel corso della quale è stato fatto il punto dei vari adempimenti in cantiere, lo stesso sindaco Spaccini ha fatto presente che tra le opere previste dal piano pluriennale del Comune ne sono state completate quest'anno o sono in avanzata fase d'esecuzione per una spesa complessiva di 18 miliardi; mentre risultano già finanziate e pronte per essere appaltate ed avviate entro l'anno altre opere per complessivi 10 miliardi di lire; sono già conclusi infine i progetti relativi ad opere per ulteriori 4 miliardi di lire, per il cui avvio manca soltanto di deliberare i mutui a copertura della spesa. Si tratta dunque di una serie di opere pubbliche per un complesso di 14 miliardi di lire il cui avvio rischia d'essere gravemente ritardato — ha osservato Spaccini — nel caso di una paralizzante crisi politica, e ciò con grave nocumento per la ripresa del settore edilizio cittadino.

DALL'UNIONE ISTRIANI

Per la Zona B ribadita l'autodecisione

Il consiglio generale dell'«Unione degli istriani», convocato in seduta straordinaria, ha approvato all'unanimità una mozione nella quale conferma la propria azione a difesa della Zona B. Il consiglio generale — questo il testo della mozione — «in nome dei principi fondamentali della democrazia e dei diritti dell'uomo, garantiti dalla carta delle Nazioni Unite, respinge qualsiasi decisione che, modificando il trattato di pace imposto all'Italia per la guerra perduta, dia luogo a modifiche territoriali a seguito di mercanteggiamenti fra governi senza che siano interpellate le popolazioni interessate; reclama di fronte all'Italia, all'ONU e al mondo l'insopprimibile e irrinunciabile diritto dei popoli di decidere col proprio voto il destino della propria terra».

L'assemblea ha anche riconfermato alla presidenza, con voto unanime, l'avv. Lino Sardos Albertini, al quale tutti gli intervenuti hanno manifestato un caloroso apprezzamento per l'attività svolta.

Oggi lo sciopero in difesa dei posti di lavoro

Con lo sciopero di due ore preannunciato per stamane dalla federazione provinciale dei metalmeccanici Cgil-Cisl-Uil, in appoggio ai lavoratori della Saifac, che da oltre un mese occupano lo stabilimento minacciato di chiusura, si vuole anche richiamare l'attenzione sull'andamento dei livelli occupazionali nella nostra provincia. «Sono circa duemila — fanno rilevare i sindacati in una loro nota — i posti di lavoro in meno rispetto all'anno scorso nel solo settore industriale, mentre il ricorso alla cassa integrazione non accenna a diminuire e aumentano i licenziamenti».

Alla nota dei metalmeccanici fa eco un presa di posizione della Filca-Cgil, nella quale si sottolinea la riduzione del numero degli occupati nell'edilizia e si denuncia la crisi che investe l'intero settore.

I lavoratori metalmeccanici sciopereranno stamane dalle 10 alle 12 e, dopo essersi concentrati davanti alla «Panauto», proseguiranno in corteo fino al piazzale antistante la Saifac, dove si terrà un comizio. In merito alla vicenda dello stabilimento occupato, la nota della federazione metalmeccanici fa rilevare che l'azione è stata intrapresa «non solo in difesa del posto di lavoro ma anche in difesa di un'azienda che non chiude certamente per mancanza di prospettive ma per una scelta irresponsabile del padrone che si ritira in attivo dopo aver usufruito delle facilitazioni concessegli da varie leggi regionali». «Le stesse autorità pubbliche — aggiunge la nota sindacale — non hanno dimostrato in questa vicenda grande responsabilità».

Per quanto riguarda l'edilizia, la Filca-Cisl lamenta che, dal settembre dell'anno scorso al settembre di quest'anno, il numero degli occupati è diminuito di circa 800 unità. «Numerosi sono — si fa inoltre rilevare — i cantieri edili in fase di ultimazione, nel mentre non si riscontrano aperture di nuovi cantieri, né di edilizia abitativa né di edilizia pubblica». Il direttivo del sindacato ha perciò deciso di insistere nell'iniziativa intrapresa unitariamente a livello provinciale nei confronti dei pubblici poteri, per una verifica della situazione sia per quanto riguarda i lavori programmati sia per quelli già finanziati.

Nella nota della Filca-Cisl viene poi denunciata l'intransigenza della controparte per quanto riguarda il rinnovo del contratto nel settore lapideo, scaduto il 31 luglio scorso, e si protesta altresì per il mancato avvio delle trattative per il rinnovo dei contratti delle altre categorie edilizie, che scadranno alla fine del prossimo dicembre.

Solidarietà per la Saifac viene espressa dalle Acli e da Gioventù aclista. Da parte sua la Federazione metalmeccanica ha rinviato a martedì, per la coincidenza dell'odierno sciopero, l'assemblea provinciale dei delegati.

CONTINUA L'ABBANDONO DELL'EX AUTOPARCO

FUOCO NELLA TERRA DI NESSUNO



L'ennesimo incendio di immondizie e sterpaglia nel comprensorio dell'ex autoparco comunale di Chiarbola, con le sirene dei vigili del fuoco che hanno lacerato l'aria allarmando ieri pomeriggio gli abitanti del rione, ha richiamato un'altra volta l'attenzione sullo stato di abbandono di quell'area. Le promesse e gli impegni presi in ripetute occasioni sono stati puntualmente disattesi e l'ex autoparco, divenuto praticamente terra di nessuno, è ancora lì in attesa che si faccia qualcosa.

CON NELL'ARIA LA CRISI ALLA REGIONE

OGGI SENZA LA DC PARTITI A CONFRONTO

L'invito del PSI accolto dal PRI, PSDI, PCI, PLI Unione slovena e Movimento Friuli - Prospettive

La riunione dell'altra sera a Udine dell'esecutivo regionale del PSI si è conclusa a tarda ora senza la diffusione di comunicati sulle conclusioni dei lavori; risulta soltanto che il segretario regionale del partito, Tringale, ha svolto una relazione sull'esito degli incontri avuti con i responsabili dei vari partiti dell'arco costituzionale in ordine alla proposta socialista di un «confronto» congiunto sui principali temi politico-amministrativi della Regione, iniziativa alla quale non ha aderito la DC, la quale — com'è noto — insiste perché non vengano confusi, in una sorta di gestione assembleare della Regione, i ruoli dei partiti di maggioranza con quelli d'opposizione con l'implicito inserimento dei comunisti nell'area di governo. Le conclusioni, ai fini del proseguimento della collaborazione giuntale da parte dei socialisti alla luce dell'indisponibilità della DC di fronte alla loro proposta, verranno tratte dal comitato regionale del PSI, che l'esecutivo ha già convocato per martedì prossimo, anziché per questo sabato com'era stato inizialmente preventivato: infatti, venerdì e sabato avrà luogo a Firenze un convegno nazionale del PSI sui problemi degli enti locali al quale parteciperà una nutrita rappresentanza dei socialisti locali.

Frattanto viene confermata per oggi a Trieste la riunione promossa dalla segreteria regionale del PSI fra tutti i partiti dell'arco costituzionale (dal P.S.D.I. al PRI, dal PLI al PCI, dall'Unione slovena al Movimento Friuli) i cui responsabili regionali hanno aderito al «confronto» proposto dal PSI: tale riunione congiunta avrà luogo alle ore 19 nella sede del comitato regionale del PSI, in via Calatti. Nell'incontro i socialisti anticiperanno agli altri partiti le conseguenze che, secondo il mandato ricevuto dall'esecutivo regionale, trarrà martedì il comitato regionale del partito, dopo il rifiuto opposto dalla sola DC a un incontro congiunto di tutti i partiti dell'arco costituzionale sui principali temi politico-programmatici della Regione. Tali conseguenze, già ampiamente anticipate, saranno il ritiro dalla Giunta degli assessori socialisti (De Carli e Volpe) con l'automatica crisi del governo regionale: è infatti scontato che, mutato il quadro politico entro il quale si era formata l'attuale Giunta DC-PSI-PSDI-PRI, si dimetterà in blocco l'intera Giunta (non si sa, al momento, se si dimetterà anche il presidente del Consiglio regionale, socialista, il cui incarico era strettamente legato con gli accordi giuntali).

Quali, a questo punto, le prospettive per il futuro? Intanto è da rilevare che se i socialisti insisteranno per l'ampliamento dell'attuale maggioranza a tutti i partiti dell'arco costituzionale e segnatamente al PCI il loro segnatamente al PCI, il loro sganciamento dalla maggioranza — nel caso la DC insista sul diniego — non precluderebbe l'ipotesi di un governo tripartito DC-PSDI-PRI, che avrebbe — dal punto di vista numerico — un sufficiente margine di voti: [illegible] su un totale di sessanta (il sessantunesimo consigliere, cioè il presidente dell'assemblea, com'è noto non prende parte alle votazioni). [illegible] non è escluso che si debba infine giungere a un «monocolore» d.c., quale soluzione d'attesa, con l'appoggio esterno dei partiti alleati. Certo, la trattativa che si aprirà sulla formazione della nuova Giunta sarà quanto mai difficile, lunga e delicata.

UNA «128» SI SFASCIA CONTRO UNA VETTURA DELLA «20»

MUGGIA PER DUE ORE ISOLATA CAUSA UNO SCONTRO FRONTALE

Tutto sommato l'automobilista se l'è cavata a buon mercato Altri tre feriti all'incrocio tra la via Foscolo e la via Parini

Muggia è rimasta isolata ieri pomeriggio per quasi due ore a causa di uno spettacolare incidente avvenuto in via Trieste, dove una «128» è andata completamente distrutta nello schianto frontale con un autobus della linea «20». L'incidente, rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile di Muggia, si è verificato verso le 16 di fronte al Cantiere Alto Adriatico.

Il guidatore della «128», targata TS 136484, Dante Scheri, di 53 anni, domiciliato a Muggia al numero 63 di Santa Barbara, se l'è cavata a buon mercato considerando la violenza dell'urto e le condizioni dell'auto dopo il sinistro. L'automobilista ha riportato la frattura del femore sinistro, contusioni alla gamba, alle mani e una ferita al capo. E' stato ricoverato nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore con la prognosi di due mesi.

Le cause dell'incidente non sono molto chiare. La vettura, che proveniva da Trieste, è andata a finire incomprensibilmente a sinistra e si è schiantata contro l'autobus diretto in senso contrario, dopo aver lasciato sull'asfalto una frenata di una trentina di metri.

L'autista del veicolo pubblico, Antonio Bassanese, di 48 anni, abitante in via Baiamonti 63, non ha potuto fare nulla per evitare l'urto. I venti passeggeri che si trovavano a bordo sono rimasti illesi. Al termine dei rilievi sia la carcassa della «128» sia l'autobus sono stati rimossi da un carro attrezzi.

Tre feriti (di cui due leggeri) in uno scontro avvenuto di primo pomeriggio all'incrocio tra le vie Foscolo e Parini. Una «Volkswagen», targata Verona e una «127», targata Roma, sono entrate in collisione. I conducenti delle due auto sono rimasti illesi, mentre i passeggeri della macchina romana hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale maggiore. Bruno Mameli, di 24 anni, domiciliato a Zindis di Muggia ha riportato ferite al capo e la sospetta frattura del ginocchio destro per cui è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di venti giorni. Le altre due passeggere, Egle Innocenti Rondi, e Livia Innocenti Balbi, sono state medicate e quindi dimesse con la prognosi massima di una settimana.

Pagava le sigarette con 500 lire false

Una banconota da 500 lire falsa è stata scoperta dalla proprietaria della rivendita di tabacchi di via Carducci 39. La commerciante, Vida Pertot, abitante in via della Mandria 9, ha ricevuto il biglietto di banca da uno straniero, lo jugoslavo Branko Armanda, di 21 anni, residente a Belgrado. Appena incassata la banconota, la signora Pertot ha avuto subito qualche sospetto ed ha provveduto a scorrere l'elenco dei numeri di serie delle banconote da 500 false, che era stato pubblicato su «Il Piccolo», accorgendosi che quella che aveva in mano (serie A 20 - 964480) apparteneva proprio a quel gruppo di biglietti di banca falsificati. La signora ha chiesto subito l'intervento di un vigile urbano (Bruno Zacchigna) il quale ha informato il «113», impedendo allo straniero di allontanarsi.

Accompagnato in Questura il belgradese ha dichiarato di essere giunto a Trieste nella stessa mattinata senza avere con sè neanche una lira italiana e di aver comperato in un negozio pantaloni per un importo di 33.500 lire. Al negoziante egli aveva consegnato dinari ricevendo come resto le cinquecento lire false e altre banconote. Gli agenti hanno controllato le dichiarazioni del giovane e, visto che non aveva altri soldi falsi addosso, è stato rilasciato in quanto aveva potuto dimostrare la propria buona fede.

Jugoslavo vittima di un'aggressione

«Armati di spranga di ferro e di un pugnale, tre giovani hanno tentato di rapinarmi». Questo il drammatico racconto fatto ieri mattina alle 6 da un cittadino jugoslavo al portiere del nostro giornale, dove lo straniero aveva cercato rifugio dopo una folle corsa dal colle di San Giusto. E' stato immediatamente chiesto l'intervento del «113» e una pattuglia della Volante ha compiuto con lo straniero un vasto giro di perlustrazione che non ha però dato alcun esito.

Lo jugoslavo, Davoy Sikic, di 28 anni, residente a Fiume, ha dichiarato di essere stato avvicinato da tre giovani tra i 25 e i 30 anni. Uno, alto di statura, biondo, con una piccola barba, vestito di blu, stringeva in mano un pugnale; il secondo, quello più alto di tutti, aveva la spranga di ferro e il terzo stava dietro ai due. Lo jugoslavo ha subito compreso le intenzioni del gruppetto e ha invocato aiuto a gran voce, chiamando «polizia, polizia» e gettandosi di corsa lungo la discesa. I tre, secondo lo straniero si sarebbero poi allontanati a bordo di una macchina.

CONTROLLO DELLE PRESENZE AL CONSIGLIO COMUNALE

Senza andirivieni votazioni più ordinate

Fra le innovazioni portate dal nuovo segretario generale anche una diversa impostazione delle delibere municipali

In occasione dell'ultima seduta del Consiglio comunale, la porta d'accesso all'aula risultava chiusa, contrariamente al solito, sicché un consigliere non poteva sostare sull'uscio o gremire con gli altri colleghi l'antisala; doveva scegliere: o dentro o fuori dell'aula. E' stata questa un'innovazione recata dal dott. Ardesino Micio, che da qualche giorno regge la segreteria generale del Comune — in attesa che venga bandito il relativo concorso — dopo che, collocato in pensione il dott. Vucusa, l'incarico era stato affidato temporaneamente al dott. Rago, segretario generale alla Provincia. E lo stesso sindaco Spaccini, nel dare il benvenuto al nuovo segretario generale, ha comunicato ai consiglieri un invito di quest'ultimo: che chiunque nell'assentarsi momentaneamente dall'aula declinasse il proprio nome al tavolo della segreteria generale, notificando anche il momento del successivo rientro.

«Ogni funzionario — ci confida il dott. Micio, il quale proviene dal Comune di Viterbo — impronta il proprio ufficio di una nota personale; per quanto mi riguarda — soggiunge — io sono un formalista, la forma essendo un requisito essenziale da rispettare nella pubblica amministrazione». Ed ecco il suo primo atto, tradottosi in aula, inteso ad avere l'esatta cognizione, in qualsiasi momento della seduta consiliare, del numero dei presenti; e ciò perché, nell'andirivieni, non manchi improvvisamente il numero legale, ed anche ai fini del computo delle assenze in caso di votazione.

Lo stesso «formalismo» il nuovo funzionario va applicando in questi giorni per quanto riguarda la stesura delle singole delibere, soprattutto preoccupato della completezza della parte narrativa di ogni singolo provvedimento, parte che deve rendere le spiegazioni più ampie circa le ragioni del provvedimento stesso e ciò sia per un'esigenza di chiarezza da parte dei cittadini (non si dimentichi infatti che tutte le delibere vengono esposte all'albo pretorio) sia per la migliore informazione da parte dell'organo di controllo ai fini di una pronuncia di legittimità (non sono rare infatti le delibere che tornano indietro con la richiesta, da parte dell'organo tutorio, di chiarimenti supplementari).

Già prima d'essere esaminate dalla Giunta municipale, le singole delibere vengono accuratamente riviste dal segretario generale per la più esatta definizione dei particolari di dettaglio quali le citazioni e i richiami alle varie leggi. E' cura della segreteria generale di rivedere così ogni delibera predisposta dalle singole ripartizioni e ciò richiede, in questi giorni, una più intensificata serie di contatti fra la segreteria e gli stessi capiripartizione, il tutto ad implicita dimostrazione che forse era necessario mettere un po' d'ordine nei vari settori dell'attività tecnico-consiliare del nostro Comune fin qui congelata secondo vecchie prassi.

Da Assisi a Padriciano la rifugiata polacca

Una cittadina polacca con i suoi due figli ha chiesto asilo politico alle autorità italiane, dichiarando di non voler tornare nel proprio paese. Ieri mattina ad Assisi la dottoressa Irena Dabrovvokich, ha chiesto ai funzionari del locale commissariato l'asilo politico e si è presentata con i suoi due figli, Wlodrimierz, di 20 anni e Malgorza, di 19.

La Dabrovvokich era giunta ad Assisi per l'Anno santo. Ora i tre sono a Padriciano.

RIFLESSI DEI PREZZI SUI BILANCI DOMESTICI

I rincari: 10 per cento da un anno all'altro

Il servizio statistica del Comune rende noto che a Trieste l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (già denominato «indice del costo della vita») lo scorso mese di settembre ha segnato un aumento pari allo 0,8 per cento rispetto al mese precedente e pari al 10 per cento rispetto al settembre 1974. Ecco il quadro delle variazioni degli indici ripartiti per capitoli di spesa:

Capitoli	1974	sett. 1975	aumento %
Alimentazione	160,7	176,8	10,0
Abbigliamento	165,9	188,5	12,4
Elettricità gas e combustibili	157,6	160,8	2,0
Abitazione	122,8	147,6	20,2
Spese varie	165,9	189,1	14,0
Bilancio completo	160,1	179,1	11,9

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giovanni da Cap. — Il sole sorge alle 6.31 e tramonta alle 17.07; la luna si leva alle 10.03 e cala alle 9.38.

Ieri: temperatura massima 17,2, minima 10,9; pressione mb. 1025,2 in aumento; umidità 57 per cento; temperatura del mare 17,4.

Maree — OGGI: alta alle 10.05 con cm 47 e alle 23.25 con cm 24 sopra il l.m.; bassa alle 4.05 con cm 19 e alle 17 con cm 53 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 10.35 con cm 41 sopra il l.m.; bassa alle 4.35 con cm 13 e alle 17.35 con cm 48 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Minerva - Grigolon, piazza V. Giotti 1, tel. 781952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Neri, via Dante 7, tel. 37623; Al Samaritano, piazza dell'Ospedale 8, tel. 793006; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

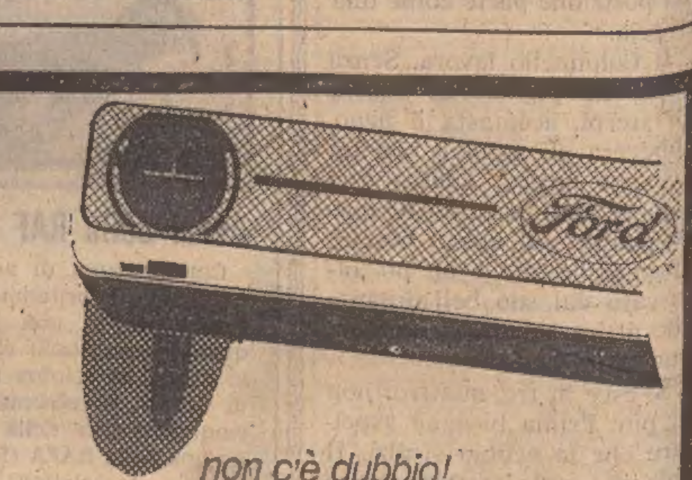
Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Pavan Giovanni, anni 82; Di Lernia Nicola, 46; Iez Vladimiro, 62; Batt in Schiliani Luigia, 73; Cerovaz ved. Mameli Maria, 89; Depiero Margherita, 72; Panich in Corvi Lucia, 71; Paoletti Romano, 49; Clari Enrico, 55; Zennaro in Zennaro Valeria, 82; Casoar Giuliano, 79; Bremini Luciano, 66.

NATI: 7.





CONTRO IL RAPPORTO GOVERNO-CONFEDERAZIONI

Domani nelle scuole insegnanti in sciopero

Ribadite le motivazioni dai sindacati autonomi

Anche la scuola verrà domani massicciamente coinvolta dallo sciopero che i sindacati autonomi hanno preannunciato contro il recente accordo-quadro confederazioni-governo per il pubblico impiego. Le motivazioni dello sciopero vengono illustrate in una nota della sezione provinciale del Sindacato nazionale scuola media (Snsm), che non manca di sottolineare il risvolto polemico che l'agitazione assume anche nei confronti dei sindacati confederali (Cgil, Cisl, Uil). «La decisione è stata presa — è detto tra l'altro nel comunicato — per sollecitare il governo ad aprire la trattativa con i sindacati autonomi della scuola, visto che, evidentemente, altri sindacati non intendono farsi carico dei problemi del personale della scuola. I sindacati autonomi della scuola — prosegue il documento — avevano accettato le posizioni governative favorevoli ad un'impostazione globale del problema ed ora si oppongono, come conseguenza, alle impostazioni settoriali accettate da altri».

Dopo aver posto a confronto gli sviluppi intervenuti, a livello retributivo e normativo, nell'industria privata e in alcuni settori del pubblico impiego, la nota del Snsm fa rilevare che «il personale della scuola, il quale aveva avuto un certo riconoscimento nel 1961 in base alla legge 831, è stato poi ricondotto in questi anni ai più bassi livelli retributivi e non gode di quelle competenze accessorie che sono tenacemente sopravissute ai vari tentativi di soppressione operati mediante il riassetto e l'introduzione dell'assegno perequativo.

Contro lo sciopero proclamato dai sindacati autonomi del pubblico impiego, compresi quelli della scuola, è da registrare una nota delle confederazioni Cisl - Cgil - Uil di Muggia, nella quale, con riferimento allo sciopero stesso, si parla di «significato politico reazionario», di «linea egoistica» e di «disegno corporativo».

La scelta del minimo d'acqua entro il 31

L'Acegat ricorda agli utenti che — come abbiamo dato notizia — è stato prorogato al 31 ottobre il termine, già fissato per il giorno 20, per la scelta del quantitativo minimo contrattualmente garantito di consumo d'acqua, previsto dal provvedimento n. 45-1974 del Comitato interministeriale prezzi.

Resta tuttavia confermata — come già a conoscenza degli utenti — la data del 30 novembre quale scadenza per le eventuali variazioni di precedenti scelte, siano queste fissate dall'utente o determinate d'ufficio entro la data, ora prorogata, del 31 ottobre.

E' comunque da ricordare, al fine di evitare inutili e prolungate attese allo sportello, che per le utenze [illegible] che con consumi minimi (fino a 48 mc semestrali) l'operazione di scelta non è necessaria e che per le utenze, domestiche e non domestiche, con consumi maggiori di 48 mc semestrali, ma regolari, la determinazione di un quantitativo impegnato si rivela superfluo in quanto essa sarà, in difetto di espressa scelta, effettuata d'ufficio nella maniera più soddisfacente per l'utente.

Interessati alla determinazione di un quantitativo minimo rimangono invece quegli utenti che hanno consumi fortemente oscillanti o che prevedono aumenti o diminuzioni future nei prelievi d'acqua.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

L'arte va in montagna

Nuove strade battute dal «Revoltella» con la mostra di fotografie di Nogaro a Tolmezzo e poi a Trieste

Dal Civico Museo Revoltella riceviamo questa nota:

Trieste, centro d'attrazione un tempo persino dai Paesi extraeuropei, com'è provato dalla mostra quivi allestita nel 1840, non è più sede di esposizioni d'arte contemporanea di grande rilevanza.

Questo argomento doloroso è stato dibattuto a lungo ed ampiamente sul «Piccolo» in una nutrita serie di interventi spontanei dei lettori, i quali hanno avanzato proposte intelligenti e talvolta entusiasmanti. Interventi critici e proposte costruttive fanno onore ai nostri concittadini. Dimostrano che la sensibilità verso l'arte non è spenta, malgrado travagli politici ed economici. Dimostrano che i triestini sono ancor oggi giustamente orgogliosi del ruolo e delle responsabilità che a loro competono come cittadini di una metropoli italiana, erede di Venezia negli scambi culturali ed economici — i due settori si sovrappongono e non possono né debbono essere separati — fra il bacino del Mediterraneo e i Paesi dell'Europa continentale.

Ma i tempi dal 1840 ad oggi sono cambiati. Non è più l'epoca delle enormi rassegne collettive di pittura nelle quali si allineavano centinaia e centinaia di quadri, il meglio della produzione di ciascun Paese, il meglio di ciascuna scuola regionale sviluppatasi nell'interno di un singolo Paese. Tale schema ottocentesco è inattuale poiché non c'è più l'unità culturale europea della tradizione accademica nelle arti figurative a sorreggerlo. Cotesta unità è stata spezzata verso la metà del secolo scorso dagli impressionisti parigini, primi portatori di quegli «ismi», tanto sgraditi ai conservatori, quanto auspicati dagli assertori delle mode culturali. Tentare di vedere chi ha torto e chi ha ragione sarebbe una discussione sul sesso degli angeli.

Ben più importante è tentare di salvare i valori tradizionali usando i criteri espositivi che trovano oggi credito nel circuito degli scambi culturali ad alto livello e a raggio internazionale.

Ed è ciò che il Civico Museo Revoltella, una delle prime gallerie d'arte moderna d'Italia, sta tentando di fare con le manifestazioni sulla Carnia. E' prevista la mostra fotografica dell'ambiente carsico di Giovanni Edoardo Nogaro — con seicento gigantografie — che sarà aperta nella sala civica di Tolmezzo dal 26 ottobre all'8 dicembre e nella sala comunale di Palazzo Costanzi nel gennaio del 1976. Sarà presentata inoltre la pubblicazione «Quaderno di documenti per la mostra internazionale d'arte contemporanea sulla pianificazione urbanistica e architettonica del territorio alpino». In questo modo il patrimonio naturale ed artistico di una zona particolarmente ricca di tali beni — l'ambiente fisico sarà, del resto, il tema della prossima Biennale veneziana — fungerà da stimolo progettuale per studiosi ed artisti dei Paesi gravitanti sulle Alpi. Al tempo stesso Trieste assumerà il ruolo unificatore delle attività regionali nel settore dell'arte contemporanea attraverso il Civico Museo Revoltella che è l'istituzione a ciò delegata.

SEGNALAZIONI

Il 4 Novembre

«La ricorrenza del 4 novembre è quasi prossima, mi auguro che anche quest'anno il carattere degli italiani si manifesti ancor più fermo, per ciò che tale data ricorda inducendoli a raccogliersi sulla scalea di Redipuglia in riconoscente devozioni verso i 600 mila che per la vittoria sacrificarono la loro vita.

«Questi sentimenti non possono venir meno quest'anno, anche se i nostri spiriti sono dolorosamente, amaramente colpiti e vilipesi dai recenti avvenimenti, talché più mestamente ma in maggior concorso di folla si profondano verso coloro che non abbandonarono il combattimento per non tradire ma vincere.

«Onde riconoscere il loro sacrificio, riterrei opportuno che la cerimonia di Redipuglia fosse rappresentata dal più alto Magistero della Repubblica. L'opportunità vorrebbe che nessun rappresentante del governo, nessun ministro, nessun rapresentante del Senato o della Camera dei deputati, e quantomeno il sindaco di Trieste vi partecipassero.

«Nessuna falsa parola dovrebbe essere pronunciata, ma solamente la celebrazione della S. Messa, la lettura del Bollettino della vittoria e quella della motivazione della Medaglia d'oro al valor militare conferita al Milite Ignoto.

«Con ciò si eviterebbe l'offesa ai morti e l'umiliazione ai presenti, impedendo anche che inevitabili segni di dissenso possano turbare la maestà della cerimonia. Spero che questo mio suggerimento possa trovare meditazione e opportuno riscontro. Medaglia d'oro V. M. Paolo Sabbatini».

Sullo stesso argomento ci perviene anche un'altra lettera, in cui è detto tra l'altro: «Noi firmatari non siamo mossi da spirito di parte, i nostri sentimenti sono quelli comuni a tante persone che di fronte all'ennesima dimostrazione di inettitudine e di malafede dei nostri governanti, alla loro insensibilità e incapacità di interpretare le reali aspettative e interessi del Paese e di Trieste, sentono il bisogno di esternare in maniera civile, democratica, ma decisa, il loro disgusto.

«Si avvicina il 4 novembre. A Redipuglia nella mattinata di quel giorno l'Italia viene a commemorare i suoi morti, tutti i morti di tutte le guerre. Migliaia di cittadini si raccolgono in quel Sacrario accanto ai rappresentanti dell'Italia ufficiale, ma noi siamo convinti che ormai quest'ultima non rappresenti che se stessa e se ce n'era bisogno un'ultima prova l'abbiamo avuta nelle scorse settimane.

«Per questo ci permettiamo di suggerire alle associazioni patriottiche e d'arma della città che si organizzi come ogni anno il pellegrinaggio a Redipuglia, ma non al mattino, bensì al pomeriggio, o comunque dopo la cerimonia ufficiale.

«Sarebbe questo un modo di esprimere civilmente, al di fuori di ogni ideologia politica, il proprio dissenso e la propria protesta nei confronti di quanti hanno dimenticato cosa significano la storia, le tradizioni, la cultura degli italiani e dei triestini in particolare, avezzi ad ogni sorta di soprusi, ma non per questo disposti ad accettarli sempre in silenzio». Ed ecco le firme: Giuseppe Rota, Licia Zardini, Consuelo Pirini, Claudio Degrassi, Ottone Zoldan, Clara Milelli, Stefano Zucchi, Giovanni Fabro, Mauro Gardossi, Emilio Gardossi, Vittorio Monticco, Luciano Marin, G. Paolo Godini, Leone Zupin, Fabio Fabbri, Marino Marini, Luciano Postogna, Giuseppe Carito, Ruggero Sauro, Giorgio Varin, Dino Sanna, Giorgio Orel, Ermenegildo Degrassi, Enrico Cergnul, Pietro Chezzoli Paolo Machne, Giorgio Pellaschiar, Sergio Silvani, Arrigo Fonda, Floriano Alessio, Claudio Cernecca, Alteo Bonfrate, Edgardo Bonifacio, Paolo Pitacco, Mirella Marini, Carlo Pretto, Flavio Lippolis, Gianni Varesano.

Non «rubare» le foglie rosse

«L'autunno è senz'altro la stagione più bella per il Carso. Le foglie, dal verde scuro del periodo estivo, si trasformano in rosso fuoco, in giallo intenso, assumendo di giorno in giorno diversità di tinte a seconda del sole e della bora. Sono le foglie del sommacco.

«Ma per molti cespugli di sommacco questa bellezza autunnale è di breve durata. Si ferma una macchina ai bordi della strada, scendono quattro persone, e in fretta e furia, con la preoccupazione del ladro, perché pur sentono di rubare una bellezza che appartiene a tutti, strappano i ramoscelli dalle foglie rosse e gialle, che quasi a vendicarsi, nel salotto di città, perderanno tosto la bellezza dei colori e appassiranno. Dopo quella macchina si ferma un'altra, poi un'altra ancora, e alla sera della domenica il cespuglio di sommacco è ridotto a quattro stecchi.

«Il sommacco, come del resto tutta la natura, va ammirato con gli occhi, affinché trasmetta nell'interno un po' di gioia e serenità, quella che si cerca sul Carso alla domenica, dopo una settimana per molti tanto pesante.

«Se desiderate portare a casa il sommacco, fatene una fotografia a colori o una diapositiva. Un altro, dopo, potrà fare la stessa fotografia e il sommacco morirà solo con il freddo e la bora dell'inverno. Don Giuliano Vattovani e l'Unione sportiva Santa Croce».

Invito della CCdL-UIL al portuale avventizio

«Non condividendo affatto la "secca" puntualizzazione del 19 ottobre del consiglio direttivo della Compagnia portuale in risposta al lavorante avventizio, con la quale si cerca di far credere all'opinione pubblica che nelle Compagnie portuali tutto va bene e tutto si fa in conformità a "precise disposizioni ministeriali e circolari integrative emanate sia dal Ministero della Marina mercantile che dal locale Ufficio del lavoro portuale", conoscendo bene per esperienza diretta l'intolleranza di coloro che sono tenuti ad applicarle all'interno delle Compagnie portuali stesse, invitiamo il lavoratore che ha scritto la segnalazione del 16 ottobre, a passare alla Ccdl-Uil - Porti, largo Papa Giovanni XXIII 6, stanza 31, per uno scambio di idee sui problemi posti. Ringraziamo per l'ospitalità. Bruno Zecchini, segretario».

La cagnolina «Pax»

«Abbiamo letto la commovente lettera della figlia di Diego de Henriquez, l'uomo pacifista, scomparso tragicamente. Desideriamo comunicare che la sua cagnolina si trova al Rifugio animali Astad, amorevolmente assistita ed ora ambientata, dopo un lungo periodo di tristezza e sconforto per la mancanza del suo padrone. La direzione dell'Astad».

L'«ubi maior» porta alle dittature

«Egregio Direttore, ho letto con interesse nelle "Segnalazioni" la lettera dell'ing. Lino Zandegiacomo con la sua definizione ironicamente polemica del consigliere comunale Oliviero Fragiacomo. Ho letto pure, con pari interesse, la lettera in risposta del predetto consigliere. Sugli argomenti portati da quest'ultimo veramente troverei parecchio da ridire, ma lo spazio di codesta rubrica non lo consente. Resto tuttavia a disposizione del Fragiacomo, se crede di sottoporre la sua lettera ad un dibattito.

«Comunque, nella questione trattata, mi sembra che sia anzitutto da chiarire qualcosa di basilare. Il Fragiacomo si autodefinisce "strumento di disegni ben superiori" (e bene ha fatto il "Piccolo" a rilevarlo nel dare un titolo alla sua lettera), si richiama alla disciplina di partito, si dichiara assertore del motto latino "Ubi maior minor cessat". Motto validissimo in certi casi: non comprenderemmo per esempio che dei pompieri, dissentendo dagli ordini del loro comandante, agissero ciascuno per conto suo, o se ne stessero a discutere, mentre l'incendio divampa.

«Ma in politica? Col motto del Fragiacomo si è giunti al fascismo, si è giunti a varie dittature. Si è sempre in tali casi rinnegato il principio basilare della democrazia. D'accordo che ognuno ha — in regime democratico — il diritto di pensarla come crede, anche minando la democrazia stessa: il regime democratico lo consente. Ma chi, solo perché così vuole il "maior", insomma per un'obbedienza "cieca, pronta ed assoluta" come diceva un nostro vecchio regolamento militare (da troppi decenni, almeno per la parola "cieca", mutato), cambia coscienza, o la tradisce, non può pretendere di definirsi democratico. E deve permettere almeno che gli neghi questo diritto colui che crede nell'individuo come fattore primo di un'opinione pubblica. Professor Luciano Gaeta».

Insegnanti elementari e assegni pensione

«Le sottoscritte, insegnanti elementari pensionate o di imminente pensionamento, si rivolgono per il tramite di questa benemerita rubrica alle autorità competenti (Provveditorato agli studi, Ufficio del Tesoro, Amministrazione postale, Sindacati della scuola) per chiedere, anche a nome di molte altre colleghe, che venga posto urgentemente rimedio ad una situazione gravemente pregiudizievoli venutasi a creare col sistema di pagamento delle loro pensioni.

«Contrariamente a quanto avviene per i pensionati di altre categorie statali e parastatali, alle insegnanti elementari l'assegno della pensione viene recapitato per posta, a mezzo raccomandata, nel periodo dal 5 al 12 di ogni mese.

«Anzitutto già da tempo il servizio di recapito postale non dà, qui da noi, alcun affidamento; possono quindi, essere frequenti i casi in cui gli assegni vanno smarriti, costringendo le interessate a defatiganti pratiche per rintracciarli o farli sostituire. Ma, anche, a prescindere da questo, rimane il fatto che le pensionate in questione, le quali vivono per lo più sole, sono costrette a rimanere in casa per un'intera settimana, nelle ore (non sempre esattamente delimitabili) di consegna della posta.

«E si tratta di persone anziane, costrette spesso ad assentarsi per cure o per altri motivi o a farsi ospitare provvisoriamente da congiunti.

«L'attesa dell'assegno è diventato per loro un vero incubo; tanto più che il recapito a mezzo posta non risparmia loro la necessità di presentarsi successivamente all'Ufficio postale, con l'assegno ed il libretto, e fare la fila per il pagamento. E' solo pochissimi hanno la possibilità di incaricare altre persone.

«Non si vede davvero perché gli assegni non possano venir trattenuti — con notevole risparmio di lavoro anche per i portalettere — dagli uffici postali e da questi allegati alle matrici. In tale caso potrebbero venir pagati agli interessati quando questi si presentano di persona, come è comunque necessario che avvenga, all'ufficio postale stesso. Un procedimento di questo genere viene del resto seguito per i pensionati degli altri enti statali o parastatali.

«A completare il quadro vorremmo aggiungere che ad alcune delle sottoscritte sono stati dati in via non ufficiale i seguenti consigli per ovviare ai sopra indicati inconvenienti: autorizzare il portalettere a inserire l'assegno, quando nessuno fosse in casa, nella cassetta della posta (anziché lasciare il regolare avviso, che comporta poi la necessità di altre strade e pratiche); oppure farsi correntisti postali. Né l'uno né l'altro di questi espedienti può venir adottato dalle sottoscritte e da molti altri che si trovino in analoghe condizioni. Il primo, oltre a essere in contrasto coi regolamenti vigenti, aumenterebbe la possibilità di sottrazioni e smarrimenti e renderebbe più complesse ed aleatorie le pratiche per porvi rimedio. Quanto al secondo, è intuitivo che persone anziane, non pratiche di operazioni del genere, ed interessate ad avere l'immediata disponibilità di quanto loro spetta, trovino difficoltà insormontabili a decidere di avvalersi dei conti postali.

«Tutto ciò premesso, si esprime la ferma fiducia, che l'inutile ed assurdo recapito degli assegni di pensione a domicilio — recapito che ha già causato tanti inconvenienti — verrà a cessare già col prossimo mese, o al più tardi col 1976, e che anche agli insegnanti elementari sarà fatto il trattamento di cui finora godono altre categorie di pensionati.

«Potremmo avere — se nessuno dovesse rispondere — un consiglio dalla direzione dell'INPS, poiché vedo risposte molto chiare e gentili scritte dal dott. Claudio Moraro. Grazie G. M., insegnante elementare a riposo, anche per espresso incarico di altre 13 colleghe, interpreti del desiderio di moltissime altre».

Il Viale e la luce

«Care "Segnalazioni", sono già trascorsi alcuni mesi, da quando è stato apparentemente terminato l'impianto della luce in viale XX Settembre, però esso non funziona ancora: dal Politeama in su, siamo sempre come prima, al buio, con tutte quelle macchine posteggiate anche dalla parte proibita. Certe volte non si può nemmeno passare e bisogna camminare ai lati. E' pericoloso. A quando dunque la luce tanto attesa? Grazie. E. Pollani».

Vandali sul Piccolo Lanaro

«Una delle passeggiate da me preferite sul nostro bel Carso è il Piccolo Lanaro. Una passeggiata che ho fatto anche recentemente in compagnia di un amico. Ma la soddisfazione di esser arrivati in cima e di godersi il panorama a largo giro d'orizzonte fu di breve durata perché, nel guardarci intorno, fummo sorpresi ed amareggiati dal fatto che la placca di metallo dell'Istituto Geografico Militare, che segnava il punto trigonometrico della quota, risultava asportata completamente con un lavoro di vandalica distruzione. Come si vede a nulla è servita l'ammonizione, espressamente incisa sulla targa, che la legge punisce i danneggiatori di questi segnali militari. Morale: distruggere è facile, ricostruire un po' più difficile. Dott. V. S.».

In senso vietato ma col permesso

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Ennio Abate, in merito alla segnalazione «In senso vietato», pubblicata il 3 ottobre, nella quale si osservava come l'autocarro della nettezza urbana percorra in senso contrario alla segnaletica il vicolo del Castagneto, ha precisato che «il camion, nell'espletamento del proprio quotidiano lavoro di pulizia, vi transita dietro regolare autorizzazione. E' chiaro, del resto, che tale autorizzazione è stata rilasciata in quanto il servizio asporto non può essere effettuato nel vicolo Castagneto se non in senso contrario. Il transito, però, comprese le tappe, non dura più di un'ora e l'autocarro della N.U. è sempre preceduto da un operaio che segnala l'avanzare del mezzo onde evitare pericolosi inconvenienti».

CURATO IL BOSCO COMICI DAI RAGAZZI DELLA XXX

(Giornalfoto)

Una settantina di ragazzi ha partecipato all'iniziativa dell'Escai XXX Ottobre per liberare il bosco Emilio Comici — messo a dimora in primavera — dalle erbacce. L'opera, utilissima, è stata portata a termine nella prima mattinata: poi, tutti insieme, una bella gita in Val Rosandra.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo, 29 ottobre, alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, avrà luogo la presentazione di documentari a colori sulle tradizioni del Friuli - Venezia Giulia a cura di Andreina Ciceri e Olivia Pellis di Udine. Nel corso della manifestazione la prof. Ciceri presenterà il suo recente volume «Antologia della letteratura friulana».

Consulte rionali

La consulta rionale di Chiadino - Rozzol si riunirà oggi, giovedì 23, alle ore 20.30 nella sede di via Mauroner 2, con all'ordine del giorno: bilancio di previsione 1976; attività commissioni e programmazione.

La consulta di San Giacomo si riunirà pure oggi, alle ore 20, nella sede di via Caprin 18, con all'ordine del giorno: bilancio di previsione 1976; programmazione attività futura.

Associazione medica

Domani venerdì 24, alle 18.30 in prima convocazione ed alle 19 in seconda, avrà luogo, presso la sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1) l'assemblea generale dell'Associazione medica triestina con l'ordine del giorno già reso noto e comprendente le elezioni del nuovo consiglio direttivo. I soci sono pregati di intervenire.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

Jersei fantasia

per abiti da cerimonia, pure in tinta unita, a prezzi di assoluta convenienza presso i *Magazzini stoffe inglesi*, via S. Nicolò 22.

Rotary Club

Nella riunione conviviale odierna delle ore 13 l'avv. Nino Pontini parlerà su: «Giuseppe Haydn Stendhal plagiario di Giuseppe Carpani».

Il corso dell'A.GE.

Nell'ambito del corso per genitori organizzato dall'A.GE. la lezione programmata per oggi 23 ottobre, viene sostituita da quella sui «Bilanci scolastici» — ore 17 nell'aula magna del Liceo Dante — tenuta dal rag. Giovanni Giuliani. In questa lezione verranno illustrate le disposizioni di legge che regolano la contabilità delle scuole ed in particolare la stesura dei bilanci da predisporre entro il 31 ottobre.

Cinema del ragazzo

«Il più felice dei miliardari»: Walt Disney ci rivelerà chi è costui con un racconto scintillante in technicolor, vera girandola di colpi di scena sorprendenti. Appuntamento oggi, nella sala della «Repubblica dei ragazzi» di mons. Marzari (Opera figli del popolo), ingresso androna Baciocchi, laterale di largo Papa Giovanni, aperta alle ore 16.45 precise. Inizio del film ore 17. Non si ripete il primo tempo.

Helena Rubinstein

Profumeria Rosa, via S. Lazzaro 6, telefono 38222.

La scala a chiocciola

Dove va? Al I piano della *Bon-Pas* via Battisti 14 coperte, tendaggi, copriletto, tappeti con lo sconto del 15%.

Theran Kashmir Seta

è il tappeto orientale che assieme ad un grande assortimento troverete con lo sconto del 20% da *Bon-Pas* via Battisti 14.

«Linea»........ Montoni!

Originali giacconi, cappotti dopo sci e passeggio, in montone rovesciato da uomo e da donna. Eleganti e pratiche giacche, tre quarti, sette ottavi, cappotti in antilope, glacé, gazzella... Le più recenti novità nel campo della moda sportiva e da tempo libero le troverete come sempre, in un grandioso assortimento, da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»*.

«Linea»........ Loden!

L'originale loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata! E' un capo di grande attualità, per Lei... per Lui... per tutti! Il Vostro loden di fiducia, della migliore produzione nazionale e tedesca, in una ricca gamma di modelli e colori, lo troverete da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»*.

Ricordo di El Alamein

Una Messa di suffragio per tutti i caduti di El Alamein, sarà celebrata a cura dell'Associazione Reduci d'Africa questa sera alle ore 19 nella Chiesa della B. V. del Rosario.

Sandrinelli: pulizia

I lavori di pulizia della galleria Sandrinelli avranno inizio tra la notte di giovedì 23 e venerdì. Essi avranno una durata presumibile di circa 12 giorni, durante i quali — nelle ore di lavoro — la galleria verrà oscurata e chiusa completamente al transito di qualsiasi veicolo.

Ginnastica alla Farit

Sono aperte le iscrizioni per il corso di ginnastica per bambini delle elementari che avrà luogo presso la sede sociale della Farit, in via Paduina 9, al martedì e sabato dalle 16 alle 18. Le lezioni dirette dall'insegnante Rosano, avranno inizio all'8 novembre. Per informazioni rivolgersi alla Farit, telefono 732320, dalle 19 alle 21.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani, sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

«School box»

I nuovi cofanetti di Elizabeth Arden in vendita presso la *Profumeria Borsa*, piazza della Borsa 5, tel. 64522.

«Cristal» di Chanel

Il nuovo prodigioso profumo francese in vendita alla *Profumeria Borsa*, piazza della Borsa 5, tel. 64522

Arden for Men

Tutti i prodotti per la toilette maschile in vendita presso la *Profumeria Borsa*, piazza della Borsa 5, tel. 64522.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Otis» (naz.), mc. «Zafra» (du.), mn. «Artemon» (gr.), mn. «Francisca I» (naz.), mc. «Northern Joy» (liber.), mn. «Nives» (nazionale).

PARTENZE: mn. «Freia» (cipr.), mn. «Thuro Maersk» (dan.), mc. «Ilaria Montanari» (naz.), mc. «Otis» (naz.), mc. «Afrodite» (norv.), mn. «Brennero» (naz.), mc. «Doric» (liberiana), mc. «Champion Colocotronis» (gr.), mn. «Artemon» (gr.), mn. «Shiqma» (isr.), mn. «Narcis» (isr.), mn. «Ketty T.» (panam.).

BOOM CHE SUSCITA LEGITTIME APPRENSIONI

STUDENTI UNIVERSITARI A QUOTA NOVECENTOMILA

Tendenza degli Atenei a trasformarsi in «parcheggi» per diplomati in attesa di lavoro - Facoltà preferite

Tre anni fa il numero degli iscritti negli atenei italiani superò quota 800 mila: quest'anno verrà varcata anche quota 900 mila. La previsione, a poco più di dieci giorni dalla chiusura delle iscrizioni (ma si è sempre indulgenti per i ritardatari), è abbastanza facile, visto che quasi ovunque si sono iscritti già tanti studenti quanti al 5 novembre l'anno scorso.

L'aumento dovrebbe essere di circa 50 mila iscritti, il 5 per cento. Un nuovo «boom», quindi dopo quello degli anni accademici 1969-70, '70-71 e '71-72, ma che non suscita entusiasmo, sia tra chi si trova quotidianamente a dover gestire le Università, sia tra gli esperti dei problemi dell'istruzione collegati con quelli dell'occupazione: infatti il fenomeno altro non è che un rafforzamento della tendenza degli atenei ad essere «parcheggi» per i diplomati che non trovano lavoro. Le facoltà maggiormente richieste dai giovani che al luglio hanno conseguito la maturità sono Medicina, Ingegneria, Magistero e Lettere. Sempre affollate, ad ogni modo, Giurisprudenza, Economia e commercio, Scienze matematiche, fisiche e naturali.

Qualcosa va migliorando per quanto riguarda il numero dei docenti, con il completamento dei concorsi a professore di ruolo previsti dai provvedimenti urgenti. Nel corso di quest' anno accademico si potrà arrivare ad avere 5500-6000 docenti di ruolo; tra assistenti e incaricati la cifra dovrebbe superare le ventimila unità; vengono poi i contrattisti quadriennali, circa novemila, gli assegnisti (alias borsisti) che diventeranno circa seimila, vari «precari».

In tutto poco più di 40 mila unità di personale che svolge attività d'insegnamento (ma molti in maniera parziale, essendo impegnati per lo più con lo studio). Il personale non docente è all'incirca altrettanto.

Ma l'Università è in crisi di là delle cifre — affermano i sindacati Cgil - Cisl - Uil, impegnati ormai da tre anni in una vertenza generale con la P.I. — prima per l'elaborazione dei provvedimenti urgenti, poi per la loro attuazione. Un recente sciopero di 24 ore è stata la prova che «le cose vanno a rilento: la boccata d'ossigeno delle misure urgenti non è servita in alcun momento a rilanciare l'attività degli atenei, ha evitato solo i collassi. Ma adesso siamo quasi al punto di prima — continuano i sindacati — a meno che non si imbocchi decisamente la strada della razionalizzazione. Tutte le forze politiche ed economiche, a livello nazionale e locale, devono, assolutamente interessarsi del problema — università».

Per quanto riguarda in particolare la nostra regione, la popolazione universitaria sta aumentando progressivamente, mettendo a dura prova le possibilità ricettive delle aule ma soprattutto dei laboratori. Alla nostra università risultavano iscritti nell'anno accademico 1974-75, 12.568 studenti, 164 in più del precedente anno accademico. Di questi soltanto 4638 risiedono nella provincia di Trieste.

La maggior parte dei rimanenti 7930 viene dalle province di Gorizia, Udine e Pordenone per cui è particolarmente accentuato il fenomeno dei pendolari. Le iscrizioni per l'anno accademico 1975-76 procedono in questi giorni a ritmo frenetico, ma le segreterie delle varie facoltà non sono in grado per il momento di fornire dati sul numero delle iscrizioni che si prevedono comunque superiori a quelle degli anni precedenti.

Le facoltà più affollate continuano a essere quella di Medicina, di Ingegneria, di Giurisprudenza, Scienze e Lettere che assorbono oltre i 2/3 di tutta la popolazione studentesca. Anche quest'anno nella nostra Università verranno effettuati dei corsi speciali e precisamente quello di perfezionamento e specializzazione in diritto del lavoro e organizzazione aziendale, di lingue moderne per traduttori e interpreti, di perfezionamento di fisica e di specializzazione in medicina e chirurgia.

Il nuovo direttivo eletto al CCA

L'assemblea generale dei soci del Circolo della cultura e delle arti, svoltasi l'altra sera sotto la presidenza dell'ing. Spaccini, ha eletto il nuovo consiglio direttivo, che risulta così composto: ing. Marcello Spaccini, dott. Gracco Alessio, Oliviero Honorè Bianchi, arch. Romano Boico, prof. Giuseppe Campailla, dott. Willy Cavalieri, prof. Roberto Damiani, avv. Nino Di Giacomo, prof. Tito Favaretto, dott. Aldo Giannini, comm. Mario Grassi, dott. Aurelia Gruber Benco, prof. Marcello Mascherini, prof. Carlo Morelli, avv. Guido Tiberini, dott. Carlo Ulcigrai, prof. Giulio Viozzi.

Il collegio dei revisori è così composto: effettivi: Livio Corsi, dott. Luigi Milazzi, dott. Luciano De Vida; supplenti: Vladimiro Miletti e avv. Eugenio Paolucci.

Il consiglio direttivo, nella sua prossima riunione, provvederà all'assegnazione delle cariche sociali.

Circolo Che Guevara. Domani, venerdì, con inizio alle 20 nella sede di via Madonnina 19, il critico letterario prof. Giancarlo Vigorelli terrà l'annunciata conferenza su «Italo Svevo europeo».

Omaggio della Lega a Riccardo Pitteri

In occasione del sessantesimo anniversario della morte di Riccardo Pitteri, benemerito presidente della Lega Nazionale, il sodalizio patriottico ha in programma le seguenti cerimonie commemorative.

Venerdì, 24 alle 11, la presidenza della Lega Nazionale deporrà una corona d'alloro sull'erma di Riccardo Pitteri al Giardino pubblico Muzio de Tommasini.

Venerdì, 31 ottobre, nel quadro delle manifestazioni della XVIII «Settimana» della Lega Nazionale, il prof. Silvio Rutteri ricorderà l'eminente figura dell'emerito presidente, nella sede sociale di via Paolo Reti 4, con inizio alle 19.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Mario Gionchetti per il compleanno (22-10) dai nipoti Franco, Antonella e Giuliana Suggi Liverani (Roma) 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Emilio Tomaselli nel XIV anniv. (23-10) da Pino e Rita 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria del prof. Baccio Ziliotto nel XIV anniv. da Anna e Donatella Ziliotto 10.000 pro Liceo ginnasio «D. Alighieri» (Fondo «B. Ziliotto»).

In memoria dei propri cari defunti da Ludovica e Giorgio Cainero 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Francesco Di Vito nel VI anniv. da Maria Di Vito 5000 pro Assoc. assistenza spastici; dalla famiglia Biggi 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei propri cari defunti da Anna Gratton e Nina Ban 3000 pro Istituto Rittmeyer e 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ricciotti Giorgi nel I anniv. dai nipoti Nidia e Dino 5000 pro Centro malattie cardiovascolari Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Paola Schiavon nel X anniv. (19-10) dai genitori Pia e Luciano 4500, da nonna Pia e zio Dario 2500 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Egidio Rugliano nel II anniv. dai familiari 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ezio Minelli nel III anniv. (23-10) dalla moglie 10 mila, dalla sorella 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Frida Benvenuti nel X anniv. da Elly e Luciano 10.000, da Marucci Ferrari 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Armando Pipan nel XXXI anniv. (23-10) dalla zia Lina Agnelli 3000 pro Liceo «Petrarca» (Borsa di studio «L. Brunetti»)

Da Anna Siligato 1000 pro Repubblica dei Ragazzi.

In memoria di Francesca Riva ved. Tont dagli inquilini e condomini dello stabile n. 12 di via Negrelli 23.000 pro Istituto Rittmeyer; da Giorgio e Claudia Comisso 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Olga Ianni da Laura e Luciano Cattaruzza 5000 pro Parr. S. Francesco.

In memoria di Domenico Petronio da Beatrice Suttora 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Gabriele Masten da Agnese Kolarich 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Piero Zornada dal II Corso operatrici contabili CIFAP 11.000 pro Centro rianimazione - Ospedale Maggiore; dal dott. Armando Gianfrè e famiglia 10.000; dall'Industria Caffè Torrefatto - Excelsior 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Luigi Serra da Egidio e Vittorio Firmiani 10.000 pro Pensionato maschile Mater Dei.

In memoria di Giovanni Goina dalla moglie e dai figli 30.000 pro Centro cardiologico - Osp. Maggiore (professor Camerini).

In memoria di Maria Lazzarin da Dinorah Chiocchetti e famiglia Flego 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del comm. rag. Giuseppe Guzzo dalle famiglie Martines-Lubini 6000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Cesari, Contini, Lelli, Leone, Leone-Ieralla, Lugarà, Morteani e Peseli 12.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti e 13.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Libero De Carlo da Massimo e Marcella Sustersich 5000 pro Famiglia Capodistriana.

In memoria della prof. Maria Corbato nata Carniel da un gruppo di ex colleghi della Scuola media A. Manzoni 28.000 pro Cassa scolastica della Scuola Manzoni.

In memoria del dott. Silvio Quarantotto da Lida, Lucia, Dino Decorti 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Domenico Petronio da Lucia Russini 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Norma Bensi in Kury dalle famiglie Gomezel Carlo sen., Carlo jr. e Luciano 15.000 pro Centro tumori Lovenati; da Angela e Sergio Bensi 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Mario Agostini dalla famiglia Krisa-Dequal 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giacomo Perossa dagli abitanti dello stabile n. 37 di via Coroneo 24.500 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni e Aurelia Fabian da Angela Veronica e Ludmilla 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eugenia Pascutto da Antonia ved. Rudes 2000, da Giuliana e Carlo Elisi 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Skerl da Teresita Zajotti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi Cijan dalla sorella Frida e nipoti Glauco, Tullio, Novella e Duilio 45.000 pro Rifugio animali ASTAD.

Per la settimana missionaria da Pia Ercolessi 2000 pro Missione triestina nel Kenya.

Da Licia Curci 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

Da Giuseppina Buzan 10.000 pro Movimento Apostolico ciechi.

In memoria di Sofia Mossaver ved. Ulcigrai da Laura e Lucio Ruaro 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Adda Gomirato dalle famiglie Honovich e Seganti 20 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del comm. Giuseppe Guzzo dalle colleghe della figlia Gianna (Villaggio del Pescatore) 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giusta Gigli da Maria e Savina Verni 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bruno Skerl da Berta Biagi e Duilia Colle 5000 pro ECA.

In memoria di Rosina e Carlo Rapozzi da Claudio, Neva, Massimo e cognata 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giovanni Goina da Giuseppe Dudine 3000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Donato Donati da Guglielma e Bruno Pulin 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lisetta Danieli dagli amici del marito Miro Danieli 67.000 pro ECA.

In memoria di Luigia Margaris da Luciano Rupini e famiglia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Alberto Starc dalla famiglia Rossoni 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pierina Corradini ved. Cogoi da Giuseppe Godiani e famiglia e da Fulvio de Zotti 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Laura Eulambio dalle amiche del Movimento femminile della Democrazia cristiana 60.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria degli infoibati triestini e istriani da Sergio ed Egidia Sauli 10.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Nerina Bonetti da Enrica Colombin 10.000, dal personale docente e non docente della Scuola «U. Gaspardis» 47.000 pro Scuola «U. Gaspardis» (Cassa scolastica).

In memoria del dott. prof. Riccardo Millini da Annamaria, Giannina e Ferruccio Mizzan 5000 pro CRI (Pronto intervento).

In memoria di Norma Bensi in Kury da Carla e Fulvio Barton e Zora Abeatici 6000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Pierina Cogoni da Cecconi Mercanti 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Guido e Beatrice Chiurlo 5000, da Ben e Alessandra Chiurlo 5000, da Ezio e Desi Berti 5000 pro Ospedale Maddalena (Reparto geriatria).

In memoria di Graziano e Sergio dalla famiglia Tamos 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Mario de Walderstein da Guido Bruni 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Antonia Bartoli nata Lettich da Tina Revera 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giacomo Perossa dal personale dell'Automobile Club 34.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luigi Borca dalla famiglia Bronzatto 5000 pro Chiesa San Francesco.

In memoria dei caduti nella battaglia di El Alamein da Conchita Mioni 5000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti e dispersi della R. S. I.

In memoria di Carolina Laghi Duse dagli amici pescheria piazza Goldoni 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Aurelia, Ardea, Nida Drioli 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Laura Margon 10.000, da Milan Ferluga 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Attilio e Luciana Drioli 15.000 pro Organizzazione amici villaggi S. O. S.; da Stefania Coceani - Klauzer 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Pina Gerbec e Giorgio Milazzi 5000 pro Assoc. assistenza spastici e 5000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Ex allievi).

In memoria di Domenico (Netti) Petronio da Elda e Raoul Janitti 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Michele Gustin da Anna Gustin 10.000, da Sergio e Mariuccia 10.000 pro Consorzio provinciale antitubercolare.

TRE MESI A UN BEVITORE INTRATTABILE

INVECE DI RINGRAZIARE OFFESE I SOCCORRITORI

Raccolto ferito per strada e portato all'ospedale se la prese sia coi carabinieri sia col medico

Fu un'autentica «ora ruggente» quella vissuta il 28 aprile dello scorso anno da William Klun, 64 anni, da Muggia, calle dei Landi 1. Intorno alle 22 fu sollecitato l'intervento dei carabinieri in salita delle Mura in quanto, in mezzo alla strada giaceva un ferito. Il brigadiere Domenico Silvestrini e il militare Giovanni Nastasia, accorsi in macchina alla chiamata, trovarono sul posto due giovani, i quali stavano sorreggendo il Klun. Costui, biascicando e borbottando, spiegò ai carabinieri che era stato atterrato dagli eccessivi brindisi e chiese loro di non essere accompagnato all'ospedale. Poiché l'uomo era contuso al volto, i militari non gli diedero ascolto, ed egli reagì snocciolando una litania di parolacce. Come il cielo volle, inquirenti e infortunato approdarono all'ospedale, dove Klun venne adagiato su una barella e accompagnato in astanteria. Un infermiere gli si avvicinò per disinfettargli le ferite, egli lo scostò con uno spintone e dovettero intervenire rinforzi per immobilizzarlo.

Dopo avergli praticato una terapia d'urgenza, il medico astante chiese a Klun generalità e professione, costui gli rispose «Faccio il ladro», ripetè poi la stessa frase al brigadiere Silvestrini, e in finale gratificò il medico degli epiteti di «asino e cretino». Il bizzoso personaggio fu arrestato e deferito all'autorità giudiziaria per ubriachezza, rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale, bestemmia e oltraggio a un incaricato di un pubblico servizio. Interrogato in sede istruttoria, Klun dichiarò che quel giorno aveva bevuto sì e no tre quarti di litro di vino ma in compenso aveva fumato più di un turco, e le troppe sigarette gli avevano provocato una sorta di malessere. L'imputato sostenne di non essersi rifiutato di fornire le proprie generalità e di non avere imprecato contro la divinità.

Rimesso in seguito in libertà provvisoria, Klun compare ora davanti al pretore dottor Bidoli, P.M. avv. Kervin, cancelliere Antonella Valdevit, per rispondere delle conseguenze dell'ormai lontana sbornia... di fumo. A richiesta del giudice, l'imputato afferma di essere sbottato contro il medico in quanto questi lo avrebbe trattato in un modo ch'egli ritenne scorretto. Il P.M. chiede che a Klun venga inflitto il minimo della pena, il difensore, avv. Giovanni Ghezzi, perora l'assoluzione del suo assistito sia pure con formula dubitativa. Il pretore Bidoli riconosce Klun colpevole e, con le «generiche», gli infligge tre mesi di reclusione e 60 mila lire di ammenda ma gli accorda i benefici di legge.

RIDUZIONE DI PENA

Ai coniugi multati saltarono i nervi

Incognite penali della circolazione stradale. Nel pomeriggio del 26 maggio dello scorso anno, Gino Udovici, 46 anni, via Catullo 7/5, stava guidando la propria macchina lungo la via Flavia con al fianco la moglie, Biancarosa. All'altezza di Aquilinia, una pattuglia di carabinieri intimò all'automobilista di fermarsi e, quindi, gli contestò una contravvenzione per eccesso di velocità.

La parola multa avrebbe innervosito l'utente, il quale avrebbe richiesto al carabiniere la patente che poco prima gli aveva dato, dicendogli che aveva grande fretta e che se intendeva procedere poteva risalire a lui attraverso la targa della vettura. La signora si sarebbe intromessa dando ragione al marito, il brigadiere, che comandava la pattuglia, la invitò ad allontanarsi, lei gli avrebbe risposto che non aveva intenzione di spostarsi, al che il brigadiere le chiese i documenti. La signora si sarebbe rifiutata di consegnarli ma poi avrebbe allungato ai militari la propria patente. L'atmosfera, ormai tesa, si fece incandescente quando Udovici notò che il verbalizzante nel rilevargli le generalità, aveva scritto la sigla «YU» accato al nome del suo paese d'origine, Buie d'Istria. Conclusione: l'automobilista venne incriminato per oltraggio a pubblico ufficiale e la signora per rifiuto di indicazioni alla propria identità personale.

Il 2 marzo scorso, essi furono processati dal Pretore, che condannò Udovici a sei mesi di reclusione con i benefici di legge e assolse sua moglie per insufficienza di prove. Essi ricorsero e della vicenda si riparla, pertanto, al Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Cola e dott. Vecchioni, P. M. dott. Tavella, cancelliere Bernazza. Udovici si richiama alle dichiaraizoni da lui rese in istruttoria, sede nella quale negò di avere avuto espressioni irriguardose nei confronti dei carabinieri, e la signora ripete quanto già disse: non si rifiutò di esibire i documenti ma quando le furono richiesti non li aveva tra le mani per la semplice ragione che aveva lasciato la borsetta in macchina. Il P. M. chiede che la sentenza del primo giudice trovi piena conferma, il difensore, avv. Annoscia, sostiene che il suo assistito non commise alcun illecito ma si limitò a dire di non avere violato alcun limite di velocità.

Il Tribunale riforma parzialmente le deliberazioni del Pretore, riduce la pena inflitta a Udovici a quattro mesi di reclusione e conferma nel resto l'impugnata sentenza.

CONFERENZE

Il dott. Domenico D'Onofrio al Rotary Nord sul tema «Crisi di uomini o di coscienze?»

«Crisi di uomini o di coscienze?»: su questo appassionante interrogativo si è imperniata la conversazione che il sostituto procuratore della Repubblica dott. Domenico D'Onofrio ha tenuto ai consoci del Rotary Trieste-Nord.

Il termine crisi, secondo l'oratore, rappresenta la condizione normale e permanente dell'uomo che cerca di recepire la realtà e si ripiega in sé stesso per cercare di essa il significato più vero.

Fatta questa premessa, il dott. D'Onofrio è passato ad un excursus di carattere storico-sociale, partendo dalla rappresentazione della società nella quale la famiglia era unità autonoma di produzione e di consumo e, al tempo stesso, custode di indiscussi valori tradizionali. Dopo un accenno alle ragioni per le quali è venuta meno questa autonomia produttiva, l'oratore ha chiarito come gli uomini si sono inseriti in un sistema che, attraverso il lavoro in fabbrica, l'organizzazione del lavoro per settori, la specializzazione via via più accentuata, li ha portati a una sempre più serrata interdipendenza sul piano dapprima geograficamente limitato e, quindi, su quello nazionale per giungere, oggi, ad una imprescindibile interdipendenza tra i vari Paesi.

Peraltro, l'uomo seguendo un rapporto inversamente proporzionale, si è ritrovato sempre più solo.

Sono dunque la scienza e le sue pratiche applicazioni — si domanda il dott. D'Onofrio — che, mentre ci rendono tutti soggetti al mezzo tecnico, sempre più necessario, ci allontanano gli uni dagli altri sul piano umano? E' la scienza che prende la propria rivincita e compie la sua vendetta sull'umanesimo?

L'oratore ha osservato che, dopo il meraviglioso fiorire del rinascimento italiano, la spinta infrenabile data dalla Francia alla evoluzione sociale e politica nel Settecento e l'esplosione del romanticismo tedesco, l'Europa è rimasta non solamente muta ma sommersa dalla marea montante di civiltà diverse. In questa prospettiva, anche fascismo e nazismo, forse, rappresentano un tentativo di esprimere ed essere ancora qualcosa, sia per le prove fatte sul piano teorico sia per la comune «volontà di potenza».

Miseramente conclusasi tale esperienza, una componente è entrata a far parte del nostro patrimonio mentale: il sospetto, cioè, per ogni fonte di imposizione, di costrizione che si traduce nella volontà di svincolarsi da ogni autoritarismo. Atteggiamento mentale, questo, certamente positivo in quanto teso a tener desta la guardia dinanzi al pericolo di ripiombare in una grigia dittatura. Non può negarsi tuttavia che tale atteggiamento si è spinto oltre ogni ragionevole barirera e si è giunti a teorizzare il permissivismo; il che comporta, al limite, la incontrollata liberazione di aggressività latenti, donde il binomio di eguaglianza tra società ael benessere e società violenta. Ma, siccome violenza è sempre irrazionalità e confusione il dott. D'Onofrio ha ricordato la diagnosi di Einstein secondo la quale siamo giunti ad una piena perfezione circa i mezzi e ad una larga confusione circa i fini dell'esistenza. Confusione della quale forze interessate possono profittare per manipolare animi e coscienze di singoli individui che sempre meno sarebbero capaci di essere sé stessi, di pensare, di scegliere.

L'oratore, tra vivi consensi, ha concluso auspicando che si possano esprimere, elaborare ed assimilare valori nuovi — di là da ogni illusorio paradiso — e sostitutivi di quelli che la stessa evoluzione va superando e distruggendo.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

PENZO

Antonio Penzo alla Galleria Rossoni. La nutrita serie di vedute triestine e gradesi viene contrappuntata con gli indispensabili riferimenti ai punti cardinali: Venezia, prima di tutto, ma poi l'equilibrio di luci e di tinte fra le Dolomiti e la Dalmazia che viene collaudato in Carso.

Pittore meditativo e tradizionalista, come bene è detto sul catalogo: «Antonio Penzo si accosta ai suoi soggetti con animo umilmente commosso, privo di aggressività: rifugge da ogni ambiguità e, anche quando sembra non avere problemi, la sua arte nasce sempre da profonde meditazioni, da una lunga preparazione e da attento studio». Queste lontane premesse trovano verifica nello stile. Meno minuzioso e calligrafico dei veristi lenticolari, egli non cede tuttavia a loro un punto quanto a compiutezza del dipingere.

Il quadro è tutto pensato prima di essere eseguito. Perciò sui soggetti interviene con un processo di trasformazione tanto più radicale quanto all'apparenza è inavvertibile. Penzo compone forme e colori nella sua mente, aggiusta la prospettiva, inventa il dosaggio dei toni, assimila le sensazioni nella percezione pittorica della realtà. Ne sortiscono queste piccole incantevoli miniature che, viste da vicino, si rivelano piuttosto sommarie e compendiarie, mentre sono, invece, fissate ad un sottile fascino metafisico.

DALLA FINI

Mario Dalla Fini alla Galleria degli Artisti. Il critico Carlo Rigoni ha parlato di un «verosimile surrealismo», di un'attitudine «a sostituire alla visione delle cose l'intervento dell'attività inconscia dello spirito». Insomma il Dalla Fini fa proprio il gergo del tardo surrealismo, soprattutto dello scenografo Fabrizio Clerici, lo semplifica al massimo, elidendo le ridondanze decadenti, e lo applica come criterio d'interpretazione dal vero. I suoi quadri, infatti, sono sempre veristici e neanche strani.

Per via di semplificazioni, gli oggetti diventano quinte bidimensionali e queste quinte si squarciano e si allungano in pinnacoli, assumono l'aspetto di fantasmi notturni. Ma sono dipinti, invece, con stesure a velature preziose e morbide, rassicuranti. Il discorso totale, pieno e sereno, conclude in bellezza la travagliata vicenda formativa. La conclude così bene, che la verità del soggetto originario torna ad affiorare: i vecchi casolari, le rocce fantasiosamente contorte, le catene di montagne sullo sfondo sono letti in piena sincerità, repertorio nordico che piomba già lungo la ridente valle dell'Adige. Mario Dalla Fini è infatti veronese ed ha studiato in quella accademia sotto la guida di Antonio Nardi.

I. N.

MOSTRE D'ARTE

Espone a Bologna Livio Rosignano

Il pittore concittadino Livio Rosignano espone in questi giorni alla Galleria «Portici» di Bologna, in via Santo Stefano. La vasta rassegna, che comprende oltre quaranta opere e che successivamente verrà ospitata a Forlì, chiude l'annata particolarmente attiva di Rosignano, il quale già in primavera aveva allestito alcune personali nella nostra regione e una a Genova.

ALLA GALLERIA D'ARTE SANT'ELENA
Personale di OTTONE GRISELLI

I LAVORI DEGLI AIUTI ASSISTENTI OSPEDALIERI A GRIGNANO

La «riforma sanitaria» apre il convegno ANAAO

Presenti 170 delegati in rappresentanza di ventimila professionisti iscritti all'associazione - Tema odierno il ruolo del medico ospedaliero



(Italfoto)

Si è aperto ufficialmente ieri mattina al centro congressuale di Grignano il decimo convegno nazionale dell'Anaao (Associazione nazionale aiuti assistenti ospedalieri). Vi partecipano 170 delegati, in rappresentanza dei quasi ventimila medici ospedalieri iscritti all'associazione; temi del congresso la riforma sanitaria, il ruolo specifico del medico ospedaliero e la modifica dello statuto interno dell'associazione.

Alla seduta di apertura, nella quale si è affrontato il problema della riforma sanitaria vista nel quadro politico generale, erano presenti, oltre al segretario nazionale dell'associazione prof. Paci, il sindaco Spaccini, l'assessore regionale alla sanità Tripani, il dott. Domenico Pagliaro per conto della Provincia di Trieste, l'on. Marini (DC) e Scarpa (PCI), oltre a numerosi delegati di tutte le organizzazioni medico-sanitarie e rappresentanti delle confederazioni sindacali e dei lavoratori ospedalieri.

«Non si risolvono i problemi dell'ospedale — ha detto il prof. Paci nella relazione introduttiva — se non nel contesto globale del sistema sanitario. E' necessario portare avanti una nuova concezione del medico e delle strutture sanitarie; tale concezione si concretizza in proposte quali il dipartimento, il tempo pieno, il rapporto contrattuale di lavoro, la formazione e la selezione professionale, lo stretto collegamento fra teoria e pratica». «Attraverso proposte coordinate — ha detto ancora Paci — l'Anaao intende offrire un'alternativa precisa alla classe medica italiana, in gran parte tuttora rinserrata a difesa di concezioni e manifestazioni troppo settoriali e anguste, portate avanti dalla Fnom (Federazione degli Ordini dei medici)».

Illustrando la prima tesi sulla riforma sanitaria e il quadro politico nel quale essa si colloca, il dott. Ciocia — segretario provinciale di Milano — ha detto che la riforma sanitaria rappresenta per il Paese una grande occasione. Il problema non è quello di razionalizzare e di rendere tecnicamente più efficiente il modo di operare della medicina, ma di far si che diverso, più consapevole, più partecipato e sociale sia l'approccio verso di essa da parte di tutti, utenti, gestori, operatori della salute. Ciò si deve realizzare privilegiando, negli atti legislativi e nell'impegno politico, la medicina pubblica sulla medicina privata di qualsiasi tipo.

Questo non può essere attuato per gradi, perché la struttura privata, anche ridimensionata, ha sempre finito per diventare prevaricante. L'Anaao si opporrà con ogni mezzo per evitare che la riforma resti, in questo campo, inoperante. «Fino ad oggi la struttura pubblica — ha detto Ciocia — è stata oberata con prevaricazioni burocratiche, con insipienza amministrativa, atti che sono i veri responsabili dell'inefficienza e dello scadimento delle strutture. E' necessario invertire queste tendenze che mortificano le capacità pubbliche e di fatto consolidano errati convincimenti nella società e precisi interessi tradizionali di gruppi privilegiati».

Intervenendo in rappresentanza dell'ufficio centrale problemi sulla sanità della DC, l'on. Danilo Morini ha riaffermato la volontà della DC di arrivare a una rapida approvazione del disegno di legge governativo sulla riforma sanitaria, senza stralci di sorta. Testimonia ciò sia la conclusione dei lavori dell'apposito comitato ristretto della commissione sanità della Camera a cui hanno attivamente partecipato i componenti d.c. unitamente al relatore on. Rampa, sia la previsione dell'avvio dell'esame dell'articolato del testo in sede di commissione plenaria nei prossimi primi giorni di novembre.

L'on. Morini ha poi puntualizzato il significato delle due proposte di legge presentate dal gruppo d.c. sia alla Camera sia al Senato in tema di modifica urgente alla legge 386. Esse si pongono come raccordo razionale tra la legge 386 e la riforma sanitaria, anticipando la stessa sul tema della convenzione nazionale unica per i medici mutualistici e provvedendo alle insufficienze finanziarie del settore ospedaliero per quanto concerne sia la situazione debitoria al 31 dicembre 1974 sia la spesa corrente del fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera. L'on. Morini ha infine rilevato che la previsione di lavoro su queste due proposte d.c., e su quella analoga del PSI, da parte della commissione sanità del Senato, fuga ogni preoccupazione sul possibile ritardo nell'approvazione del fondamentale testo del disegno di legge di riforma sanitaria sul quale invece è impegnata la commissione sanità della Camera.

Stamane il convegno prosegue con il dibattito sul ruolo del medico ospedaliero.

Ottantasette pittori per la Spagna libera

Continuano ad arrivare da tutt'Italia i pittori che vogliono dimostrare, con l'omaggio di un loro lavoro, l'adesione ideale, il loro personale sostegno alla lotta per la libertà e per la democrazia in Spagna. Anche a Trieste nel quadro delle iniziative promosse dal comitato Spagna libera e dall'Associazione italiana combattenti volontari antifascisti in Spagna, momento culturalmente vivo è stata la larga adesione, accanto a qualificati esponenti nazionali, dei più impegnati e validi pittori cittadini.

Un fatto di sensibilità politica, un fatto di cultura a servizio e per la democrazia, contro i soprusi, la violenza, la morte. Un fatto nuovo che ha raccolto nell'ampia sala del Palazzo Costanzi, messa a disposizione dal Comune per la mostra, la cittadinanza triestina, e le sue maggiori rappresentanze politiche, amministrative e culturali. Trieste s'allinea con la piccola Muggia che oggi offre al pittore poeta Rafael Alberti e a Maria Teresa Leon la cittadinanza onoraria. La mostra si chiude domani, venerdì; i prezzi praticati nelle vendite sono prezzi politici; infatti il ricavato sarà devoluto alla resistenza spagnola. La stessa mostra, integrata con le opere che continuano ad arrivare, è già stata richiesta da capoluoghi della nostra regione e da altre città.

Al Sindacato provinciale pensionati Cgil (via Pondares 8) si è costituita la commissione della categoria Enti locali pensionati. Ogni martedì dalle ore 9 alle ore 12 nella sede sarà presente il segretario della commissione per fornire le informazioni inerenti alla categoria pensionati.

Cronache degli spettacoli

MUSICA DEL '500 NELLA BASILICA DI S. SILVESTRO

Suggestiva cornice per i «Renaissance»

Il concerto per gli ospiti del Centro di fisica di Miramare

Stasera alle 18.30, nella suggestiva cornice della basilica di San Silvestro (l'antica chiesetta romanica recentemente restaurata, contigua a Santa Maria Maggiore), flauti, clavicembali, liuti e cornamuse daranno vita ad un eccezionale programma di musica cinquecentesca. Il concerto, che si svolge nell'ambito degli «appuntamenti musicali», è riservato agli ospiti del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare; protagonisti della serata saranno i giovani strumentisti del complesso "Renaissance", nove elementi di provata esperienza musicale, che saranno affiancati, in questa occasione, dalla voce del noto tenore Carlo Botta.

Il complesso si presenterà rinnovato e ingrossato da nuovi acquisti, che ne accentueranno il carattere professionale. Questi gli strumentisti: Stefano Casaccia, 24 anni (flauto soprano e cornamusa); Vivalda Savelli, 28 anni (flauto contralto); Zeno Dequal, 25 (flauto tenore e percussione); Donato Fiume, 27 (flauto basso, cornamusa bassa e violone, strumento quest'ultimo originale del '600); Giorgio Sacchi, 20 (flauto basso, flauto contralto e fagotto; anche quest'ultimo strumento è originale d'epoca); Ennio Guerrato, 27 (chitarra e liuto), che ha sostituito Cladio Conti, 21 anni, trasferitosi a Milano; Dario Czervenka, 17 (viella e violino); Pier Valerio Reinotti, 25 (flauto tenore); Fabio Nesbeda, 27 (spinetta).

I giovani, che hanno già avuto modo di farsi conoscere al pubblico triestino, oltre che a eseguire musica d'epoca, si dedicano anche alla ricerca musicale, ricostruendo pezzi originali da antiche trascrizioni. Il programma presentato questa sera dai "Renaissance": Loyset Compère (1475), Ad Elevationem (dalla messa Ghaleazesca); Josquin Desprez (1503), Chanson sopra «L'Homme Armé»; Bartolomeo Tromboncino (1505), Frottola «Non più morte»; Miguel De Fuenllana (1554), Romance «Passeavese el Rey Moro»; Andrea Gabrielli (1589), Ricercar XII Toni; Alonzo De Mudarra (1586), Romance «Triste estaba el Rey David»; Pierluigi da Palestrina (1585), Ricercar I Toni; Thylman Susato (1571), Pavana e Gagliarda sopra «La battaglia»; Micheal Pretorius (1612), Französiche Tanz; Salomone Rossi (1608), Sinfonia 28; Sinfonia 10; Sinfonia e Gagliarda; Pierre Phalese (1618), Saltarello.

Un Buñuel junior alla «Cappella»

Del regista spagnolo Juan Bunuel, figlio del più noto Luis, e già presente all'ultimo festival del film di Fantascienza con «Au rendez-vous de la mort joyeuse», la «Cappella Underground» presenta in anteprima per Trieste il film «La ragazza dagli stivali rossi» (1974), interpretato da Catherine Deneuve e Fernando Rey; il film sarà proiettato da oggi a domenica, alle ore 19 e 21.30. Da questa settimana infatti, per soddisfare le richieste dei soci, i film in abbonamento saranno replicati anche alla domenica.

«La ragazza dagli stivali rossi» è un racconto fantastico e onirico, sulla scia del precedente film di Juan Bunuel, autore che proprio a Trieste l'estate scorsa si è dichiarato interessato a sviluppare i temi del cinema del terrore e dell'inquietudine.

LE REPLICHE DELLA CONVERSAZIONE-RECITAL

«Incontri teatrali» una lezione dal vivo

Nico Pepe e Ada Prato daranno inizio domani, nell'ambito degli «Incontri Teatrali» organizzati dal teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, alle repliche della conversazione-recital «Dagli Zanni a Sior Todero attraverso Pantalone» che in anteprima verrà presentata domani sera alle 18.30 al circolo Italsider di via Carducci 24. Le «conversazioni - recital» sono comprensive di due momenti: uno didascalico ed uno dimostrativo.

Praticamente una discussione su un tema, che viene di volta in volta esemplificato con brani recitati dai due interpreti che ne prendono parte. Un'insolita forma di spettacolo, che al tempo stesso ha il valore di una vera e propria lezione dal vivo. Collaudata con successo da esperienze europee ed extra europee, questa forma di teatro in miniatura, conta ormai sette anni di attività.

Per sabato sono programmati due spettacoli: uno alle 10 al Politeama Rossetti, riservato alle scuole medie inferiori, mentre alle ore 18 ci sarà «la prima» al Ridotto del Rossetti in via Crispi 58. Successivamente la conversazione-recital proseguirà con il seguente calendario: domenica 26, ore 18, Palestra Comunale di Muggia. Lunedì 27, ore 11, aula magna dell'Istituto Volta. Martedì 28, ore 17.30, circolo delle Assicurazioni Generali di via Machiavelli 4 e ore 19.30 aula magna del liceo Dante Alighieri.

I concerti dell'Istituto germanico di cultura

L'Istituto germanico di cultura, che nei 17 anni della sua esistenza spesso ha presentato complessi di musicisti italiani e tedeschi, aprirà anche quest'anno la sua stagione concertistica all'insegna della collaborazione artistica italo-germanica. Infatti, il duo che si presenterà il 30 ottobre nella sala massima di via Coroneo 15, si compone della ben nota pianista romana Maria Elisa Tozzi e del percussionista monacense Helmut Laberer, che attualmente è primo timpanista al teatro Massimo di Palermo.

Più che di collaborazione sarebbe qui il caso di parlare di fusione. Infatti, i due artisti da parecchi anni suonano insieme, e vengono a Trieste reduci da una lunga «tournée» che ebbe inizio alcuni mesi fa nei paesi dell'America Latina e che sta per finire in questi giorni nei paesi scandinavi. A Trieste, dopo una parte solistica dedicata dalla Tozzi a Mozart, Schumann, Ravel e Debussy.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni alla ginnastica presciistica per adulti maschi e femmine e per ragazzi di tutte le categorie come da programma dettagliato da ritirare in sede, via S. Pellico, 1 (tel. 68795).

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 26 ottobre gita al rifugio Gilberti e salita del Canin. Partenza da piazza Oberdan alle ore 15 di sabato 25. Programma dettagliato in sede (tel. 68795). Al ritorno i gitanti parteciperanno alla cena sociale che avrà luogo in un ristorante di Sistiana. Si prega gentilmente di prenotarsi tempestivamente presso la sede di via S. Pellico, 1 (tel. 68795).

Sci Cai XXX Ottobre — Sono aperte le iscrizioni alla ginnastica presciistica per adulti maschi e femmine e per ragazzi di tutte le categorie come da programma dettagliato da ritirare in sede via S. Pellico 1 (tel. 68795).

Le adesioni al concorso «Vetrine teatro»

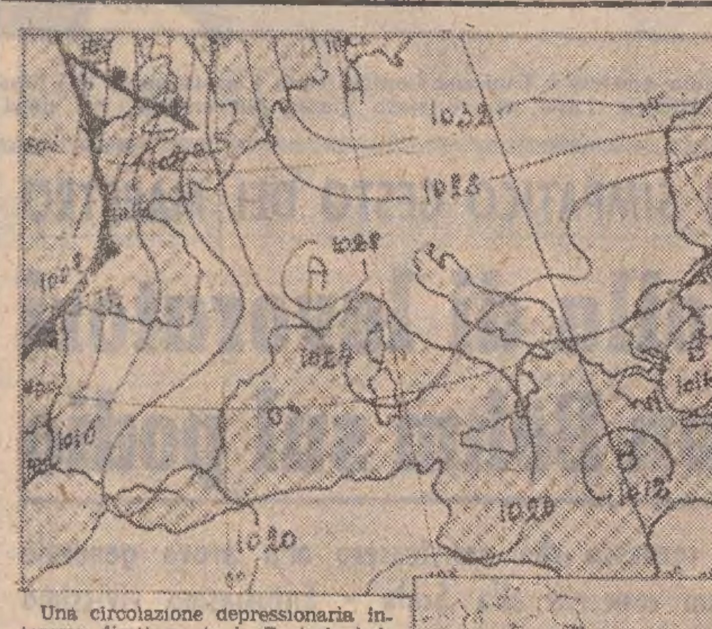
Presso l'Associazione commercianti al dettaglio, in via S. Nicolò 7, si ricevono, ancora per pochi giorni, le adesioni al concorso «Vetrine teatro» indetto in occasione della prossima stagione di prosa che si aprirà il 29 ottobre con lo spettacolo inaugurale «Sior Todero brontolon» di Carlo Goldoni.

Al concorso possono partecipare i negozi di qualsiasi settore merceologico che per praticità sono stati divisi in due gruppi: alimentazione e merci varie. Un'apposita giuria visiterà le vetrine in concorso e premierà sia i migliori vetrinisti sia i titolari dei negozi

La prolusione di Bidussi all'oratorio di Haydn

Il giorno 27 ottobre al Politeama Rossetti si inaugurerà ufficialmente la stagione concertistica 1975 - 1976 della Società dei Concerti, con l'oratorio di Haydn «La Creazione». La prolusione verrà tenuta dal prof. Bruno Bidussi sabato, 25 ottobre, alle ore 18, nella sede del Circolo della Stampa, in Corso Italia 12.

IL TEMPO CHE FARÀ



Una circolazione depressionaria interessa direttamente la Penisola balcanica ed estende la sua influenza alle regioni meridionali e a quelle centrali adriatiche sulle quali si avrà una nuvolosità cumuliforme di tipo irregolare. Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna il cielo sarà in prevalenza sereno.

Temperatura: senza apprezzabili variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 11, 17; Bolzano 4, 18; Verona 4, 16; Venezia 8, 17; Milano 4, 16; Torino 5, 16; Genova 10, 19; Bologna 7, 15; Firenze 4, 18; Pisa 5, 20; Ancona 11, 15; Perugia 7, 15; Pescara 7, 17; L'Aquila 2, 14; Roma Nord 4, 19; Roma Fiumicino 7, 19; Roma Eur 9, 19; Campobasso 7, 13; Bari 11, 18; Napoli 8, 19; Potenza 5, 12; S. Maria di Leuca 12, 18; Catanzaro 11, 17; Reggio Calabria 11, 22; Messina 14, 20; Palermo 14, 20; Catania 10, 22; Alghero 11, 18; Cagliari 9, 20.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 6, 10; Atene 15, 25; Bangkok 29, 30; Berlino 5, 13; Buenos Aires 12, 16; Chicago 10, 22; Francoforte 8, 12; Ginvera 8, 13; Helsinki 0, 7; Hongkong 23, 24; Honolulu 21, 30; Johannesburg 13, 23; Kiev 6, 13; Lisbona 12, 19; Londra 7, 11; Los Angeles 15, 18; Madrid 11, 21; Miami 21, 27; Montreal 9, 15; Mosca —3, 9; New York 8, 21; Rio de Janeiro 17, 28; San Francisco 12, 18; Seul 12, 20; Singapore 23, 29; Stoccolma 5, 10; Taipei 22, 26; Tokio 13, 21; Vancouver 6, 12.

ORGANIZZATO DALL'«ORA DEL RACCONTO» AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Incontro internazionale di letteratura giovanile

Le funzioni delle letture per ragazzi nella loro formazione sociale ed intellettuale - Inaugurazione di una mostra di libri tutta regionale

Si apre stamane alle 9.30 al Circolo della Stampa il 1.o Incontro internazionale di letteratura giovanile regionale e comparata, organizzato dalla rivista «L'ora del racconto», con gli auspici del Centro pedagogico della regione, e con la collaborazione dell'assessorato regionale per l'istruzione e per le attività culturali, della biblioteca del popolo del commissariato del governo e di altri enti culturali e giovanili che vi hanno aderito.

Dopo il saluto del dott. Pericle Fidenzi, provveditore agli studi di Trieste e presidente del centro pedagogico, e l'adesione del dott. Egidio Babille dell'assessorato regionale a nome dell'assessore dott. Carlo Volpe nonché dell'adesione del dott. Giuliano Angioletti, sovrintendente regionale per l'istruzione, il dott. Tullio Bressan, promotore dell'iniziativa e direttore della rivista pronuncerà la prolusione sul tema: «Ragioni e finalità dell'incontro» il quale ha per contenuto le funzioni della letteratura giovanile nella formazione intellettuale e sociale dei giovani e per la comprensione fra i popoli.

Verrà la volta, successivamente, delle relazioni dei rappresentanti di varie letterature europee. Il prof. Richard Bamberger, direttore dell'Istituto internazionale di letteratura giovanile di Vienna, pronuncerà la sua relazione sulla letteratura austriaca; la prof. Zorka Persic, parlerà sulla letteratura jugoslava e slovena; il prof. Klaus Fabian, dell'Istituto germanico di cultura, esporrà i suoi giudizi sulla giovane letteratura germanica; il prof. Sergio Bozzi, studioso di letteratura ceca e slovacca, presenterà uno studio sulla più recenie letteratura problematica cecoslovacca. Il prof. Eenzo Petrini, direttore dell'Istituto di pedagogia della facoltà di magistero, concluderà la mattinata traendo le conclusioni su questo primo incontro di varie letterature, tendenze, contenuti e forme, soprattutto fermando la sua attenzione sul fenomeno attuale delle buone o cattive letture e sulla necessità della letteratura per i giovani.

Il pomeriggio (alle 16), saranno al microfono altri valenti studiosi della vasta e profonda problematica delle letture, arrecando un contributo secondo i propri settori d'esperienza e di valutazione. La dott. Giuliana Camber, dell'Associazione famiglia-scuola si soffermerà sui vari problemi della famiglia e sulla sua collaborazione in fatto di letture buone e scelte; la prof. Andreina Ciceri di Udine, intratterrà l'uditorio sui problemi complessi della scuola e sulla sua fondamentale funzione di orientamento e di aggiornamento; il ruolo delle biblioteche civiche, sarà trattato dalla dott. Maria L'Abbate Widman, direttrice di servizio presso la sovrintendenza ai beni librari della regione veneta; il difficile e problematico tema della stampa sarà trattato dal dott. Mario Coloni; la letteratura, come dovrebbe articolarsi e promuovere interessi, sarà presentata dalla dott. Lucia Binder dell'Istituto internazionale di iVenna, e il dott. Tullio Bressan concluderà il pomeriggio, portando la letteratura alle sue origini teoretiche dell'estetica e della critica, innestando tutta la vasta problematica in una visione culturale di processo storico e sociale.

Alle 19 avrà luogo l'inaugurazione della mostra dei libri di scrittori regionali, che concluderà la prima giornata dell'Incontro, al quale tutti sono invitati.

Oggi, giovedì, alle ore 19, nella saletta delle esposizioni di via del Rosario, avrà luogo l'inaugurazione della mostra «Libri per ragazzi di scrittori del Friuli-Venezia Giulia», realizzata dalla Biblioteca del Popolo, con la collaborazione della Biblioteca Civica, della Biblioteca del Seminario diocesano di Trieste e dell'«Ora del racconto».

La mostra raccoglie circa duecento opere per ragazzi, scritte negli ultimi cento anni, fra cui una trentina di romanzi di avventure dello scrittore triestino Ugo Mioni, del quale ricorre questo anno il 40.mo anniversario della morte. La presentazione verrà fatta dal prof. Claudio Desinan dell'Istituto di pedagogia dell'Università di Trieste.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Riliquidazione conveniente

«Vorrei pregarvi di chiarire un problema che interesserà certamente molti altri pensionati INPS che continuano a lavorare oppure che hanno lavorato almeno fino all'entrata in vigore della legge numero 153. Il quesito era stato posto da me ad un patronato ricevendo parere negativo senza peraltro fornirmi delle spiegazioni sufficienti rispettivamente convincenti:

«Entro il 2 dicembre p.v. i pensionati "contributivi" hanno la facoltà di chiedere la riliquidazione in pensione "retributiva". Non vorrei commettere uno sbaglio deleterio nel chiederla poiché devo continuare a lavorare per vivere non bastando la pensione che ricevo. Sono andato in pensione il 1.o maggio 1966 e da allora ho sempre lavorato e lavoro ancora.

«Verrebbe la pensione "retributiva" calcolata con l'anzianità fino al novembre del 1975 e basata sui migliori 5 anni (260 settimane) dal novembre 1969 al novembre 1975? oppure verrebbe calcolata sui migliori 3 oppure 5 anni precedenti il pensionamento del 1966, quindi gli anni 1966, 1965, 1964, 1963, 1962 con paga infinitamente più bassa? e con quale anzianità? Potrei comunque continuare a lavorare sia pure con le trattenute previste? Continuerei a ricevere la pensione senza interruzione? M. V.».

L'art. 34 della legge 3.6.1975 n. 160 prevede la riapertura del termine per la presentazione della domanda di riliquidazione della pensione di vecchiaia con decorrenza anteriore al 1.5.1968 nei confronti dei pensionati che prestavano opera retribuita alle dipendenze di terzi alla data del 1.o maggio 1968. Il termine è stato riaperto il 5.6.1975 (data di pubblicazione della legge sulla G.U.) per 180 giorni e viene quindi a scadere il 2 dicembre c.a.

Nel caso del lettore la riliquidazione oltre che possibile ci sembra anche conveniente. La pensione retributiva verrebbe infatti calcolata sulla base dell'anzianità contributiva maturata dall'inizio del rapporto assicurativo sino alla data della presentazione della domanda di riliquidazione e sulla base della retribuzione pensionabile determinata dalla media dei 3 anni migliori negli ultimi cinque precedenti la data della domanda stessa (1970-1975).

La decorrenza della pensione retributiva viene stabilita al mese successivo a quello di presentazione della più volte citata domanda e non, come era previsto dalle norme precedenti, dal mese successivo a quello di cessazione del rapporto di lavoro e quindi la pensione non subisce alcuna sospensione. Nessuna preclusione viene infine posta dalla legge alla continuazione del rapporto di lavoro con il nuovo trattamento pensionistico che, ovviamente sarà assoggettata alla trattenuta prevista dall'art. 20 della legge 30.4.1963 n. 153.

Domenico Pagliaro

ALL'OSPEDALE MAGGIORE

Assemblea generale dell'Associazione medica

Domani, venerdì, alle ore 18.30 in prima convocazione e alle ore 19 in seconda, avrà luogo, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, via Stuparich 1, l'assemblea generale dell'Associazione medica triestina con il seguente ordine del giorno: relazione del presidente; relazione del tesoriere; varie; elezioni del nuovo consiglio direttivo.

Benvenuto ai neo commercialisti

L'altra sera si è svolta, in un albergo cittadino, una riunione conviviale di dottori commercialisti allo scopo di festeggiare alcuni colleghi, che avevano compiuto trent'anni di appartenenza all'Ordine di Trieste e di porgere il benvenuto ai neoabilitati all'esercizio della professione nelle recenti sessioni di esami di Stato presso l'Università di Trieste. Il presidente dell'Ordine, dott. Giuseppe Vidi, ha rivolto ai giovani commercialisti Maria Marc, Fulvio Bencina, Licerio Degrassi, Fabio Marco ed Ezio Nardelli, parole di benvenuto, assicurando tutta la collaborazione per la loro immissione nella vita pratica e la loro acquisizione ad una conoscenza umana e professionale più profonda, intese a conseguire una più adeguata collocazione.

Successivamente sono state consegnate le medaglie d'oro e l'attestazione a due benemeriti e noti colleghi, Guido Nassiguerra e Raoul de Toma, che per oltre trenta anni avevano esercitata la professione di commercialista. I due anziani premiati hanno espresso il loro ringraziamento ed il loro attaccamento all'Ordine di Trieste, sottolineando l'importanza della categoria a beneficio dell'intera collettività e rivolgendo un d[illegible]oto pensiero ai loro maestri scomparsi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

URSULA IN AFRICA

Telefoto Up

Ursula Andress e Giuliano Gemma sono i protagonisti del film «Africa Express», con la regia di Michele Lupo, che è stato girato interamente, nei mesi scorsi, nel Continente Nero

QUESTA SERA SUL VIDEO

FINISCE ENRICO VIII
MICHELANGELO - VARIETÀ

«Tribuna sindacale - Tribuna politica» (TV-1, ore 20.40 e ore 21.10) — Per questi due programmi curati da Jader Jacobelli vanno stasera in onda rispettivamente un incontro-stampa con l'Intersind e uno con il PDUP.

* * *

«Le sei mogli di Enrico VIII» (TV-1, ore 21.40) — Si conclude stasera questo programma televisivo di produzione inglese, che ha per protagonista Keith Michell nel ruolo di Enrico VIII. Ormai malato e vecchio, il Re non ama la solitudine e prende una sesta sposa, Caterina Parr, due volte vedova e senza figli. A corte la situazione è tesa fra i due partiti, quello dei Seymour con l'arcivescovo Crammer, che propone appunto le nozze con Caterina Parr, e che aspira, alla morte del Re, alla reggenza in nome del piccolo Edoardo, e quello dei cattolici con a capo il vescovo Gardiner e il legato spagnolo Chaponi, i quali aspirano alla successione per la principessa Mary. Caterina Parr, accetta di sposare il Re soprattutto per aiutare Thomas Seymour di cui è stata molto innamorata; è una donna calma e riflessiva e si interessa molto di problemi religiosi. Di questo approfittano i suoi nemici che l'accusano di fronte al Re si eresia. Caterina sembra perduta, sta per essere arrestata e condotta alla torre, ma un ultimo colloquio con il Re le ottiene la grazia. Il Re muore ed Edoardo è nominato erede. Crammer e i Seymour hanno vinto. Caterina sposerà Thomas Seymour.

* * *

«Davanti a Michelangelo» (TV-2, ore 21) — Il quinto incontro con Michelangelo vede lo scultore italiano Giacomo Manzù di fronte al «David» che si trova nel Museo dell'Accademia di Firenze. Manzù è lo scultore che più ha mantenuto intatto il rapporto con la tradizione e proprio con il Rinascimento, immergendo questa sua concezione dell'arte in una modernità di spirito e di forma. Michelangelo, tornato a Firenze da Roma dove era diventato ormai famoso, si accinse all'opera nel 1501: un'opera che si rivelò subito ardua anche tecnicamente. Ma Michelangelo, nonostante tutto, rifacendosi anche agli schemi classici, ha potuto raggiungere il massimo dell'ideale estetico del suo tempo e personale unendo all'armonia classica un'intensità contrastata. Nel commento di Giacomo Manzù risulta particolarmente intensa la percezione del sentimento della materia di Michelangelo: «Quella mano di David mi fa pensare che sia quella di Michelangelo non ancora trentenne, perché solo una mano così può fare miracoli».

* * *

«Più che altro un varietà» (TV-2, ore 21.50) — Terzo appuntamento, stasera, con lo spettacolo musicale condotto da Gianfranco Funari in coppia con Minnie Minoprio che sarà impegnata in un balletto che ha per argomento una seduta spiritica e in una canzone dal titolo «Giallo giallo». Gli ospiti sono Jimmy King per il settore «magia» e «I Carletti» un gruppo che esegue difficili numeri con le spade. Lo spazio dedicato al solista ha per protagonista il chitarrista Henry Rivas. Gli ospiti fissi sono le «Love Machine» e il «Quartetto Cetra» che interpreta una canzone-fiaba e un successo discografico. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica 1975-76. Conferme abbonamenti entro il 26 ottobre. Biglietteria del teatro (tel. 31948).
TEATRO STABILE. 8 spettacoli in abbonamento nei teatri Politeama e Auditorium. Prezzi a partire da L. 5.000 con risparmio sino al 50% sui prezzi normali. Sottoscrizioni abbonamenti Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547). Inaugurazione 29 ottobre con «Sior Todero Brontolon» di Goldoni.
TEATRO SLOVENO. Primo concerto della stagione 1975-76. Sabato 25 ottobre ore 21: orchestra della Glasbena Matica diretta da Oskar Kjuder, solista Eleonora Jankovic, mezzosoprano. Prevendita biglietti e tessere abbonamento alla segreteria della Glasbena Matica, via R. Manna 29, tel. 418605.
CIRCOLO RICREATIVO INTERAZIENDALE G.M.T. - I.T.C. - C.M.I. Sala teatrale di via S. Francesco 5. Ultime repliche della commedia dialettale di V. Lisiani: «Co son lontan de ti». Sabato 25 alle ore 20.30 e domenica alle 16.45. Prevendita biglietti da oggi presso la segreteria del circolo, Galleria Fenice 2, I p., dalle 17 alle 20.
LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Da oggi a domenica ore 19 e 21.30: «La ragazza con gli stivali rossi» di Juan Buñuel, con Catherine Deneuve; anteprima. Vendita abbonamenti U.T.A.T. e La Cappella.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22. Andy Warhol presenta: «Calore» di Paul Morissey. Technicolor con Joe Dallesandro. V.m. 18 anni.
EDEN. 16, 18, 20, 22.15. Seconda settimana. «Importante è amare». Technicolor con Fabio Testi e Romy Schneider. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 15.30, ult. 22.15. Un film per tutti coloro che vogliono divertirsi: «Prigioniero della seconda strada» con Jack Lemmon e Anne Bancroft. Technicolor.
FENICE. 16, ult. 22.15. Bisogna eliminare i professionisti del delitto: «...A tutte le auto della polizia» con Antonio Sabàto, Luciana Paluzzi, Enrico Maria Salerno. Technicolor. V.m. 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Ondata di piacere». Technicolor con A. Cliver e S. Dionisio. Un'abbraccio morbido e sessuale che dura 100 lunghissimi minuti. Sever. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 15.30, ult. 22.15: «Una romantica donna inglese» con Glenda Jackson (l'affascinante eroina di' «Un tocco di classe») e con Helmut Berger e Michael Caine. Eccezionale technicolor Cineriz.
NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15. Il più famoso dei comici più famosi: «Fra' Diavolo» con Stan Laurel e Oliver Hardy.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15. Terza settimana. «Due cuori e una cappella». Technicolor per tutti con Renato Pozzetto, Agostina Belli, Aldo Maccione.

AURORA. 16.30. Un sacco di risate con «Per favore non toccate le vecchiette» di Mel Brooks, il regista di «Frankenstein junior». Technicolor per tutti.
CAPITOL. 16.30. III settimana. Per l'inizio della nuova stagione cinematografica lo straordinario successo comico di P. Villaggio «Fantozzi». Technicolor. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30. Uno dei più divertenti successi della nuova stagione cinematografica: «L'insegnante» con la bellissima E. Fenech, A. Pea e V. Caprioli. Technicolor. V.m. 18 anni.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Pippo, Pluto, Paperino alla riscossa». Cartoni animati di Walt Disney.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. Un delizioso film di C. Lelouch: «Tutta una vita» con M. Keller e A. Dussolier. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Un film di Squintieri: «L'ambizioso». Joe Dallesandro, Stefania Casini, Artesi, Raymond Pellegrin.

ABBAZIA. 16: «La collera del vento». Più avvincente di un western con Terence Hill e M. G. Buccella. Technicolor.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Quattro bassotti per un danese». Il divertente film di Walt Disney con Dean Jones e Suzanne Pleshette.
ALDEBARAN. 16.30: «Improvvisamente una sera... un amore». Colori, con Virna Lisi e Maurice Ronet.
ASTRA. 16.30: «Troppo rischio per un uomo solo» con Giuliano Gemma. Technicolor. V.m. 14 anni.
IDEALE. 16. Technicolor: «I figli di Bruce Lee». Tien Pan, Lou Tiun. Capolavoro di karatè. V.m. 14 anni.
RADIO. 16: «Valdez il mezzosangue». Un film pieno d'azione con Charles Bronson. Colori.
SERVOLA. 16, ult. 22. Un meraviglioso programma di cartoni animati: «L'allegra brigata di Tom e Jerry». Technicolor.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Abbazia, Mignon.

MUGGIA
VOLTA. 17. Technicolor: «Agente 007: Dalla Russia con amore» con Sean Connery e Daniela Bianchi. Grande successo.

UDINE
ARISTON. 15.30: «Due cuori, una cappella».
CAPITOL. 15.30: «A tutte le auto della polizia». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «L'importante è amare».
CRISTALLO. 15.30: «Piange il telefono».
ODEON. 15.30: «Rollerball». V.m. 14.
PUCCINI. 15.30: «Il braccio violento della legge numero 2». V.m. 14 anni.
DIANA. 18: «I due gondolieri».

GORIZIA
MODERNISSIMO - I.N.C. 16.15 - 22: «Per favore non mordermi sul collo» con J. McGowran e S. Tate. Colori. V.m. 14 anni.
CORSO. 17.15 - 22: «Mandingo» con J. Mason, S. George e P. King. Colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 17 - 22: «Ultime grida dalla savana». Documentario a colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 17 - 21.30: «Vivere pericolosamente» con A. Vint e C. Waters. Scope a colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. 17 - 22: «Schiave nell'isola del piacere» con D. Drube e G. Bray.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 16: «Il cav. Costante Nicosia demoniaco, ovvero Dracula in Brianza» con Lando Buzzanca e Silva Koscina. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «L'esorciccio» con Ciccio Ingrassia. A colori.

GRADISCA
COMUNALE. 19 - 21.30: «La brigata del diavolo» con W. Holden e C. Robertson.

CORMONS
ITALIA. 19 - 21.30: «Le galanti avventure di Zorro» con J. M. Dhermay ed E. Scott.

CERVIGNANO
NUOVO. «Il mercante di carne umana».

RONCHI
RIO. «Le sensuali».

PALMANOVA
ITALIA. «Detective's Story».
GARIBALDI. «Le tentazioni di Cristina».

GEMONA
SOCIALE. «Viveva per uccidere, uccideva per vivere».

TARCENTO
MARGHERITA. «L'età della malizia».

SAN DANIELE
T. CICONI. «King-Fu, l'invincibile».

CASARSA
ROMA. «Sulle orme di Bruce Lee».

UN SIMPATICO GESTO DEL MAESTRO

Folla di lavoratori con Böhm sul podio

Ha concesso che assistessero alla prova generale di un concerto alla Scala - Entusiasmo vivissimo

Milano, 22

Karl Böhm ha voluto fare un magnifico regalo ai lavoratori milanesi: la prova generale del suo concerto di questa sera per la stagione sinfonica della «Scala» l'ha fatta ieri sera a teatro strapieno, offrendola ai lavoratori, tramite la consulta sindacale del teatro.

Come ha recentemente riferito alla stampa il sovrintendente del teatro, Paolo Grassi, il maestro rimase profondamente colpito, nel gennaio scorso, dalle trionfali accoglienze al «Fidelio» in una recita alla «Scala» riservata appunto ai lavoratori e studenti, e chiese di dare il suo contributo all'iniziativa. Così è nata questa prova generale — spettacolo per lavoratori, durante la quale Karl Böhm (che si è prestato gratuitamente per questa recita straordinaria) ha eseguito tutto il programma del concerto odierno, dodicesimo della stagione sinfonica del grande teatro milanese: la Sinfonia in La magg. K 201 di Mozart e la Sinfonia n. 9 in Re min. op. 125 di Beethoven. Solisti sono stati Edda Moser, Ruth Hesse, Horst Laubenthal e Peter Lagger; sul palcoscenico l'orchestra e il coro della Scala (maestro del coro Romano Gandolfi).

Böhm h diretto con frandissima classe la sinfonia di Mozart sottolineandone lo spirito leggiadro e delizioso. Nella «corale» di Beethoven, particolarmente felice e ispirata, è apparsa la sua interpretazione del terzo movimento (Adagio molto e cantabile - Andante moderato) e anche dello «Scherzo» (molto vivace). L'ottantunenne direttore d'orchestra ha avuto fra i lavoratori che affollavano la Scala (un pubblico attentissimo, che molte «prime» potrebbero invidiare) un successo entusiasmante, con lunghe ovazioni al coro, ai solisti, e al maestro del coro. Böhm (che, data l'età, dirige la lunga faticosa «Nona» in gran parte seduto, ma che ha diretto tutto il concerto a memoria), è apparso palesemente commosso.

Questa sera, la prima del concerto, che verrà ripetuto anche giovedì e venerdì. *(Ansa)*

Favore a San Francisco per «Gruppo di famiglia»

San Francisco, 22

«Gruppo di famiglia in un interno», l'ultimo film di Visconti, che in queste settimane viene presentato negli USA ha ottenuto lusinghieri giudizi a San Francisco dove il film è stato presentato al Festival cinematografico della città californiana.

In antitesi e in contrasto con i critici di New York dove «Gruppo di famiglia» fu presentato nelle settimane scorse al Festival cinematografico di quella città e dove era stato negativamente giudicato, addirittura stroncato da alcuni critici provocando oltretutto le immediate polemiche reazioni del regista Luchino Visconti, a San Francisco «Gruppo di famiglia» ha ottenuto grandi consensi, sia da parte del pubblico che della critica.

Il film ha fatto registrare in occasione della sua presentazione il «tutto esaurito», cosa che era accaduta soltanto per un altro dei film presentati, mentre le critiche sono state concordi nel giudicare «magnifiche» le interpretazioni fornite dai protagonisti, in particolare da Burt Lancaster, Silvana Mangano ed Helmut Berger. Un altro aspetto che la critica californiana ha rilevato con note positive riguarda «la grande eleganza e la bellezza formale» con cui il film è stato condotto.

«Gruppo di famiglia» che proprio a San Francisco inizierà il ciclo delle programmazioni pubbliche negli USA, a novembre sarà proiettato nella serata inaugurale del Festival di Teheran, e altri inviti sono giunti da parte di organizzatori dei Festival di Bombay e di Belgrado che si svolgeranno rispettivamente a gennaio e febbraio dell'anno prossimo. *(Italia)*

A Danny Kaye la medaglia della pace

New York, 22

L'attore americano Danny Kaye, è stato decorato con la «Medaglia della pace» delle Nazioni Unite dallo stesso segretario dell'ONU, Kurt Waldheim.

Waldheim ha dichiarato che la decorazione è stata attribuita a Kaye per i suoi 22 anni di lavoro in favore dell'Unicef, l'organismo delle Nazioni Unite per l'infanzia. Kaye è stato decorato alla vigilia di una sua tournée per raccogliere fondi per l'Unicef in coincidenza con la festività di «Halloween» negli Stati Uniti. *(Ansa)*

DOMANI L'ANNUALE CONCERTO A NEW YORK

Giulini dirige per le Nazioni Unite

L'esecuzione affidata all'Orchestra sinfonica di Vienna

New York, 22

Il direttore d'orchestra italiano Carlo Maria Giulini dirigerà venerdì 24 ottobre l'orchestra sinfonica di Vienna nel concerto annuo in occasione del «Giorno delle Nazioni Unite».

Il concerto, che verrà eseguito nella sala dell'Assemblea Generale dell'ONU, sarà il regalo di Vienna all'Organizzazione: il programma prevede l'esecuzione in primo mondiale di una cantata del compositore austriaco Gottfried von Einem, dedicata alla «posterità».

Era stato lo stesso segretario delle Nazioni Unite, l'austriaco Kurt Waldheim, a commissionare a von Einem la composizione della cantata che si ispira a testi di Sofocle, a un inno di Hölderlin e a un poema di Bertolt Brecht, «An die Nachgeborenen», dal quale è tratto il titolo dell'opera. Il concerto, che celebrerà il trentesimo anniversario della Carta delle Nazioni Unite, era stato offerto a Waldheim dalla città di Vienna appena egli assunse l'incarico di segretario della organizzazione nel 1972.

Il concerto sarà replicato a Vienna immediatamente dopo. Il concerto a New York sarà trasmesso da una grande stazione radiotelevisiva. Solisti saranno il baritono Dietrich Fischer Dieskau, e il mezzosoprano Julia Hamari; i cori saranno quelli della «Temple University». *(Ansa)*

Antico teatro di Madrid semidistrutto dal fuoco

Madrid, 22

Il teatro «Espanol» di Madrid, costruito nel 1574 e considerato il più antico della Spagna, è stato semidistrutto da un incendio. Il fuoco ha distrutto il palcoscenico e il boccascena con tutte le strutture meccaniche, la grande buca orchestrale e il tetto. Si ritiene che un cortocircuito nel meccanismo che solleva il sipario sia stata la causa del sinistro.

L'incendio si è sviluppato mentre una compagine teatrale stava provando uno spettacolo che sarebbe dovuto andare in scena a fine mese. Il fuoco è stato domato dopo due ore di intenso lavoro dai vigili del fuoco; non si sono registrate vittime. L'antico teatro «Espanol» aveva subito un altro incendio all'inizio dell'Ottocento ed era stato ricostruito fedelmente sulle vecchie strutture nel 1804. E' questo il primo teatro del mondo che sia stato costruito con una copertura a tetto. *(Ansa)*

FESTEGGIA IL TRAGUARDO IMPEGNANDOSI CON UN LAVORO DI GOLDONI

Da vent'anni Alberto Lupo appare sul piccolo schermo

Roma, 22

Alberto Lupo festeggia in modo singolare i suoi vent'anni con la TV. Invece di riapparire sul video o di spegnere in casa, assieme a un gruppo di amici, le candeline sistemate su di una bella torta, si accinge ad affrontare una difficile esperienza di teatro-laboratorio nell'«Impresario delle Smirne» di Goldoni, diretto da Cobelli. «Vuol dire — osserva Lupo — che gli anni non hanno inciso negativamente sulla mia carica vitale, che sono disponibile a nuove corse ad ostacoli. La prospettiva di queste corse mi impedisce di abbandonarmi a ricordi nostalgici».

Era il 1955 quando Lupo con Anton Giulio Majano, il regista che si sarebbe rivelato determinante per la sua carriera di attore televisivo, cominciò a dirigerlo sul piccolo schermo in «Piccole donne». La parte del protagonista, un professore di tedesco — quella per intendersi interpretata al cinema da Rossano Brazzi — gli valse un'immediata popolarità. Da allora ha battuto il record, almeno quello numerico, degli sceneggiati: ne ha interpretati 16.

«Quali ricorda più volentieri?». «Per il calore procuratomi dal pubblico "La cittadella", diretto da Majano; per la mia soddisfazione, sul piano interpretativo, "Il caso Mauritius" (regia dello stesso Majano), in cui aderivo a un personaggio singolare e complesso che aveva nascoste, appunto, le chiavi del "caso". Voler citare i titoli dei lavori e delle trasmissioni ai quali ho preso parte dal '55 ad oggi sarebbe come voler ripetere a voce l'elenco del telefono».

La sua ultima apparizione sul video, in ordine di tempo, è legata all'estiva «Senza rete»: «Una delle mie tante e, entro certi limiti, gradite — commenta Alberto Lupo — peregrinazioni nel mondo della musica leggera».

«Vacanze televisive dopo "L'impresario delle Smirne"?». «Una radiofonica: nel dicembre prossimo mi metterò in contatto con i radioascoltatori attraverso "Voi ed io"». *(Ansa)*

Proiezioni di fiabe al Salone di Lucca

Lucca, 22

Il 28 ottobre, giornata che precederà quella d'inaugurazione del salone internazionale dei «Comics e dell'animazione» di Lucca (anche se dal 26 già funzionerà in piazza Napoleone la «Mostra mercato» del fumetto, rivolta anche al fumetto così detto d'epoca caro a legioni ormai di collezionisti non soltanto italiani), il teatro del Giglio s'aprirà per uno spettacolo di un'ora e mezzo interamente di fiabe; favole narrate attraverso la proiezione di diapositive sonorizzate a colori su grande schermo, cui parteciperanno le scolaresche e gli insegnanti della regione toscana.

Lo spettacolo è offerto dalle edizioni SEA di Milano dirette da Francesco Paolo Conte (che già pubblicano una collana di albi di «Fiabe e fumetti»), e si comporrà di tre fiabe classiche: «Il gigante egoista» di O. Wilde, «Il flauto magico» di E. Schikaneder, «Il canto della primavera» dalla tradizione orale russa. Quindi da tre fiabe moderne di Concetta Conte: «Nina l'automobilina», «La formica e la cicala» e «Angelino». *(Ansa)*

Stroncato da infarto l'uomo-cannone

San Bernardino, 22

Hugo Zacchini, l'originale acrobata che per quattro decenni si è fatto «sparare» da un cannone nei circhi di tutto il mondo, è deceduto ieri per un insulto cardiaco. Aveva 77 anni. Fu nel 1922 che lo Zacchini inventò la «sparata» umana, nell'isola di Malta. Rimase ferito e contuso diverse volte prima di riuscire a perfezionare il congegno di sparo ed espulsione del proiettile umano. In Italia gli venne assegnata la medaglia d'oro per il suo coraggio.

Nel 1929 era stato scritturato dal circo «Ringling Brothers, Barnum and Bailey», noto come Barnum, con cui rimase una decina d'anni. Si era ritirato all'età di 61 anni.

Era nato in Perù il 20 ottobre 1898. Preciso anche nella morte, avvenuta nello stesso giorno della nascita. Si era diplomato all'accademia d'arte di Roma e nella prima guerra mondiale aveva militato nella Legione straniera francese. Del suo battaglione sopravvissero soltanto in 12.

Dopo il ritiro dal circo si era ritirato a Fontana, in California, insegnando storia dell'arte al Chaffey College.

Egli lascia la vedova, signora Elsa Walker Zacchini, il figlio, la figlia Elsa, come la madre, tre nipoti e cinque fratelli. *(Ap)*

Sarà messa all'asta la biblioteca di Diaghilev

Montecarlo, 22

La biblioteca del creatore di «Ballets Russes», Serghei Pavlovich Diaghilev, sarà messa all'asta a Montecarlo, fra il 28 novembre e il 1.o dicembre. Banditore d'eccezione dell'asta sarà il celebre danzatore Serge Lifar, proprietario della biblioteca che acquistò al momento della morte del celebre creatore del più importante gruppo coreutico del Novecento.

La biblioteca di Diaghilev, ricca di oltre 2000 volumi, è famosa soprattutto per i suoi libri antichi. Fra i pezzi più pregevoli si trova il primo libro stampato a Mosca nel 1564 da Ivan Fiodorov e Peter Mstilavetz, «L'apostole», e numerose grammatiche, dizionari e libri di matematica del Seicento, oltre a manoscritti di Caterina di Russia e di Puskin. *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Il jazz in Italia», 4.a puntata.
12.55 «Nord chiama Sud - Sud chiama Nord».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.15 «Cosa c'è sotto il cappello?», 1.a puntata.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45 «Le avventure dell'avventuroso Simbad».
18.00 «2025: quale futuro?», 3.a puntata.
18.45 Sapere: «Avventure con Giulio Verne».
— Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 Tribuna sindacale.
21.40 «Le sei mogli di Enrico VIII: Caterina Parr»; con Keith Michell, Rosalia Crutchley.
23.00 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.45 Telegiornale sport.
19.00 Atlante: «Celeusta».
20.00 «Alla scoperta dei parchi nazionali».
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Davanti a Michelangelo: Giacomo Manzù».
21.15 Incontro con Marino Moretti.
21.50 «Più che altro un varietà», spettacolo musicale.

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con F. Fiorentini; 10: Speciale GR; 11: Attenti a quei tre; 11.30 L'altro suono; 12.10: Quarto programma; 13: Dopo il giornale radio: Il giovedì; 14.05: Orazio; 15.30: Per voi giovani - dischi; 16.30: Programma per i ragazzi; 17.05: Il cadetto di casa Spinalba; 17.25: Ffortissimo; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: A qualcuno piace freddo; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Tribuna sindacale - Incontro stampa con l'Intersid; 21.45: Tribuna politica - Incontro stampa con il PDUP; 22.15: Storia letteraria e artistica del Bengala; 22.45: La voce di S. Bassey; 23: Oggi al parlamento - I programmi di domani - Buonanotte; al termine: chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30.

6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buon giorno con i Romans, A. Saxon, G. Fenati; 8.40: Come e perché; 8.55: Suoni e colori dell'orchestra; 9.55: Il cadetto di casa Spinalba; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento: 13.35: Io la so lunga, e voi?; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute; Bollettino del mare; 15.40: Cararaì; 17.30: Speciale GR; 17.50: Dischi caldi; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Io la so lunga, e voi-; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto d'apertura; 9.30: Musiche di A. Reicha; 10: La viola da Rolla ai contemporanei; 10.30: La settimana di Haydn; 11.40: Presenza religiosa nella musica; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo: 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Intermezzo. 15.10: Ritratto d'autore: S. Mercadante; 16.15: Il disco in vetrina; 17: Listino borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18.05: Musica leggera; 18.25: Il jazz e i suoi strumenti; 18.45: La rivista «Europe» e gli intellettuali; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Phelleas et Melisande, nell'intervallo ore 21 circa: Giornale del terzo Sette arti; al termine: chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Banco di prova; 15.40: Giovani d'oggi: Saggio finale di studio del Conservatorio G. Tartini di Trieste; 16.40: Letteratura e società; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economina - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15.00: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Hi-fi magazine: 9: Musica folk; 9.15: Galleria musicale; 10: E' con noi; 10.10: Io, piccolo uomo; 10.30: Notiziario; 10.35: Ascoltiamoli insieme; 11: Vanna, 11.15: Kemada; 11.30: Primo respiro; 11.45: Il tempo guarisce tutto; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Notiziario; 13.35: Musica per voi; 14: Itinerari; 14.15: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Noi e i nostri figli; 14.45: La vera Romagna; 15: Canta Krunoslav Slabinac; 15.15: LP della settimana; 15.50: 4 passi; 16: Notiziario; 16.10: Teletutto qui; 16.25: Intermezzo musicale; 19.30: Crash; 20: Ciak, si suona; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Brani d'opera; 21.30: Notiziario; 21.35: Parata d'orchestre; 22: In concerto; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni: il soprano Zlata Ognjanovic; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Una vergine da rubare, telefilm; 22: Documentario; 22.30: Telesport - Belgrado: finali degli europei di pallavolo.

TV Lubiana

8.10, 10, 14.10: TV scuola; 17.30: TV per i ragazzi; 18: Orizzonti; 18.15: Mosaico; 18.20: Trasmissione medica; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20.05: Film poliziesco; 21.30: Mmitor: Grand Hotel; 22: Telegiornale; 22.10: Telesport - Belgrado: finali degli europei di pallavolo.

TV Zagabria

17.20, 19.30, e 21.45: Telegiornale; 8.10: Programma didattico; 17.30: Il capitano John Peoplefox, spettacolo teatrale; 18.15: Il complesso «Les Humphries Singers»; 18.35: Il turismo; 19.05: Rassegna culturale; 20: Teledramma; 20.50: Segnali; 22: Belgrado: finale degli europei di pallavolo.

BORSE E MERCATI

Milano: in ripresa

Milano, 22

Diffusi progressi in chiusura attraverso scambi attivi.

Il movimento di ripresa della quota è stato confermato per l'insistere della domanda su una larga schiera di valori, tra cui alcuni del gruppo Montedison, Generali, Centrale, Italcementi e Fiat. Queste ultime, però, in chiusura hanno perso completamente i progressi iniziali, soprattutto per vendite collegate al mercato dei premi.

Il mercato, dopo la lunga fase di ribasso, ha confermato la reazione tecnica e la corrente di ricopertura di posizioni al ribasso contribuisce a mantenere una domanda vivace, ad alimentare la quale contribuiscono però anche operazioni speculative, che si muovono in tendenza, agendo soprattutto sul mercato dei premi, dove l'attività è risultata particolarmente vivace con richieste di contratti sia in scadenza ottobre che novembre.

Le migliorie dell'apertura sono state in seguito ampliate e il recupero è avvenuto in modo omogeneo per quasi tutto il listino fino alla chiusura, dove le Fiat e le Ifi (—1 p.c. circa) hanno costituito le principali irregolarità. Per il resto, progressi consistenti hanno acquisito le Lanerossi (+ 25 p.c. dopo il rinvio della chiusura), Pertusola (+ 12,6 p.c.), le due Rinascente (+ 7,2 p.c. il titolo privilegiato e + 6,4 p.c. quello ordinario), Motta (+ 6 p.c.), Flaminia (+5,9 p.c.), Ginori (+5,6 p.c.) e Latina (+ 5,4 p.c.). Progressi compresi tra il 3 e il 4,8 p.c. sono stati messi a segno da numerosi valori, tra cui le due Bii, Standa, Breda, le due Milano, le due Olivetti, Sai, C. Erba priv., Buitoni, Perugina, Saffa e Centrale.

Tra i restanti titoli a largo mercato, le Pirelli S.p.A. hanno guadagnato il 5,6 p.c., le Pirelli e C. il 3,9 p.c., seguite dalle Viscosa (+ 2,2 p.c.), dalle Generali (+ 1,9 p.c.), Montedison e Imm. Roma (+ 1,3 p.c.).

Deboli sono apparse, invece, le Olcese (— 5,8 p.c.) e le Calzaturificio Varese (— 3,2 p.c.).

Nell'immediato dopolistino, in ulteriore rafforzamento le Standa, Imm. Roma e Saffa e più calme le Generali, Montedison e Viscosa.

Intonazione sostenuta anche sul mercato obbligazionario, dove gli scambi sono apparsi più animati.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 368.000.000; Obbligazioni 2 miliardi 205.000.000; Azioni 7.791.850.*

L'indice «Mediobanca» è a 42,55 (+ 1,65 per cento).

DOPOBORSA — Attività modesta nel pomeriggio, con prezzi aderenti alle chiusure. Imm. Roma 194-196; Generali 41400-41600; Montedison 474-476; Fiat 1060-1065; Lepetit 14000-14200. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Ass. Italiana 166500; Ass. Generali 41500; Ras 69000; Anic 685; Liquigas 187; Liquigas priv. 130; Montedison senza stampigliatura 478; Montedison con stampigliatura 430; Montedison 1.1.1974 430; Rinascente 66; Rinascente priv. 52; Gerolimich 3650; Premuda 1470; Sip 1200; Tripcovich 65000; Bastogi 1200; Finmare 135; Finsider 250; Pirelli S.p.A. 760; Sme 930; Stet 1310; Beni Stabili 4080; Immobiliare 196; Fiat 1075; Fiat priv. 750; Dalmine 343; Italsider 360; Terni 38; Marzotto priv. 1110; Viscosa 1430; Viscosa priv. 790.

LONDRA

Intonazione contrastata, in rialzo le obbligazioni. L'abbassamento del tasso d'interesse negli Stati Uniti e le voci secondo le quali il ministero del tesoro potrebbe ridurre le spese comunali hanno infatti sostenuto il mercato obbligazionario. Deboli tutti i titoli dell'oro, in linea con l'abbassamento del prezzo del metallo. In perdita le «clearing banks». Qualche guadagno tra i petroliferi. Indice a 345,70 (+ 0,26%).

NEW YORK

Chiusura in lieve rialzo oggi al Wall Street, dove l'indice Dow Jones ha guadagnato 2,75 punti ed è salito a 849,57. I titoli in miglioramento hanno sopravanzato di 705 a 650 quelli in flessione. In calo il volume delle contrattazioni: i titoli scambiati oggi sono stati 16.060 milioni, contro 20,800 milioni ieri.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 22-10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5-5/8	6-3/8	7-1/4
Sterl. br.	11-3/4	11-7/8	12-1/8
Franco sv.	1-1/2	2-3/4	3-5/4
Marco gr.	3-1/2	3-7/8	4-1/4

Prezzi dell'oro

Londra, 22

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 22 ottobre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	chiuso	
Francoforte	146.00	(— 0,28)
Hongkong	142,82	(— 1,42)
Londra	144,50	(— 1,75)
Milano	147,71	(— 0,71)
New York	144,75	(— 1,65)
Parigi	149,76	(— 1,36)
Zurigo	144,75	(— 1,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,93	—
Capitalitalia	»	8,23	—
Equitalia	»	6,39	—
Europrogr.	trev	139,70	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	9,99	—
Intercontinental	»	9,63	—
Interfund	»	9,41	—
Interitalia	lire	7474	7705
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,52	7,97
Italunion	»	8,42	9,18
Mediolanum S	»	10,66	11,59
Management	lire	n. p.	
Rominvest	doll	10,02	10,82

Titoli azionari

TITOLI	21-10	22-10
Alimentari e agricole		
Alimont	1650	1700
Bonifiche Ferraresi	4070	4140
Chiari & Forti	1100	1101
Eridania	1919	1946
Ind Buitoni Perug.	2820	2925
Motta	990	1050
Romana Zucchero	391	392
Romana Zucch. pr.	390	390
Venchi Unica	306	315
Buton	5000	5000
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	23900	24300
Assicuratrice Ital.	166600	167700
Comp Ass Milano	9250	9490
» » » pr.	5360	5590
Comp. Latina	901	950
Comp. Latina priv.	780	780
Generali	40790	41600
Italia Assicuraz.	17550	17900
L'Abeille Italiana	12800	13240
Fondiaria Incen.	11750	12070
La Fondiaria Vita	25010	25320
R.A.S.	68900	69490
S.A.I.	8080	8370
Toro Assicuraz	14090	14290
Toro Assicuraz. pr	5700	5809
Ausonia	3900	3970
Bowring	850	850
Bancarie		
Banca Comm Ital.	14580	14650
Banco di Roma	13940	14180
Banco Lariano	6549	6555
Credito Italiano	1773	1797
Interbanca priv	13200	13589
Mediobanca	67300	68100
Credito Var.	7010	7100
Cartarie - Editoriali		
Binda	3300	3420
Burgo	10850	11050
Burgo priv.	4830	4950
Donzelli	1249	1249
Mondadori priv.	1371	1400
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1740	1749
Cer Pozzi	1030	1079
Eternit	1090	1100
Italcementi	22200	22620
Richard Ginori	195	206
UNICEM	3750	3809
Chimiche - Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	675	687
Brioschi	58900	59100
Caffaro	261	265.25
Carlo Erba	2345	2402
Carlo Erba priv.	1330	1390
Italgas	433	519
Lepetit	13675	13980
Lepetit priv.	13200	13600
Liquigas	185	188.50
Liquigas priv.	130	130.50
Mira Lanza	23520	24200
Montedison	469.75	476
Napoletana Gas	585	595
Perlier	621	635
Petrolifera Italiana	1313	1313
Pierrel	765	775
Rumianca	2335	2340
Saffa	5160	5330
Sossigeno	6810	7010
Edison '74	421	430
Monted Gemina	419	430
Commercio		
La Rinascente	62	66
La Rinascente priv	45,50	52
Sitos di Genova	2410	2499
Standa	5100	5330
Comunicazioni		
Alitalia priv	770	770
Ausiliare	3700	3690
Aut Torino Milano	1950	2000
Italcable	2331	2375
Nord Milano	1825	1857
S.I.P.	1180	1200.50
NAI	3045	2990
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	530	550
Marelli E.	499	503
Pan Electric	—	1369
Tecnomasio	—	151.50

TITOLI	21-10	22-10
Finanziarie		
Agricola	1690	1690
Bastogi	1183	1198
Centrale	8050	8299
Fin Ernesto Breda	2060	2089
Finmare	133	135.50
Finsider	244	249.87
Flaminia Nuova	870	922
Generalfin	850	889
Gim	2108	2091
I.F.I.	2489	2450
I.F.I.L.	6650	6700
Invest	2025	2087
Mittel	2430	2470
Pirelli & C.	1350	1403
Pirelli S.p.A.	745	787
Riva Finanziaria	2060	2100
Sarom	1565	1599
S.M.E.	910	931
Stet	1295	1311
Part Fin.	1200	1254
Svil Bon.	10350	10390
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2320	2360
Beni Imm Italia	655	697
Beni Imm Italia pr.	380	397
Beni Stabili	3980	4060
Certosa	6136	6128
Coge	1051	1070
Condotte d'Acqua	631	683
De Angeli Frua	4375	4510
Gen Immobil.	189,75	192.25
Gilardini	2710	2780
Iniziativa Edilizia	3660	3600
La Milano Centrale	23250	24000
Risanamento	6270	6255
Trenno	3000	3018
Vittoria	6200	6200
Finrex	5500	5500
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1065	1065
FIAT priv.	742	749
Franco Tosi	8260	8330
Nebiolo	95	100.12
Olivetti	1080	1135
Olivetti priv.	865	895
Westinghouse	2470	2595
Worthington	1600	1631
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	820	820
Dalmine	342	343.50
Falck	5460	5490
Falck priv.	3610	3615
Ilssa Viola	960	960
Italsider	355	361
Magona	1312	1309
Metalli	2105	2090
Monte Amiata	676	691
Pertusola	2732	3100
Siele	780	800
Terni	37	38
Trafilerie	651	660
Tessili		
Centenari e Zinelli	150,50	157
Cantoni	7480	7600
Cucirini	4081	4180
Cascami Seta	4350	4350
Fisac	2620	2700
Lanerossi	800	1000
Lanificio di Gavardo	350	350
Linif e Canapif.	565	595
Marzotto priv	1101	1110
Montefibre	78.87	79
Montefibre priv	90	90
Olcese Veneziano	85	80
Rotondi	94000	94000
Scotti	1401	1410
Snia Viscosa	1408	1439
Snia Viscosa priv	783	790
Tilane	483	491
Unione Manifatture	18700	19000
Diverse		
Acqu De Ferrari	—	1456
Acque Potabili	—	675
Calz. di Varese	—	4300
C.I.G.A.	—	1205
C.I.R.	5050	5050
Pacchetti	—	87
Rejna	1500	1500
Smeriglio	—	22
Terme Acqui	—	720
Acqua Marcia	3100	3229

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		22-10
Rendita	5%	96.60
Prest Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	92.—
Redim Trieste	5%	92.50
Ri Fondiaria	5%	93.35
Redimibile 54	5%	91.70
Edil Scol 67	5,50%	82.30
» » 68	5,50%	81.80
» » 69	5,50%	80.50
» » 70	6%	86.10
» » 71	6%	90.—
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T 1975 II	5%	—.—
» 1977	5%	96.15
» 1978	5%	91.35
» 1979	5,50%	89.80
» 1980	5,50%	86.20
» 1982	5,50%	83.70
Amm FF.SS 67-87	6%	75—
» » 68-88	6%	73.60
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	78.50
» » 71-86	7%	82.40
I.M.I XX	6%	97.80
» XXII	5%	93.50
» XXIII	5%	83.20
» XXIV	5,50%	81.60
» XXV	6%	84.50
» XXVI	6%	74.75
» XXVII	6%	74.—
» XXVIII	7%	79.90
» XXIX	7%	79.75
» XXXI	7%	93.20
» XXXII	7%	86.60
» XXXIII	7%	79.70
» XXXIII opt.	7%	93 35
» 64	6,25%	86.75
» Autostrade	6%	70.95
» Finan 66	6%	74.—
» Finan 68	6%	83.70
Cons Op Pubbl	5%	66.30
» » »	5,50%	67.05
» » »	6%	68.60
» » »	7%	75.95
C.O.P ss I	6%	79.50
» ss II	6%	78.—
» ss III	6%	78.—
» ANAS '66	6%	69.20
» ANAS '72	7%	73.20
» Dota I	6%	79.50
» Dota II	6%	77.70
» In St 1.a	6%	76.50
» » » 2.a	6%	77.20
» » » 3.a	6%	74.60
» » » 4.a	6%	73.70
» » » I	7%	78.50
» » » II	7%	78.75
» » » III	7%	77.70
» » » IV	7%	76.50
Ferrovie (59)	5,50%	94.10
» (60)	5%	87.70
» (61)	5%	85.40
» (65) I	6%	79.50
» (65) II	6%	78.—
» (66) I	6%	77.50
» (66) II	6%	76.50
» (69) I	6%	73.90
» 71	7%	79.75
» 72	7%	77.60
» 72 II serie	7%	7.20
Pian Ver (61) I	5%	84.20
» » (62) II	5%	88.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	81.20
» » (65) II	6%	80.90
» » (65) III	6%	78.20
» » (65) IV	6%	78.—
» » (67) V	6%	77.90
» » (67) VI	6%	74.95
» » (68) VII	6%	73.75
» » (69) VIII	6%	73.90
» » (71) I	7%	78.50
» » (71) II	7%	77.75
Pubbl Ut	5,50%	85 30
» » ord	6%	97.—
» » vent.	6%	74.90

TITOLI		22-10
Pubbl. Ut Ed (46)	5.50%	97.50
» » Ed (55)	6%	—.—
» » Ed (56)	6%	98.30
» » Montec.	6%	98.—
Sviluppo Ind ss B	7%	82.50
» » ss C	7%	82.90
» » ss D	7%	78.80
» » ss E	7%	82.—
» » ss F	7%	78.40
Isveim (61) III	5,50%	99.30
» (62) IV	5,50%	97.50
» (62) V	5.50%	95 95
» (62) VI	5,50%	94.65
» (63) VII	5,50%	92.40
» (63) VIII	5,50%	91.50
» (64) IX	6%	90.80
» (64) X	6%	90.50
» (65) XI	6%	87.50
» (66) XII	6%	85.80
» (67) XIII	6%	83.10
» (67) XIV	6%	81.90
» (68) XV	6%	80.60
» (69) XVI	6%	79.80
» (70) XVII	7%	82.75
» (71) XVIII	7%	80.70
» (71) XIX	7%	79.85
Enel 65 II	6%	79.60
» 66 I	6%	78.—
» 66 II	6%	77.—
» 67	6%	75.60
» 68 I	6%	75—
» 68 II	6%	74.40
» 69 I	6%	74.30
» 69 II	6%	74.30
» 70	7%	86.—
» 71	7%	84.60
» 72-87	7%	82.60
» 72-92	7%	77.30
» 73-93	7%	77.20
» Europa	6%	92.40
E.N.I 58 vent.	6%	95.10
» 64	6%	99.70
» 65 II	6%	91.50
» 66	6%	89.35
» Gela	5,50%	92.90
» sud 59	6%	99.20
» 60	5,50%	96.20
» 61	5,50%	93.20
» IV	5,50%	90.85
» V	5,50%	88.40
» VI	5,50%	86.90
» VII	5,50%	94.90
» VIII	5,50%	94.30
» IX	6%	94.20
I.R.I 57/75	6%	99.50
» 57 77	6%	98.30
» 58-78	6%	95.80
» 59 79	5,50%	93.60
» 60-80	5,50%	88.95
» 61 86	5,50%	74.90
» 63-83	5,50%	81.60
» 64-82	6%	84.—
» 65-83	6%	81.60
» Alfa R.	7%	78.30
» Elett. opt.	5,50%	95.70
Autostr. C.C. 63	5,50%	71.45
» » 65	6%	80.25
» » 67	6%	75.40
» » 68 I	6%	74.70
» » 68 II	6%	75.40
» » 69	6%	73.90
» » 71	7%	82.80
» » 72	7%	80.50
B Sic Op ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr Fond. Toscana	6%	89.50
Cred Fondiario	5%	84.—
Cred. Fond conv	6%	75.40
» » 1985	6%	87.—
» » 1986	6%	86.20
» » 1987	6%	88.—
» » 1990	6%	75.15
» » 1991	6%	75.70
» » 1992	6%	75.60
» » 1995	6%	74.70
» » 1996	6%	74.40
» » 1997	6%	74.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	79.—
E.N.I. 66-81	6%	91.—
» 66-81	6,50%	90.25
» 67-82	6,50%	83.50
» 67-87	6,50%	84.50
» 68-88 I	6,75%	94.50
» 68-88 II	6.75%	93.50
» 69-81	7%	93.—
I.M.I 70-81	7,25%	95.—
B.E.I. 66-86	6,50%	92.50
» 67-82	6,50%	90.—
» 67-82 II	6,50%	93.—
» 68-80	6,75%	92.—
» 69-84	7,50%	94.—
C.E.C.A 66 giu	6,50%	87.50
» 66 dic	6,50%	87.50
» 67-87	6,50%	87.50
» 67	6.50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede	tel. 7698	Monfalcone tel. 40400
Trieste Borsa	» 64609	Udine » 56045
		Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UNA DIAGNOSI ASSOLUTAMENTE NON PESSIMISTICA DELLA «CONFINDUSTRIA» PER LA CRISI ITALIANA

RISERVE DI AGNELLI SUL RUOLO DEL GOVERNO NELLE VERTENZE SINDACALI

Vantaggi e pericoli della fiscalizzazione degli oneri sociali - I mali dell'impresa stanno nelle carenze organizzative - Importanza della componente estera

Milano, 22

Rinnovo dei contratti, fiscalizzazione degli oneri sociali, crisi dell'impresa italiana e altri problemi politici ed economici di attualità sono affrontati dal presidente della «Confindustria», Giovanni Agnelli, in un'intervista che apparirà sul prossimo numero del mensile «Successo».

Sul ruolo del governo nelle trattative sindacali e la proposta di aumentare al massimo del dieci per cento il costo del lavoro nel rinnovo dei contratti sindacali, Agnelli afferma, tra l'altro: «Senza disconoscere l'importanza che può aver avuto e che potrà ancora avere nel futuro, in alcune occasioni, un ruolo arbitrale del governo o di singoli uomini politici, si deve senz'altro ritenere che questo è istituzionalmente non proprio. L'orientamento generale degli imprenditori è quello di riconoscere nel governo il soggetto responsabile degli indirizzi generali dell'economia.

«Circa la cifra del dieci per cento che è stata fatta, è indubbio che essa rappresenta una certa valutazione di compatibilità rispetto a una determinata configurazione dei dati che caratterizzano l'equilibrio macroeconomico. Ma questi dati non sono fissi; il costo del lavoro, per esempio, è oggi variabile, a prescindere dai rinnovi contrattuali, in funzione dell'aumento del costo della vita.

«Si consideri, inoltre, che l'importante posta delle entrate fiscali può subire significativi incrementi con una maggiore efficienza dei meccanismi di esazione, ciò che oltretutto risponderebbe a una diffusa esigenza di giustizia tributaria. Ritengo che tutti vedrebbero con favore un maggiore sforzo del governo in questa direzione, pur senza escludere che in situazioni di emergenza un richiamo autorevole ai dati della situazione possa essere necessario».

Circa la fiscalizzazione degli oneri sociali, il presidente della «Confindustria» dichiara che «l'esigenza immediata ci impone di difendere il tessuto produttivo anche con provvedimenti di tipo congiunturale o con trasferimenti, sia pure provvisori, di oneri. A questa esigenza potrebbe rispondere la fiscalizzazione degli oneri sociali.

«Bisogna però essere consapevoli — dice Agnelli — che si tratta di una misura parziale e che può avere conseguenze inflazionistiche. Ma la fiscalizzazione rischia soprattutto di oscurare il vero problema, che non è soltanto quello degli oneri impropri ma anche quello della scarsa produttività del lavoro in fabbrica e della inefficiente gestione dei servizi finanziati con i proventi degli oneri sociali. Direi, in conclusione, che una migliore gestione dei proventi degli oneri sociali e la riduzione dell'incidenza del costo del lavoro sull'unità di prodotto rappresentano delle urgenze, ma sono allo stesso tempo dei provvedimenti che possono assicurare un miglioramento di fondo di tutta la struttura produttiva».

Affermato poi che «l'industria italiana è oggi gravemente debilitata, ma essa non è costituzionalmente malata (basta guardare ai risultati che abbiamo raggiunto nell'esportazione e alle richieste di collaborazione tecnologica che ci provengono da vari paesi)», Agnelli aggiunge che «i mali di cui soffre l'impresa sono essenzialmente esterni ad essa. Anzitutto sono delle strozzature che riguardano l'organizzazione generale del paese e le sue strutture di servizio, con particolare riferimento ai servizi strategici di una società industriale, e cioè: programmazione, ricerca, formazione».

Sulla questione relativa al cambiamento del modello di sviluppo, il presidente della «Confindustria» rileva, tra l'altro, che «l'esigenza fondamentale in questo campo è quella dell'allargamento della base produttiva, dell'industrializzazione, della razionalizzazione dei servizi. In questo modo — secondo Agnelli — si potrà anche conciliare l'obiettivo di una maggiore efficienza con quello dell'allargamento dell'occupazione. A questo riguardo è necessario un chiarimento sulla politica economica che si vuole adottare. Ritengo che sarebbe un errore deprimere o addirittura mortificare la nostra capacità esportativa per un malinteso obiettivo di riequilibrio del nostro modello produttivo. Ritengo cioè che la componente estera, esportativa e importativa, sia un carattere strutturale specifico della nostra economia».

Il presidente della «Confindustria» conclude l'intervista affermando, tra l'altro, che rimane l'esigenza di raggiungere, a tempi brevi, alcuni obiettivi di carattere sociale: maggiore uguaglianza, più sicurezza. «Rispetto ad essi — dice — credo che rispondano meglio alcuni classici strumenti di organizzazione della produzione, quali il mercato, l'impresa, l'innovazione tecnologica basata sull'iniziativa imprenditoriale. C'è però un'indubbia esigenza di raccordare questi strumenti a una realtà di equilibrio generale, che non è soltanto economico, ma anche sociale e politico. Credo che nell'ambito delle democrazie di tipo occidentale un'evoluzione di questi strumenti nel senso indicato sia realmente possibile». *(Ansa)*

LE NUOVE 500 LIRE

Roma, 22

Il «nuovo biglietto» da 500 lire è stato completamente mutato nelle sue caratteristiche, rispetto al «bozzetto» laboriosamente definito dopo quasi un triennio di studi: le immagini mitologiche e le allegorie alle conquiste dell'uomo nello spazio sono scomparsi; è pure stata eliminata la sottile lamina metallica che attraversava verticalmente il biglietto.

Le «nuovissime» 500 lire, quali risultano dalle ulteriori modifiche attuate «in extremis» al bozzetto, recano sul retro un imprecisato «disegno allegorico con emblemi» e, sul verso, «un'iride con simboli». Anche la carta, che utilizza una filigrana del tipo già in uso, è mutata. Quasi identiche sono, invece, rimaste le dimensioni del «taglio», lievemente più grande di quello in circolazione.

Le sostanziali modifiche sono state attuate, dopo attenti studi e alcune controversie fra i tecnici, quando è apparso chiaro che la pur laboriosa messa a punto del precedente bozzetto non avrebbe dato sufficienti garanzie per vanificare l'azione dei falsari.

Il poligrafico ha preparato — nonostante l'intenso lavoro — solo sei milioni di pezzi contro i 300 milioni ordinati dalla direzione generale del tesoro. Nel migliore dei casi, le «nuove» 500 lire non saranno in circolazione prima della fine di novembre. Il biglietto di stato potrebbe infatti essere inserito nelle «buste» degli stipendi corrisposti ai pubblici dipendenti il 27 del prossimo mese. *(Italia)*

INTERVENTO DEL PRESIDENTE PETRILLI

AZIONE E LIMITI DELLA FORMULA «IRI»

Essa non potrebbe sopravvivere come un'isola di prosperità nella crisi generale del sistema

Milano, 22

Il prof. Petrilli, presidente dell'Istituto per la ricostruzione industriale, parlando nel corso di una riunione organizzata dalla Camera di commercio americana in Italia, ha rilevato che le caratteristiche di fondo della formula «IRI» sono state ispirate «dall'esigenza di favorire nella più larga misura possibile l'associazione del risparmio privato al perseguimento degli obiettivi economici proposti di volta in volta dai pubblici poteri.

«La nostra formula — ha aggiunto Petrilli — ha svolto in larga misura una duplice azione sussidiaria: nei confronti dell'imprenditorialità dotata di impulsi spontanei in misura insufficiente rispetto alle esigenze dello sviluppo e nei confronti di una compagine statuale non sempre in grado di assolvere con la necessaria efficacia alle crescenti responsabilità attribuitele dalla crescita economico-sociale».

L'oratore ha precisato tuttavia che «esistono limiti oltre i quali uno strumento come questo non potrebbe essere usato, in un'avversa situazione congiunturale, senza compromettere la stessa efficacia, non essendo pensabile che esso possa sopravvivere come un'isola di prosperità, in una crisi generale del sistema economico. Così pure, la funzione della formula in una politica di sviluppo non potrebbe essere esclusa, dovendo tendere piuttosto a modificare favorevolmente la convenienza degli investimenti privati nelle aree considerate, per consentire l'avvio nel loro ambito di un processo di sviluppo autopropulsivo.

«Il tipo di gestione imprenditoriale attuato nell'ambito dell' "IRI" — ha detto ancora Petrilli — è vincolato in modo strutturale alla presenza del quadro generale proprio di una economia di mercato. Non soltanto l'industria a partecipazione statale non rappresenta in Italia un'alternativa rispetto all'industria privata, ma al contrario le sue prospettive di espansione e, al limite, di sopravvivenza, sono inseparabili da quelle del sistema economico considerato nel suo complesso. In questa prospettiva, il ruolo dell' "IRI" è oggi in primo luogo quello di concorrere a compensare in termini di produttività e d'innovazione gli aggravi di costo e i mutamenti di domanda determinati dalla crisi energetica, tenendo altresì a rimuovere i fattori strutturali che, a cominciare dalla concentrazione territoriale degli investimenti, hanno finora inciso negativamente sulla competitività nel sistema industriale italiano agli effetti della concorrenza internazionale.

«A tutti questi riguardi — ha concluso Petrilli — l'"IRI" è in definitiva uno strumento, tuttora essenziale nel particolare contesto economico e sociale che caratterizza il nostro paese. Questro strumento è al servizio di un crescente inserimento dell'Italia nella cooperazione economica internazionale, contro ogni tentazione di isolamento e ogni rischio di emarginazione». *(Ansa)*

PROSPETTIVE DI RIPRESA IN UN'INTERVISTA DI MARCORA

Le deleghe alle Regioni essenziali per l'agricoltura

Un indice favorevole nell'aumentata consistenza del patrimonio bovino in seguito anche all'erogazione dei premi agli allevatori di vitelli

Roma, 22

L'agricoltura italiana sta attraversando una fase di generale «riassestamento», mentre si profila a medio termine una «cauta ripresa»: tutto dipenderà, oltre che da un rilancio interno, dalla soluzione dei nodi comunitari e dalla «rifondazione della politica agricola europea».

Queste le diagnosi e le previsioni del ministro dell'agricoltura italiana Giovanni Marcora in un'intervista rilasciata all'agenzia «Italia».

Il ministro ha annunciato che sono allo studio alcuni disegni di legge qualificanti, dei quali si attende la sollecita discussione in Parlamento: anzitutto l'attuazione del piano zootecnico con ampie deleghe alle regioni, poi i provvedimenti sul credito agrario e nuovi inasprimenti a favore della repressione delle frodi; sono inoltre allo studio una serie di «leggi quadro» per l'irrigazione, i parchi nazionali e l'associazionismo.

Quanto al progetto di legge per la ristrutturazione dell'«Aima», esso è in distribuzione agli altri ministri interessati: si è dunque vicini al «concerto», prima che esso venga presentato e discusso in sede di consiglio dei minitri. Relativamente agli enti agrari minori, come l'«Irvam» e l'«Inea», Marcora ha chiarito che essi dovranno continuare a esercitare le importanti funzioni che esercitano, sia pure coordinati e ristrutturati in una generale riforma dell'agricoltura italiana.

Diventerà comunque «essenziale per il rilancio dell'agricoltura l'insieme delle deleghe alle regioni»; e non soltanto su temi «di contorno», ma su un ampio ventaglio di interventi e incentivi alla produzione.

Riferendosi ai provvedimenti già avviati a suo tempo (sia in sede CEE che in campo nazionale) per la zootecnica, Marcora ha rammentato come gli ultimi dati «Istat» sulla consistenza del patrimonio bovino parlino da sé: in tal senso è stata determinante l'erogazione agli allevatori di premi per la nascita e il mantenimento in vita dei vitelli. L'entità del premio è di circa 48 mila lire a capo e viene divisa in due tempi: 24 mila lire alla nascita e 24 mila lire al compimento del 12.o mese di vita dell'animale.

Relativamente alla «guerra del pomodoro», il ministro ha dichiarato che per questa stagione era impossibile trovare miglior esito alla vertenza.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	263,90	263,80	263,98
Fiorino olandese	256,60	256,20	256,60
Franco francese	154,75	155	154,77
Franco belga	17,48	16,80	17,48
Corona danese	113,40	111,50	113,40
Corona norvegese	123,80	121,50	123,80
Corona svedese	155	150,25	155,15

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	673,80	680	673,75
Dollaro canadese	655,70	646	655,70
Peseta spagnola	11,43	11	11,43
Escudo portoghese	25,50	17	25,50
Scellino austriaco	37,27	37,20	37,25
Franco svizzero	256,60	256,40	256,57
Yen nipponico	2,23	2,18	2,23
Lira sterlina	1394,90	1409	1395,07
Dracma greca	—	16,80	—
Dinaro jugoslavo	—	34,50	—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati pari a 13,77 per cento nei confronti del dollaro; al 25,49 per cento nei confronti delle monete CEE; a 20,49 per cento nei confronti di tutte le valute.

ORO E MONETE: sterlina oro v.c. 32000-35000; sterlina oro n.c. 32500-35500; marengo svizzero 33500-37500; oro fino 3050-3250; argento (più IVA cambio ufficiale) 93250-97250); platino 3360.

MERCATO PARALLELO: dollaro 730-750; franco svizzero 275-285; franco francese 157-168; sterlina 1450-1530; marco 277-287.

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 50 per parola

PRESTASERVIZI offresi 4-5 ore mattina oppure custodia bambini, tel. 816439. 50652 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI collaboratrice domestica ore da combinarsi buono stipendio, telefonare 69559. 50650 B

PRESTASERVIZI 3-4 ore mattina cercasi, presentarsi Casa del Parrucchiere, tel. 732055 50736 B

PRESTASERVIZI capace cercasi centro, ore da combinarsi. Telefonare 795701. 50696 B

STANZA bagno indipendenti più stipendio offro a signora in cambio assistenza tre anziani sani, telefonare 727575. 29068 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA 30enne patente D-E, anche viaggi media distanza, orari da concordare. Telefonare 753010, lunedì. 28782 C

BABY-SITTER mezza giornata offresi studentessa amante bambini. Telefonare 910766. 50513 C

BABY-SITTER offresi mezza giornata. Tel. 44240 da lunedì Monfalcone. 200 C

BAMBINAIA offresi per bambini piccoli o neonati. Tel. 70114. 28822 C

COMMESSA offresi calzaturificio. Tel. 815925. 50496 C

DICIASSETTENNE contabile conoscenza IVA paghe contributi offresi solo pomeriggio. Tel. 411721. 50494 C

DISPONIBILITA' ore libere cerca lavoro piccole consegne eventuale mezzo proprio o domicilio. Telefonare 791167. 50419 C

ELETTRICISTA militesente esperto impianti industriali occuperebbesi presso ditta seria. Telefonare 771542 lunedì mattinata. 50511 C

ELETTROMECCANICO offresi oppure lavoro simile disponibile subito. Cassetta 19 Q, SPI Trieste. (50541 C)

GEOMETRA ventiseienne militeassolto, esperienza cantiere, disposto trasferirsi, esamina proposte. Telefonare n. 0481-73585. 28839 C

GIOVANE patente C mezza giornata offresi. Tel. 758140. 50524 C

GIOVANE patente B offresi qualsiasi lavoro pomeriggi, sabato intero. Tel. 422615. 28871 C

GIOVANE impiegato specializzato stampa macchine offset offresi. Tel. 761052. 28989 C

IMPIEGATA seria volonterosa offresi primo impiego. Telefonare mattino 758182. 28788 C

IMPIEGATA stenodattilografa diciassettenne capace offresi. Telefonare 816649. 28690 C

IMPIEGATA seria volonterosa con conoscenza dattilografia offresi. Telefonare 410814. 50626 C

IMPIEGATA volonterosa, conoscenza dattilografia, offresi. Tel. 816963 mattino. 29060 C

IMPIEGATO pratico magazzino militesente, buona volontà, offresi. Cassetta 9 Q SPI Trieste. (28847 C)

INFERMIERA professionale offresi qualsiasi assistenza. Tel. 775715 o 52359. 50412 C

INGEGNERE elettrotecnico febbraio '73, militeassolto, conoscenza particolare impianti elettrici, buon inglese, disposto trasferirsi esamina proposte. Cassetta 22 P, SPI Trieste. (28651 C)

MECCANICO d'auto serio esperto referenziato offresi a seria ditta. Cassetta 11 R SPI. (50716 C)

MISS inglesi referenziate offronsi come ragazze «au pair». Stipendio minimo di L. 50.000 al mese. Telefono 0432/27270. 7755 C

OFFRESI impiegata esperta. Telef. 732067 prime ore mattino. 50706 C

OFFRESI ragioniera, primo impiego, qualsiasi ramo impiegatizio. Tel. 723464. 28825 C

OFFRESI 24enne in qualità d'impiegato, maturità scientifica, militesente. Tel. 722122. 50554 C

OFFRESI baby sitter. Telefonare 732067 prime ore mattino. 50706 C

OFFRESI mezza giornata ambulatorio farmacia ufficio, signora media età. Telefono 773460 e Cassetta 6 R, SPI Trieste. (28982 C)

OFFRESI apprendista impiegato. Telefonare 825667. 50507 C

PENSIONATO giovanile, dinamico, patente C, pratico registri IVA, contabilità, offresi incarichi diversi fiducia. Telefonare 744133. 29052 C

RAGIONIERE 24enne pratico contabilità generale paghe contributi IVA offresi. Tel. 753607. 28653 C

RAPPRESENTANTE abbigliamento arredamento, lunghissima esperienza, offresi anche in altri campi. Telefonare n. 73241 Monfalcone, ore pasti. 1234 C

SEGRETARIA d'azienda pratica ramo assicurativo offresi anche per altre mansioni. Cassetta 16 Q, SPI Trieste. (28870 C)

SEGRETARIA d'azienda seria riservata, offresi primo impiego. Telefono 823438. 28753 C

SEGRETARIA azienda conoscenza inglese tedesco cerca primo impiego presso azienda. Tel. 60917 Gorizia. 7735 C

SIGNORA 40enne bella presenza offresi commessa pratica lavori ufficio a mezza giornata. Telefonare 756397 ore pasti. 50564 C

SIGNORA seria media età offresi stirare e lavori casa. Cassetta 1 R, SPI Trieste.

SIGNORA media età dinamica offresi mattina qualunque lavoro decoroso. Scrivere Cassetta 10 Q, SPI Trieste. (28859 C)

Continua in 12.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.05 R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.25 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi). Prosegue per S. Donà di P. dal 1-10 al 22-12-75; dal 7-1-76 al 15-4 e dal 21-4 al 29-5.
6.55 D	Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03 Ex	Venezia S.L.
9.25 R	Venezia S.L. - Roma (*)
9.44 Ex	*Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
10.54 L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.48 D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L	Portogruaro
14.40 Ex	Venezia S.L.
17.18 L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30 R	Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*) (+)
18.04 L	Portogruaro
18.55 Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)
19.20 L	Portogruaro
20.28 D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)
19.16 L	Portogruaro
21.00 R	Milano (via Mestre) - Roma (via Venezia S.L.) (*)
22.56 L	Venezia S.L.
23.25 Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mercoledì e sabato
(2) Circola nei giorni di martedì e domenica
(3) Circola nei giorni di martedì e sabato
(+) Sospeso nei giorni 25-12-1975 e 1-1-1976
(4) Circola nei giorni di mercoledì e venerdì

ARRIVI

1.40 Ex	Venezia S.L.
6.25 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.20 L	Portogruaro
7.46 Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette di II cl. Torino-Trieste) - Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)
9.15 D	Venezia S.L.
10.09 Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrete - Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)
11.05 R	Milano - Mestre (Mestre-Trieste senza fermate intermedie (*) (+)
12.13 Ex	Venezia S.L.
13.42 D	Venezia S.L. - Milano (via Mestre)
13.55 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.15 Ex	Venezia S.L.
17.35 D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.29 R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.02 Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. - Puttgarden e Monaco (WL Parigi-Atene (3), Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L	Udine
6.10 D	Udine - Tarvisio
6.18 L	Udine
7.15 D	Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine - Tarvisio
13.05 L	Udine
13.55 Ex	Udine - Calalzo (1)
14.05 D	Udine - Carnia
14.28 L	Udine
16.55 L	Udine - Tarvisio
17.43 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.55 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15 D	Udine
20.14 L	Udine
20.52 D	*Italien Oesterreich - Express* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda
22.40 L	Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 6-12-1975 al 18-3-1976 esclusi i giorni 27-12-1975 e 5-1-1976

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - ATENE ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

7.26 L	Villa Opicina (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
10.29 Ex	*Simplon Express* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
13.50 L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.35 L	Villa Opicina - Lubiana (1)
19.00 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette di II cl. per Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato.
20.09 D	*Direct Orient* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi-Atene (2) - Parigi-Istanbul (3) - WL e cuccette II cl. Trieste-Belgrado - cuccette II cl. Parigi-Belgrado e Milano-Atene)
20.20 L	Villa Opicina
23.52 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)

IN OMAGGIO agli acquirenti di un congelatore presso i negozi Universaltecnica il «manuale di congelamento» edito da Longanesi.

UNA SQUADRA di tecnici altamente specializzata è a disposizione di chi desidera installare un'autoradio attraverso la «stazione di servizio autoradio» Universaltecnica, in via Machiavelli 3.

ABBRONZATURA perfetta anche nei mesi invernali adoperando pochi minuti al giorno una lampada a quarzo acquistata all'Universaltecnica. Nuovi modelli.

PER ASCIUGARE la biancheria come d'estate osservate i nuovissimi armadi asciugabiancheria di minimo ingombro all'Universaltecnica.

NOVITA' assoluta: termosifoni elettrici per la seconda casa, al mare o in montagna, si accendono a distanza formando un numero di telefono. Informazioni all'Universaltecnica.

IN OMAGGIO agli acquirenti di un congelatore presso i negozi Universaltecnica il «manuale di congelamento» edito da Longanesi.

UNA SQUADRA di tecnici altamente specializzata è a disposizione di chi desidera installare un'autoradio attraverso la «stazione di servizio autoradio» Universaltecnica, in via Machiavelli 3.

ABBRONZATURA perfetta anche nei mesi invernali adoperando pochi minuti al giorno una lampada a quarzo acquistata all'Universaltecnica. Nuovi modelli.

SI E' POSATO AL SUOLO IL MODULO SOVIETICO DOPO UN VIAGGIO DI CINQUE MESI

Per la prima volta viene svelata la superficie del pianeta Venere

Molto nitide sembrano le fotografie del paesaggio - La sonda ha trasmesso per 53 minuti, prima che il calore ne mettesse fuori uso gli strumenti - Percorsi 300 milioni di chilometri - Sabato atterrerà la «Venus 10»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 22

Il «Venus 9» sovietico, entrato in orbita intorno a Venere, ha calato stamane con il paracadute, attraverso la densa atmosfera, un modulo sferico imbottito di strumenti, che si è posato sulla rovente superficie del pianeta e ha inviato al modulo orbitale, per la ritrasmissione a Terra, un'«immagine incomparabile».

Così l'ha definita l'agenzia ufficiale «Tass». La televisione sovietica ha diffuso la fotografia, presa dalla zona di atterraggio. Mostra un paesaggio cosparso di massi ammucchiati, con la base del veicolo in primo piano. Le pietre hanno, a giudicare dall'aspetto, i bordi aguzzi, sono larghe fino a un metro, e al di sopra del piatto orizzonte si scorge, nell'angolo alto a destra del fotogramma, un fazzoletto di cielo.

Il «Venus 9» è partito dal cosmodromo di Baikonur, nell'Asia centrale, il giorno 8 giugno; sei giorni dopo lo seguiva il «Venus 10», che secondo la «Tass» raggiungerà Venere nella giornata di sabato.

Negli ambienti scientifici di Mosca si dice che l'odierno atterraggio frenato costituisce una notevole impresa, anche se i tecnici sovietici speravano probabilmente che l'equipaggiamento durasse assai più a lungo. La sonda ha trasmesso dati per 53 minuti: un primato per l'invio di informazioni dalla superficie venusiana, che ha una temperatura dell'ordine dei 500 centigradi. Non è stato detto esplicitamente, comunque, che le attrezzature non siano più funzionanti. Nei due precedenti atterraggi frenati su Venere le sonde sovietiche avevano trasmesso dati per 23 minuti quelli del 1970 e per 50 minuti quella del 1972. Poi l'intenso calore e l'enorme pressione avevano avuto la meglio sugli strumenti.

Per arrivare su Venere il modulo strumentale del «Venus 9» ha dovuto attraversare un'atmosfera di gas corrosivi, e resistere a una pressione che è novanta volte quella terrestre. Le stesse condizioni che erano state affrontate dal «Venus 7» e dal «Venus 8».

I paracadute, ha detto la «Tass», si sono aperti automaticamente cinquanta chilometri al di sopra della superficie, e la sfera con gli strumenti ha compiuto un atterraggio morbido con un nuovo tipo di apparecchiatura. Durante la discesa la capsula trasmetteva dati sulle nubi che ricoprono il pianeta; era la prima volta che venivano inviate da un «Venus» informazioni del genere. Così, dopo cinque mesi di viaggio nei quali ha coperto trecento milioni di chilometri, la sonda sovietica ha svolto il compito di esploratrice del pianeta che fu chiamato, per il suo fulgore, la «Stella del mattino».

Il modulo orbitale è, dal canto suo, il primo satellite artificiale di Venere, ha osservato la «Tass». Dopo la separazione il modulo di atterraggio si è tuffato verso la superficie a una velocità di 10,7 chilometri al secondo. Poi i retrorazzi lo hanno rallentato fino a che ha raggiunto i 250 metri al secondo. E' stato a questo punto che si sono aperti i paracadute automatici. Gli strumenti studiavano l'atmosfera e inviavano le informazioni al satellite che le trasmetteva al centro di controllo.

La sonda ha inviato anche dati «sulle caratteristiche ottiche e sui parametri dell'atmosfera di Venere, sulla intensità di illuminazione della superficie e sulle proprietà fisiche e sulla natura del terreno nella zona di atterraggio». Il modulo orbitante gira attorno al pianeta una volta ogni due giorni, con un'altezza minima di 1.500 metri.

Durante i 136 giorni di volo del «Venus 9» sono state tenute novanta sedute di comunicazione, e due volte è stata rettificata la traiettoria del veicolo. La separazione dei due moduli è avvenuta lunedì, il contatto con la superficie di Venere è avvenuto alle 6.13 italiane di questa mattina.

Le fotografie sono destinate a suscitare profondo interesse in tutto il mondo scientifico, in quanto è la prima volta che l'uomo riesce a vedere che cosa ci sia dietro lo strato di gas, spesso trenta chilometri, che nasconde la superficie di Venere ai telescopi terrestri. Il pomeridiano governativo «Izvestia» ha pubblicato oggi la fotografia panoramica, a quanto sembra una di molte. I scienziati del centro interplanetario hanno detto in TV di essere entusiasti della nitidezza e del contrasto della fotografia.

Le esplorazioni di Venere compiute con il radar avevano trovato evidenza di un panorama che gli scienziati pensavano costituito di ampi crateri poco profondi, in un terreno spazzato di tanto in tanto da tempeste di sabbia. Ma la presenza dei grandi massi dai bordi taglienti sembra indizio di una erosione assai inferiore a quella immaginata. Ha detto Boris Nepoklov, uno dei dirigenti scientifici della missione, alla «Tass»: «Secondo ogni apparenza il modulo di discesa si è posato fra grandi e sparse pietre. Questo sembra far crollare l'ipotesi esistente secondo cui la superficie si sarebbe dovuta presentare come un deserto coperto di dune sabbiose, a causa del costante vento e dell'erosione».

Mikhail Marov, altro dirigente della missione, ha detto che la sua équipe era entusiasta delle fotografie: «Pensavano che la densa atmosfera le avrebbe rese "flou". Invece sono tanto nitide che possiamo classificare le pietre e dire che sono giovani, dato che possiamo vedere chiaramente i bordi squadrati e le pareti piatte». Le immagini, ha detto Marov, fanno cadere la teoria secondo cui dalla superficie l'orizzonte venusiano sarebbe apparso concavo.

Barry Jomes

NEL TREVIGIANO

BANCA RAPINATA per la settima volta

Treviso, 22

L'agenzia di Badoere (Treviso) della Banca cattolica del Veneto è stata rapinata, poco prima della chiusura, per la settima volta in dieci anni. Due giovani, giunti dinanzi alla filiale dell'istituto di credito a bordo di una Mini, risultata rubata, sono entrati mascherati nella banca e hanno costretto con le armi il cassiere a consegnare tutto il denaro contenuto nella cassaforte.

Fortunatamente, l'esperienza delle precedenti sei rapine — l'ultima è stata messa a segno il 10 agosto scorso — ha consigliato ormai da tempo la direzione della filiale a tenere in cassa solo modeste somme di denaro, cosicché i due giovani rapinatori si sono dovuti accontentare di 2 milioni e mezzo di lire. Polizia e carabinieri stanno attivamente ricercando gli autori della settima rapina, ma sinora non sono state trovate loro tracce. (Italia)

ASSOLTI A MILANO detentori di eroina

Milano, 22

Detenere stupefacenti per uso personale non è reato: così ha deciso la quarta sezione del tribunale penale al termine del processo contro Vito Terrone e Ottavio Talarico, di 20 e 18 anni. I due erano stati arrestati il 10 agosto scorso in un boschetto alla periferia di Milano, perché trovati in possesso di alcune bustine di eroina. Al momento dell'arresto Talarico si stava iniettando, con una siringa, una sostanza stupefacente.

Al processo Terrone è comparso in stato di detenzione; l'altro, invece, aveva ottenuto recentemente la libertà provvisoria. (Ansa)

UCCISO A FUCILATE giovane a Reggio Calabria

Reggio Calabria, 22

Un giovane di 34 anni, Pasquale Albanese, elettrauto, è stato ucciso con quattro colpi di fucile a canne mozze, caricato a pallettoni. Il fatto è accaduto nelle prime ore di stamani davanti all'abitazione dell'Albanese in via Cantasio nel rione Sbarre. Gli assassini — a quanto pare due — sono fuggiti a bordo di un'automobile.

NOBEL LETTERARIO

Bellow, Borges, Montale i tre candidati finali

Stoccolma, 22

Grande attesa a Stoccolma per l'annuncio del premio Nobel 1975 per la letteratura, che verrà dato domani alle ore 13. Si è creata una vera e propria atmosfera di «suspense» con un incessante susseguirsi di notizie estremamente discordanti; una ridda di pronostici che si intrecciano tra la Svezia e l'estero. Ieri sera era rimbalzata a Stoccolma dall'Italia la voce della possibile attribuzione del premio a due imprecisati autori cinesi; la notizia aveva destato in un primo momento una certa sorpresa, ma si era poi rivelata del tutto infondata.

Da fonti assolutamente sicure viene confermato che sono rimasti in lizza tre «favoriti»: l'italiano Eugenio Montale, l'americano Saul Bellow, l'argentino Jorge Luis Borges. Certamente il vincitore sarà uno di questi tre autori. E' caduta quindi la candidatura di Graham Greene, così come tutte le altre discusse nelle ultime riunioni dell'Accademia che non sono mai giunte al traguardo delle votazioni.

(Ansa)

A DICIANNOVE GIORNI DAL SEQUESTRO DELL'INDUSTRIALE

Decisi a non mollare i rapitori di Herrema

**Continua l'assedio alla casa - Tolta l'energia elettrica
Le autorità mantengono il rifiuto a qualsiasi concessione**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monasterevin, 22

L'industriale olandese Tiede Herrema ha trascorso il suo diciannovesimo giorno di prigionia nelle mani dei rapitori che, assediati dalla polizia in un appartamento, minacciano di ucciderlo da un momento all'altro.

Tiratori scelti della polizia e dell'esercito tengono sotto strettissimo controllo la casa ad un piano dove il cinquantaduenne industriale è tenuto prigioniero, legato mani e piedi, da due fanatici estremisti dissidenti dell'«Ira». I rapitori, che si sono asserragliati in una stanza da letto al primo piano, hanno dichiarato che uccideranno l'ostaggio qualora non vengano accolte le loro richieste, fra cui figura la scarcerazione di tre terroristi dell'«Ira».

La polizia è convinta che i due rapitori siano la coppia cui è stata data la caccia fin da quando Herrema venne rapito, il 3 ottobre scorso, nei pressi della sua abitazione a Limerick. Dei due è apparso alla finestra soltanto Eddie Gallagher, 27 anni, mentre la sua presunta complice, la diciannovenne Marion Coyle, non si è mostrata alla polizia. Gallagher si è portato alla finestra trascinando l'ostaggio accanto a sé e puntandogli una pistola alla tempia. «Lo ucciderò se vi avvicinerete», ha gridato il rapitore rivolto ai poliziotti.

Dopo una breve riunione tenuta ieri a mezzanotte nel minuscolo villaggio di Monasterevin, i responsabili delle forze dell'ordine impegnate nell'operazione hanno deciso di tagliare i fili dell'elettricità che portano nell'appartamento-rifugio. Herrema e i suoi rapitori hanno così trascorso la notte al buio. La tattica della polizia sembra essere quella dell'attesa, senza cedere a nessuna richiesta dei rapitori.

Rimane la possibilità, tutt'altro che remota, che Gallagher attui le sue minacce nei confronti dell'ostaggio e poi tenti il tutto per tutto in un conflitto a fuoco con la polizia. Le sue speranze di uscire libero dall'appartamento sono nulle, ma il suo fanatismo è tale che potrebbe mettere in gioco la sua vita, quella dell'ostaggio e della presunta complice pur di non consegnarsi alla legge.

Quando ieri un poliziotto ha gridato in un megafono a Gallagher di arrendersi, il terrorista ha risposto con alcuni colpi di pistola e lanciando contro i poliziotti alcune pedine del gioco degli scacchi. Le forze dell'ordine hanno occupato il piano terreno della casa, e soltanto le scale e una porta barricata le dividono dai rapitori.

Alle richieste dei terroristi di liberare tre detenuti appartenenti all'«Ira», il governo di Dublino ha risposto fin dall'inizio con un'intransigenza assoluta e lanciando una serrata caccia all'uomo. Le indagini sono culminate a 18 giorni dal rapimento quando gli investigatori, spalleggiati dall'esercito, hanno silenziosamente circondato alle prime luci dell'alba la casa.

Mentre i rapitori, cui era stata inutilmente chiesta la resa, si asserragliavano nella camera da letto al primo piano, giungevano i primi rinforzi dalla vicina caserma di Curragh: i militari arrivavano a bordo di due autocarri blindati, dai quali scendevano diversi tiratori scelti che si appostavano attorno alla casa. Le abitazioni circostanti venivano fatte sgomberare. La signora Elizabeth Herrema, moglie dell'industriale rapito, direttore generale della società Ferenka, è giunta immediatamente a Monasterevin dopo essere partita in aereo dall'Olanda.

Donald O'Higgins

DIECIMILA FIALE

Morfina per 3 miliardi rubata a Marsiglia

Parigi, 22

Diecimila fiale di morfina — pari ad un milione di dosi — sono state rubate ieri nel porto di Marsiglia con un colpo preparato minuziosamente dagli ignoti ladri.

Le fiale di morfina, il cui valore sul «mercato degli stupefacenti» è superiore a tre miliardi di lire, si trovavano in un deposito del porto marsigliese, sistemate in un pacco anonimo di dimensioni tali da poter essere trasportato nel portabagagli di una vettura di grossa cilindrata.

I ladri hanno rubato la morfina — destinata alle farmacie libanesi — tra mezzogiorno e le quattordici, agendo praticamente indisturbati. La polizia ha istituito posti di blocco e controlli in tutta la regione, ma gli stessi agenti pensano di avere poche possibilità di recuperare le fiale.

(Ansa)

IL «BRACCIO DESTRO»

Telefoto Ansa

Milano — Nello Pernice (nella foto), il presunto «braccio destro» di Luciano Liggio, arrestato martedì, è stato trasferito nel carcere di San Vittore, dove sarà interrogato quanto prima

---

IL «BOSS» DI GIOIA TAURO GIA' ARRESTATO PER IL SEQUESTRO DI PAUL GETTY III

«Don Momo» torna in carcere L'accusa è commercio di droga

*Girolamo Piromalli era da qualche mese in libertà provvisoria, ottenuta per il suo stato di salute
L'arresto probabilmente collegato a quello di Pasquale Mammoliti, avvenuto nel maggio scorso*

Reggio Calabria, 22

Girolamo Piromalli, detto «Don Momo», il presunto boss mafioso di Gioia Tauro, è stato arrestato stamani nella sua abitazione, una villetta alla periferia di suo paese. Contro Piromalli era stato emesso mandato di cattura dal giudice istruttore del Tribunale di Lagonegro, dott. Casale. L'accusa è di commercio di stupefacenti. Il provvedimento del magistrato è stato notificato a Piromalli dal commissario Jovinella della questura di Roma e dal dott. Tafuro della squadra mobile di Reggio Calabria. Piromalli, che è sofferente per un glaucoma ad un occhio, è stato accompagnato nell'infermeria dell'ospedale psichiatrico di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina).

Girolamo Piromalli fu ritenuto il capo della banda che rapì Paul Getty terzo, il nipote del «re del petrolio» Paul Getty senior, che vive a Londra. Il presunto «boss» di Gioia Tauro fu arrestato insieme con Vincenzo Mammoliti di 32 anni di Castellace (fratello di Saverio di 42, latitante, anch'egli accusato del rapimento), Antonio Mancuso, di 34, di Cicala (Catanzaro), Domenico Barbino, di 27, di Sinipoli (Reggio Calabria), Giuseppe Lamanna, di 49, di Sorano Calabro ed Antonio Femia di 34, di Reggio Calabria.

Accusati di associazione per delinquere sequestro di persona a scopo di estorsione e lesioni gravissime (taglio dell'orecchio a Paul Getty) gli ultimi sei sono tutti in carcere da tempo. Lamanna, il quale insieme con Barbino fu arrestato a Roma, è accusato anche di detenzione di sostanze stupefacenti ed armi. Solo «Don Momo» si trovava in libertà provvisoria. Gli era stata concessa nei mesi scorsi a causa delle sue precarie condizioni di salute.

Nel maggio scorso i carabinieri di Taurianova, in collaborazione con quelli di Lagonegro, avevano arrestato a Castellace Pasquale Mammoliti di 27 anni, contro il quale il giudice istruttore del tribunale di Lagonegro, dott. Matteo Casale, aveva emesso il 18 aprile scorso mandato di cattura per associazione per delinquere e traffico di stupefacenti. Sebbene il provvedimento del magistrato non vi faccia esplicito riferimento, si ritiene — secondo indiscrezioni — che Pasquale Mammoliti sia stato coinvolto nel rapimento di Paul Getty terzo. Mammoliti è tuttora rinchiuso nelle carceri di Lagonegro.

E' probabile che il mandato di cattura contro «Don Momo» Piromalli — in base al quale il boss di Gioia Tauro è stato arrestato in mattinata — sia stato emesso dal dott. Casale dopo aver riscontrato qualche collegamento con Pasquale Mammoliti nel traffico degli stupefacenti.

Il nome di Pasquale Mommoliti apparve nel maggio 1973 in un rapporto del «Narcotic bureau» su un traffico di stupefacenti a Roma presentato il 14 giugno 1973 al giudice istruttore Francesco Amato. Nel rapporto si facevano anche i nomi di Saverio Mammoliti, Vincenzo Mammoliti, Domenico Barbino ed Antonio Lamanna.

Secondo le indagini della polizia gli stupefacenti attraverso una fitta rete di venditori al minuto che controllavano locali notturni e ristoranti, venivano immessi nel mercato romano che aveva come clienti soprattutto gli «hippy» di Santa Maria in Trastevere, di piazza Navona e di Campo dei fiori. Secondo quanto si apprese, furono soprattutto le indagini su questo traffico che portarono all'individuazione dei presunti responsabili del sequestro Getty. Sebbene il nome di Pasquale Mammoliti apparisse nel rapporto della polizia sin dal 1973, contro di lui non si erano comunque potute raccogliere prove sufficienti per l'emissione dei provvedimenti restrittivi.

Quando stamani il dott. Carlo Jovinella e il dott. Tafuro hanno bussato alla porta d'ingresso della villa di «Don Momo», il presunto mafioso stava ancora dormendo. «Che cosa vogliono da me — avrebbe esclamato Girolamo Piromalli — non riesco a comprenderlo. Non conosco nessuno e non so niente».

La villa del presunto boss, in via Monacelli, a Gioia Tauro, è una moderna costruzione a due piani. Ha tre ingressi, è circondata da un giardino ed è arredata lussuosamente. Secondo «Don Momo», «Villa Rossa» — è questo il nome dell'immobile — sarebbe stata acquistata con cambiali che sta ancora scontando. Poco distante c'è il villino del fratello Giuseppe, già inviato al soggiorno obbligato ed arrestato qualche giorno fa a Roma.

(Ansa)

NOTIFICATA ALLA SOCIETA' L'ORDINANZA DEL PRETORE CERMINARA

Scatti gonfiati: la Sip costretta ad «autoridursi»

**Entro lunedì prossimo dovrebbero normalizzarsi tutti i servizi incriminati
La procura vuole per sé l'istruttoria - Truffa semplice o aggravata?**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Solo nel 1974 la SIP avrebbe incassato qualcosa come un miliardo di lire con il balzello imposto agli utenti sui servizi ausiliari e speciali. Da oggi però, con un atto di ravvedimento impostole dal pretore Gabriele Cerminara, la società ha cominciato ad «autoridursi». Infatti gli scatti riguardanti le chiamate urbane urgenti (numero 197) sono passati da tre ad uno. Lo stesso avverrà in giornata per il 10 (informazioni postali telegrafiche). Entro lunedì la situazione nel campo dei servizi incriminati dovrebbe normalizzarsi e i cittadini pagheranno un solo scatto al posto dei tre o cinque previsti fino ad ora.

Mentre la revisione è in pieno svolgimento, sul fronte giudiziario c'è da registrare una novità: la procura della Repubblica intende appropriarsi dell'istruttoria. Lo ha richiesto esplicitamente al pretore il quale ha preso tempo prima di dare una risposta. La motivazione addotta dal procuratore capo Elio Siotto per sollecitare la consegna degli atti è la seguente: la competenza ad esaminare la questione appartiene al suo ufficio perché il reato ipotizzabile è quello di truffa aggravata, oltre all'omissione di atti d'ufficio. Cerminara, nella comunicazione inviata all'amministratore delegato della SIP ingegner Carlo Perrone, aveva invece indicato la truffa semplice.

Ora l'aggravante che potrebbe intervenire è quella prevista dall'articolo 61 numero 9 del codice penale per chi commette un fatto con abuso di poteri o con violazione dei doveri inerenti a una pubblica funzione o a un pubblico servizio. Per risolvere la questione occorre dunque puntualizzare la qualifica dell'ingegner Perrone. Per la procura appare indubbio che si tratti di un addetto ad un pubblico servizio e quindi dovrebbe scattare l'aggravante che automaticamente fa passare la competenza dal pretore al tribunale.

L'iniziativa addotta dal dottor Cerminara, com'era prevedibile, ha destato notevole scalpore. Non tanto per la comunicazione spedita all'amministratore delegato della SIP, quanto per l'ordine impartito alla società di «autoridursi». A notificare la relativa ordinanza è stato il vicequestore Ilario Rossi, che si è presentato nella sede della SIP accompagnato dai sottufficiali Alessandro Cuccumino e Luigi Arbo. La loro comparsa ha destato sul momento un po' di scompiglio negli uffici della società. Nessuno era in grado di indicare il funzionario che poteva disporre la revisione degli scatti riguardanti i servizi ausiliari e speciali.

Alla fine, di fronte alla fermezza manifestata dal dottor Rossi nel voler attuare le disposizioni del pretore, è saltata fuori la persona competente. Si trattava dell'ingegner Colonna, responsabile delle centrali telefoniche della città. Dopo aver dato una rapida letta all'ordinanza, l'ingegnere è rimasto sbalordito. «Questo è peggio della bomba esplosa all'Eur» ha detto, alludendo alle «conseguenze tecniche» causate dalla disposizione del magistrato. Ha poi spiegato che il compito di revisionare i vari numeri era piuttosto complesso; non perché i numeri stessi fossero molti (sono infatti nove) ma perché in ognuno di essi convergono non meno di cinquanta linee automatiche. Tuttavia, come si è detto, gli scatti di un numero, il 197, sono stati già ridotti da tre ad uno, mentre per gli altri è in corso l'aggiornamento voluto dal pretore.

Cerminara sostiene che la SIP non poteva imporre agli utenti che ricorrono ai servizi speciali e ausiliari una tariffa superiore a quella prevista per un solo scatto. Questo perché un aumento della tassazione può essere imposto solo in forza di un decreto del Presidente della Repubblica, che nel caso in esame non esiste. Dal canto suo la SIP afferma il contrario. Rileva infatti che nessuna norma, sia dell'attuale che del precedente codice postale, dispone che le tariffe per questi servizi siano approvate con decreto presidenziale.

La realtà è che il problema sollevato dal pretore romano è destinato ad interessare tutti gli utenti telefonici della penisola i quali, se il ragionamento che il magistrato ha posto a monte della sua iniziativa si rivelerà esatto, hanno pagato balzelli illegittimi per un servizio che doveva essere quasi gratis.

Sergio Geraldini

FINISCE IN TRAGEDIA IL GIOCO DI UNA GIOVANE MADRE A ORISTANO

PUNTA PER SCHERZO UN FUCILE CONTRO LA FIGLIA E LA UCCIDE

«Se non fai la brava faccio pum pum» - Dall'arma è partito un colpo che ha centrato la bimba (di 18 mesi) al viso - La donna è stata arrestata

Oristano, 22

Sandra Mirai di 17 anni da Gonnessa (Cagliari) ha ucciso durante un tragico gioco la figlioletta Erica di 18 mesi. Il drammatico episodio è avvenuto nell'abitazione di Peppino Porcu in via Maddalena 58 alla periferia di Oristano. La giovane donna, ragazza madre in seguito ad una relazione con un giovane emigrato, era in visita nell'abitazione del Porcu con l'attuale fidanzato, quando visto un fucile sul divano e credendolo scarico, l'ha puntato contro la piccola Erica.

Improvvisamente dall'arma è partito un colpo, rimasto in canna, che ha raggiunto la piccola al viso. Subito soccorsa, la piccola Erica è stata trasportata all'ospedale civile dove è deceduta subito dopo il ricovero. La madre, in preda a grave stato di choc, è stata arrestata dai carabinieri sotto l'imputazione di omicidio colposo e si trova nelle carceri giudiziarie di piazza Mannu a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica dott. Lauro Carta.

Ieri pomeriggio i due fidanzati con la piccola Erica e l'amico Antonio Porcu di 24 anni da Oristano si erano recati a casa di Peppino Porcu, un loro conoscente. Sandra Mirai, mentre i tre uomini erano impegnati nella registrazione di dischi, ha appoggiato la piccola Erica su un divano per farla riposare. Sul divano era stato dimenticato da padrone di casa un fucile la caccia utilizzato domenica mattina.

La donna, credendo l'arma scarica, in tono scherzoso l'ha puntata contro la piccola Erica dicendole «se non fai la brava faccio pum pum». Purtroppo dal fucile è partita l'unica pallottola rimasta in canna colpendo la bimba in pieno viso. (Italia)

LA RAGAZZA IN COMA

Approvano i Quinlan due preti cattolici

Morristown, 22

Due preti cattolici hanno dichiarato oggi in tribunale di aver assicurato ai genitori adottivi di Karen Ann Quinlan che la coppia è moralmente nel giusto quando desidera che sia disattivato il respiratore automatico per lasciare morire la ragazza con dignità.

«Il mio modo di intendere la posizione cattolica è che non siano moralmente imposte misure straordinarie per prolungare la vita», ha detto il rev. Thomas Trapasso, parroco della famiglia.

A sua volta, il rev. Pascale Cacciavalle, cappellano dell'ospedale in cui Karen Ann si trova ricoverata, ha detto di aver dato questo parere alla famiglia: quando un paziente viene a trovarsi in uno stato irreversibile, l'obbligo di usare mezzi straordinari cessa».

I due preti hanno dichiarato entrambi di considerare il respiratore di Karen Ann come un mezzo straordinario per tenerla in vita.

(Ap)

RELAZIONE «CONTROCORRENTE» ALLA CONFERENZA DEI FUTUROLOGI NEL TEXAS

Verso un'era di pace e prosperità

Il prof. Kahn sostiene che le previsioni pessimistiche sono basate su una troppo scarsa considerazione per l'inventiva dell'uomo - Nei prossimi 50 anni passeremo da «una valle di lacrime a un luogo di gioia»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Woodlands, 22

E' vero che l'umanità attraversa un brutto periodo, ma si tratta solo di una transizione verso un'era di gioia, di pienezza, di pace e di prosperità per tutti. Lo afferma in una nota insolitamente ottimistica un ricercatore dell'istituto Hudson di alti studi economici, Herman Kahn, nell'importante conferenza di futurologi che si svolge in questi giorni a Woodlands.

La relazione va controcorrente rispetto al tema generale della conferenza il cui stesso nome, «Limiti dello sviluppo 1975», ricorda le fosche predizioni di un primo studio sul futuro dell'economia e della specie umana che venne finanziato pochi anni fa dal Club di Roma e provocò uno scossone in tutti gli ambienti responsabili del mondo. Anche il nuovo studio è dovuto al Club di Roma, nonché all'Università di Houston e a una società commerciale della stessa città texana, la Mitchell Energy and Development Corporation.

In un suo documento di lavoro, Herman Kahn sostiene che le previsioni del primo studio del Club di Roma di tragiche deficienze di viveri, energia e materie prime, nel mondo del 2000, sono basate su una scarsa considerazione per l'inventività dell'uomo nell'adattarsi ai nuovi problemi e nel risolverli. Kahn è a capo di una squadra di scienziati dello Hudson Institute di Croton-on-Hudson (New York) la quale sta effettuando un'analisi dei problemi di fondo della società umana. La sua conclusione è che il futuro può essere brillante, nonostante le vedute in contrario di molti.

In effetti, riconosce lo studioso dell'istituto Hudson, fra molti studiosi e saggisti si è affermata la convinzione che la storia umana abbia raggiunto una svolta, al di là della quale si intravede un futuro di notevole disciplina e austerità, addirittura di privazioni. Coloro che condividono questa impostazione escludono la possibilità che lo sviluppo industriale continui senza limiti e ritengono che si imponga un cambiamento di base, dall'opulenza all'austerità, e il declino dell'espansione dell'economia.

La conclusione di molti esperti è che l'umanità vada verso una catastrofe oppure verso una società a sviluppo zero — ha ricordato Herman Kahn — è basata su assunti poco plausibili. Uno studio dell'istituto Hudson indica che lo sviluppo dovrebbe continuare per molte altre generazioni, anche se con tasso gradualmente decrescente.

Questo studio — ha aggiunto Kahn — dimostra che l'umanità è in un periodo di transizione della rivoluzione industriale. Nei prossimi 50 anni compirà una grande migrazione, da una valle di lacrime e di sofferenze ad un luogo di gioia, di pienezza, di pace e di prosperità generalizzate. Questa transizione però viene resa più difficile dalla filosofia del disastro, da molti accettata, secondo cui l'uso intensivo delle risorse da parte dei paesi industrializzati genera povertà e vita grama nei paesi in via di sviluppo.

Paul Recer

SIGNORA occuperebbesi pomeriggio presso medico-dentista oppure altro lavoro consimile. Telefonare 744351. 28806 C

SIGNORA inglese cerca lavoro baby-sitter oppure altro lavoro, tel. 756279. 50672 C

SIGNORINA esperienza ambulatorio medico, dattilografa, offresi. Telefonare 816359 13-15. 28642 C

STRANIERA offresi baby-sitter ore serali. Telefonare 774985. 28786 C

STUDENTESSA offresi baby-sitter ore pomeridiane, saltuariamente sere. Telefonare n. 758456. 28956 C

STUDENTESSA magistrali offresi baby-sitter per ore serali. Telefonare Monfalcone n. 40887. 4786 C

STUDENTESSA alla pari perfetto francese cercasi Trieste. Telefonare 774177. 28675 C

STUDENTESSA diciassettenne offresi ambulatorio medico o dentistico, solo pomeriggio. Tel. 411721. 50494 C

TELESCRIVENTISTA stenodattilografa conoscenza lingue offresi, disponibile subito. Telefono 70500. 50541 C

TRADUTTRICE interprete francese madrelingua, offresi per impiego tempo pieno o a ore. Telefonare 822909 Trieste. 28689 C

VENTENNE diplomata offresi come impiegata o cassiera. Tel. 821750 mattino. 28838 C

17.ENNE offresi perforatrice meccanografica IBM, telefonare ore pasti, tel. 827344 28942 C

27.ENNE con autofurgone offresi a seria ditta per consegne, tel. 411791. 50666 C

27.ENNE cultura onesto serio ex guardia di finanza offresi incarichi fiduciari, sorveglianza, anche altro lavoro. Cassetta 27 P, SPI Trieste. (28732 C)

23.ENNE con patente offresi dopo ore 16. Telefonare 764232 lunedì 17-20. 28876 C

30.ENNE specializzato scoppio Diesel pat. C esamina proposte scopo miglioramento, tel. 212940. 50636 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. PITTORE decoratore. Stanze tempera 15.000, semilavabile 20.000. Tel. 726022. 29022 CC

A.A. SGOMBERO appartamenti, locali, cantine, soffitte. Eseguo traslochi. Telefonare 762248. 50545 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975. 50537 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 28929 CC

ARTIGIANO pittore serio onesto offresi preventivi gratuiti, tel. 71860. 28920 CC

AVVOLGIBILI in plastica tende alla veneziana porte a soffietto tende verticali riparazioni e posa in opera Malossi via Nordio 9 telefono 763475 767432. 28684 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE
PREZZI IMBATTIBILI
INTERPELLATECI 41 42 44

FOLIN PARCHETTI POSATURA RASCHIATURA VERNICIATURA RIPARAZIONI VARIE preventivi gratuiti TELEFONARE 420855. 50253 CC

IDRAULICO riparazioni rapide rubinetti W.C. bagni nuovi, tel. 773300. 50569 CC

SGOMBERI trasporti traslochi Masi. Telefonare 773528. Servizio accurato, prezzi modici. 50383 CC

SGOMBERIAMO soffitte appartamenti, cantine, locali, materiali. Eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 50547 CC

TRASLOCHI trasporti cooperativa VITTORIA massima serietà. Tel. 61664. 50159 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza, Telefono 814319. 49652 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere. Telefonateci ininterrottamente al 31877. 50251 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. CERCHIAMO 5 ragazzi e 5 ragazze max 24.enni per interessante lavoro di public relation da svolgersi con giovane equipe internazionale attraverso tutta l'Italia. Salario fisso 150.000 più alte provvigioni. Hotel e viaggi carico società. Presentarsi giovedì 10-19 signorina Rossati Hotel Corso via S. Spiridione 2. 29054 D

A GORIZIA cerchiamo ambosessi da avviare alla carriera di programmatori per elaboratori elettronici. Interessanti possibilità inserimento posti limitati. Presentarsi ore 16-19.30 Istituto Stella Mattutina via Diaz 36 - Gorizia. 7422 D

APPARTAMENTINO centrale stanza, cucina, wc, affittasi, pensionata 30.000. Telefonare 767993. 50756 I

APPARTAMENTO S. GIACOMO, 2 stanze, cucina, wc, affitta prontingresso Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 1[illegible]

LORENZA affitta primingresso in palazzina 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, terrazza, tutti comforts, 130.000. Informazioni tel. 734257. 50738/3 I

LORENZA affitta: spiazzo mq 400 recintato, zona Fabio Severo, ottimo mostra roulotte, tende campeggio, macchine agricole. Informazioni telefono 734257. 50738/4 I

LORENZA affitta: centrale primingresso 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli 150.000. Informazioni tel. 734257. 50738 I

MONFALCONE affittasi primingresso, piano 2.o, saloncino, cucina, stanza, stanzetta, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina 90.000. Immobiliare Italia 38102. 172 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. ARGO, S. Francesco 4, telefono 768163 cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria clientela referenziata. Rapide affittanze senza alcuna spesa. 50534 L

CERCASI affitto 3 stanze servizi giardino anche periferia. Telefonare feriali 14.30-16, festivi 8-13 anche ore 20. 50490 L

CERCASI ammobiliato camera cucina bagno o wc. Telefono 761898. 74588 L

CERCASI stanza soggiorno cucinino bagno vedova sola. Telef. 751388. 28777 L

CERCASI affitto almeno due camere soggiorno centralnafta massime referenze inintermediari. Cassetta 11 Q SPI, Trieste. 28883 L

CERCASI affitto appartamentino moderno tutti comforts. Tel. 724308 lunedì ore pasti. 28916 L

CERCASI affitto locale minimo 150 mq adattabile mostra artigianato, mese dicembre, tel. 772112. 50504 L

CERCASI affitto 2 stanze cucina bagno accessori, max 90.000, telefono 417381. 28673 L

CERCASI affitto appartamento bistanze cucina bagno 70.000 maz 80.000. 742855. 74604 L

CERCASI camera cucina servizi disposto pagare buonuscita. Telefonare 746798. 28915 L

CERCO in casetta con giardino appartamento in affitto disposto dedicare ore libere per eventuali lavori, tel. 747105. 28712 L

COPPIA cerca affitto appartamento stanza soggiorno cucinino bagno, tel. 225119. 28783 L

DIRETTORE filiale importante società cerca affitto salone 3 stanze biservizi, tutti comforts zona signorile, telefonare Padova 38054. 50474 L

GIOVANE coppia cerca anche soffitta luminoso centrale, 2 stanze servizi, max 60.000, tel. 812487, Domenica ore 9-13. 28853 L

GIOVANE signora cerca camera cucina, doccia, telefonare dopo le 14. 813994. 28879 L

GORIZIA - Trieste, insegnante cerca appartamento possibilmente villa, tel. 040-60657, ore pasti. Inintermediari. 7719 L

INSEGNANTE cerca centro in affitto mansarda uso studio con servizi, tel. 209341, pomeriggio. 28795 L

LIGNANO Grado Trieste cercasi appartamenti in affitto, telefonare 741471. 50764 L

MAGAZZINO mq 40-50 cercasi zona S. Sergio, tel. 826625, orario negozio. 74564 L

PRIVATO cerca affitto locale anche soffitta minimo 25 mq. telefonare 62349 ore 20-21. 74620 L

REFERENZIATA, massima garanzia cerca affitto camera cucina bagno o camera soggiorno cucinino bagno, telefonare 826988 ore pasti. 28972 L

REFERENZIATI cercano appartamento affitto max 70.000. Offerte Cassetta 5 Q SPI. 28773 L

SOCIETA' leader nel settore cerca affitto per apertura suo ufficio in Trieste appartamento 5-6 locali due entrate. Cassetta 16 Q SPI Trieste. (50520 L)

SOCIETA' leader nel settore cerca villetta in affitto uso uffici e abitazione. Cassetta 16 Q SPI Trieste. (50520 L)

SOCIETA' leader nel settore cerca affitto per apertura suo ufficio in Trieste 1 o 2 locali interni con abitazione annessa. Cassetta 16 Q SPI Trieste. (50520 L)

STATALE referenziato media età solo cerca mini appartamento ammobiliato ogni confort possibilmente, telefono lungo percorso linea 11 o paraggi. Cassetta 24 Q SPI Trieste. (28926 L)

STATALI soli cercano bistanze servizi. Qualsiasi zona, telef. 412311. 28836 L

Continua in 14.a pagina

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone Giusto Enrico, via Roma. 1.o piano. 29086 D

ASSUMIAMO ambosessi facile lavoro ricalco domicilio. Scrivere Pictures - 20099 Sesto (Milano). 7695 D

AUTISTA patente D-E pratico autotreno assume impresa di costruzioni. Tel. 60251 38827. 50728 D

BOTTEGUCCIA Gorizia cerca donna pulizie due ore mattino. Teleonare 31280. 102 D

CERCASI apprendista per abbigliamento, conoscenza sloveno o croato. Presentarsi Magazzini di Piazza S. Giovanni, via Imbriani 12. 29042 D

CERCASI internista Birreria Spatenbrau, via Ghega 7, città. 50700 D

CERCASI parrucchiera capacissima due giorni la settimana. Tel. 410426. 74644 D

CERCASI capaci operai apprendisti impianti riscaldamento, tel. 421808 8-12. 50644 D

CERCASI commesso o commessa abbigliamento, conoscenza crato. Presentarsi via Dante 7 50758 D

COMMESSA calzature mezza giornata pomeriggio cercasi. Cassetta 9 R, SPI Trieste. (50658 D)

LABORATORIO odontotecnico cerca giovane volonteroso, massimo 15-16 anni. Telefonare 30201. 4880 D

PENSIONATO-A cerca rifugio animali Opicina per pulizie tel. 220379 9-12. [illegible] D

RESPONSABILE settore commerciale per mercato italiano ed Est Europa assume industria locale. Richiedesi buona conoscenza tedesco e serbocroato. Inviare curriculum vitae. Cassetta 15 Q SPI Trieste. (28810 D)

ZINELLI & Perizzi cerca stenodattilografa o dattilografa veloce, già pratica lavori ufficio. Telefonare 37567 - 38428. 74640 D

ZINELLI & Perizzi cerca fattorino patente D, militesente, dinamico, cognizioni lavoro elettricista, presentarsi via Mazzini 31. 74636 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

STUDENTESSA cerca stanza, durata anno accademico. Tel. 755115, feriali 8-12. 74584 E

STUDENTESSA universitaria cerca zona Giardino Pubblico camera con uso bagno e possibile cucina. Telefono 796419 ore pasti e sera. 28837 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTANSI stanze ammobiliate singole o doppie, varie zone. Telef. 744639. 50698 F

AFFITTASI stanza ammobiliata due letti, centralissima con bagno. Telef. 37708. 74566 F

AFFITTASI camera due letti, riscaldamento, servizi indipendenti. Tel. 30935. 28875 F

AFFITTASI ammobiliata ingresso indipendente, riscaldamento, bagno, comodo cucina. Telef. 822038. 50704 F

AFFITTO cameretta centrale, persona occupata referenziata, anche provvisoriamente. Tel 39473. 50750 F

CERCASI compagno stanza possibilmente studente. Telefonare 746963. 50484 F

STANZA affitto bancario, studente, infermiera. Tel. 39515. 28872 F

STANZETTA mobiliata uso bagno telefono, affittasi giovane distinto. Tel. 730618. 50522 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School inizia corsi inglese francese tedesco spagnolo croato; traduzioni. Ponterosso 2 telefono 30285. 74 G

DIPLOMATA maestra, studentessa universitaria, impartisce lezioni elementari medie. Telef. 754092. 50540 G

DIPLOMATO impartisce lezioni elementari medie, mille lire ora. Telef. 814432. 50422 G

INGLESE madrelingua, lezioni bambini, conversazioni, lezioni tutti livelli. Telef. 772112. 28962 G

INSEGNANTE lingua materna inglese impartisce lezioni tutti livelli, prezzi ragionevoli. Telef. 741853 74614 G

INSEGNANTE elementare impartisce lezioni accurate elementari medie. Tel. 824395, sera. 28785 G

ITALIANO latino, tedesco medie inferiori, telefonare 761841. 28977 G

MAESTRA universitaria impartisce lezioni. Telefonare al 417864. 28842 G

MAESTRA offresi per ripetizioni elementari medie superiori o baby-sitter o dattilografia solo pomeriggio. Telefonare 812812. 16658 G

MATEMATICA matematica finanziaria chimica fisica topografia costruzioni preparazione privatisti esperienza decennale. Sbisà, telefono 775700. 28826 G

PROFESSORESSA insegna pianoforte materie complementari uso strumento gratuitamente. Telefono 757733. 28809 G

SIGNORA educata Inghilterra dà lezioni inglese. Miti pretese. Telefonare 60327. 28816 G

SIGNORA francese impartisce lezioni francese inglese e offresi per traduzioni. Telefonare 413716. 28849 G

SIGNORA diplomata dà lezioni a bambini elementari. Telef. 70712 ore pasti. 50596 G

SIGNORINA madre lingua inglese impartisce lezioni ragazzi. Telef. 53223-4-5, stanza 170. 50410 G

STUDENTE impartisce lezioni matematica latino superiori medie. Telefonare 775491. 50476 G

UNIVERSITARI esperienza impartiscono ripetizioni elementari medie superiori. Telefonare mattinata 411007. 50304 G

UNIVERSITARIO maturità scientifica impartisce lezioni italiano matematica fisica scienze scuole medie inferiori superiori. Telefono 817880.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

ANELLO matrimoniale carissimo ricordo smarrito. Fortissima ricompensa. Tel. 797004. 50732 H

BORSETTO nero smarrito via Fornace via Pacinotti, contenente patente, libretto circolazione e assegni non incassabili. Pregasi rinvenitore telefonare 771716. Mancia competente. 74542 H

SMARRITO bracciale con pietre marrone tratto Pascoli - Canova - Rossetti vicino chiesa fermata autobus 11. Nessun valore commerciale, caro ricordo mamma. Pregasi onesto rinvenitore, telef. 92602. Mancia. 50762 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI camera cucina centro, telefonare 796127 dalle 17 alle 19. 50648 I

AFFITTASI 130.000 appartamento viale Sonnino. Salone, due stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, ascensore, riscaldamento. Telefonare 727365. 50766 I

AFFITTASI studenti appartamento due stanze, cucina, bagno 90.000 mensili. Telefonare 772922. 50766 I

AFFITTASI anziani referenziati, atrio, camera, cucina, bagno, poggiolo, nuovo, ogni comfort. Tel. 421628 solo 9-11, 17-19. 50732 I

AFFITTASI appartamento primingresso 2 stanze, saloncino, grande cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento, ascensore 150.000 mensili. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. 28566 I

ALLOGGIO da restaurare, stanza, stanzetta, cucina, gabinetto comune, affittasi. Telefonare 795982. 50744 I

CRONACHE SPORTIVE

PASSIVO LIMITATO IN COPPA DEI CAMPIONI NELLA DIFFICILE TRASFERTA TEDESCA CONTRO IL SOLIDO BORUSSIA

Una doppietta inchioda la Juventus

Entrambe le reti nel primo tempo - Capello ha dovuto rinunciare - Vano l'inserimento di Altafini nella ripresa

Borussia - Juventus 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 27' Heynkes, al 36' Simonsen.
BORUSSIA: Kleff; Vogts, Schaeffer; Wittkamp, Bonhof, Danner; Simonsen, Wimmer, Jensen, Stielike, Heynkes.
JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Cuccureddu, Tardelli, Anastasi, Gori (dal 7' del s.t. Altafini), Bettega. (A disposizione: Alessandrelli, Marchetti, Damiani).
ARBITRO: Wurtz (Francia).

Düsseldorf, 22

Il pronostico è stato rispettato: la Juventus — costretta a rinunciare a due pedine essenziali come Causio e Capello — ha dovuto soccombere nel confronto con il Borussia. Sarebbe comunque ingiusto nei confronti della squadra tedesca non riconoscerle una superiorità che prescinde dalle assenze bianconere. Una superiorità ancora più fisica, dinamica e agonistica, che tecnica (sull'aspetto tecnico della partita ha influito sensibilmente l'indisponibilità del regista e del fantasista bianconero).

La Juventus ha accusato soprattutto limiti gravi di capacità penetrativa, limiti che sono venuti in evidenza soprattutto nel secondo tempo durante il quale il Borussia, con il risultato al sicuro e forse in progressivo difetto di energie, si è preoccupato soprattutto ad evitare il gol al passivo. Non Bettega, non Anastasi e nemmeno Altafini sono riusciti a creare problemi a Kleff; è tuttavia da dimostrare che le cose non sarebbero andate diversamente con Causio e Capello in campo.

La vera potenza della squadra tedesca la si è vista soltanto nella seconda metà del primo tempo. Il Borussia ha accusato qualche difficoltà iniziale nel trovare spazi tra le maglie della fitta barriera allestita dalla Juventus a centrocampo, barriera nella quale è rientrato sovente anche Bettega. Gli inserimenti di Bonhof e Danner nel settore hanno dato un contributo sostanziale alla soluzione del problema; la vigoria degli altri e la fulminea capacità di Heynckes nello sfruttare l'attimo giusto — hanno fatto il resto.

Passato in vantaggio, il Borussia ha fatto tesoro di questo momento felice, ha insistito ed ha raddoppiato. A quel punto il gioco era fatto; ai padroni di casa non è rimasto che controllare le velleità — in verità piuttosto ridotte — degli avversari italiani.

La fase iniziale della partita ha messo in mostra una Juventus ben disposta, piuttosto coperta in centrocampo (come d'altra parte previsto) nel tentativo di rallentare la manovra dei tedeschi, sempre pronti a scattare in contropiede.

Poi, all'incirca alla metà del primo tempo, il Borussia ha avuto un improvviso guizzo; Danner si è portato sulla sinistra ed ha compiuto in area un preciso centro, sul quale è intervenuto con prontezza Heynkes che al volo, con l'esterno destro, ha sorpreso Zoff. Da quel momento il gioco è stato nettamente dominato dai padroni di casa; al 31' Jensen si è prodotto in un dribling in aerea ed ha concluso con un diagonale rasoterra che Zoff ha deviato a fatica in angolo. Cinque minuti dopo il Borussia ha raddoppiato: approfittando anche di una certa confusione fra Gentile e Tardelli, Simonsen ed Heynkes hanno compiuto una triangolazione stretta, conclusa dall'ala destra con un tocco vincente da distanza ravvicinata. Il primo vero e proprio tiro della Juventus si è avuto soltanto al 42' e lo ha siglato Morini, inseritosi in profondità, costringendo Kleff ad una grande deviazione in angolo. Nella ripresa, dopo pochi minuti, Parola ha giocato la «carta» Altafini. I fatti hanno poi dimostrato che le cose non sono migliorate. Nonostante che il Borussia abbia rallentato il ritmo, i bianconeri non sono riusciti a conquistare l'iniziativa.

IL MILAN «GRAZIATO» IN IRLANDA

ATHLONE - MILAN 0-0

ATHLONE: O'Brian; Duffy, Smith; Wood, Stevenson, Larkin (dall'87' Barnicle); Minnoch, Humpries, Martin (dal 59' Healy) Davis, Daly.
MILAN: Albertosi; Anquilletti, Maldera; Turone, Bet, Scala; Gorin, Benetti, Calloni (dal 46' Sabadini), Bigon, Vincenzi.
ARBITRO: Lund Soerenson (Danimarca).
NOTE: cielo coperto, forte vento trasversale, terreno in buone condizioni, spettatori 7.000; angoli 5-5. Al 30' l'Athlon ha fallito un calcio di rigore con Minnoch. Sono stati ammoniti per scorrettezze Scala e Gorin.

Athlone Town, 22

Ancora una volta si è visto su un campo di calcio come l'orgoglio e l'impegno di una squadra pressoché dilettantistica possano bloccare famosi professionisti. Il Milan, infatti, non è riuscito ad andare oltre lo 0-0 in questo primo impegno del secondo turno della Coppa UEFA che lo ha portato a giocare nell'Eire contro la sconosciuta squadra dell' Athlone Town. E sarebbe anche potuto andare peggio al Milan se gli irlandesi non avessero fallito un rigore.

Tutte le difficoltà che Rocco e Trapattoni avevano paventato alla vigilia sono diventate una realtà sul campetto chiamato pomposamente St. Mel's Park, intorno al quale, separati dal terreno di gioco da un semplice parapetto si affollava vociante tutta la popolazione di Athlone (e chi non ce l'aveva fatta ad entrare si era arrampicato pericolosamente sugli alberi e sui muri circostanti).

I giocatori dell'Athlone Town sapevano benissimo di essere tecnicamente inferiori agli illustri ospiti; tuttavia hanno supplito a questa lacuna con un impegno agonistico eccezionale. Su ogni palla si avventavano costantemente almeno un paio di irlandesi. Tutti correvano a perdifiato avanti e indietro, chiudendo gli spazi in difesa e cercando di aprirne davanti con attacchi a valanga. E non è neppure che fossero poi tanto sprovveduti in quanto a tecnica.

RISULTATI

COPPA DEI CAMPIONI

St. Etienne - Ranger Glasgow	2-0
Borussia - JUVENTUS	2-0
Dinamo Kiev - Akranes Reykjavik	3-0
Ruch Chorzow - PSV Eindhoven	1-3
Hajduk Spalato - RWS Molenbeek	4-0
Malmoe - Bayern Monaco	1-0
Derby County - Real Madrid	4-1

COPPA DELLE COPPE

Ararat Erevan - West Ham	1-1
Wrexham - Stal Rzeszow	2-0
FIORENTINA - Sachsenring	1-0
Boavista Porto - Caltic	0-0
Sturm Graz - Haladas Vasutas	0-2
Anderlecht - Borac Banjaluka	3-0
L'Aja - Lens	3-2

COPPA UEFA

Ipswich - Bruges	3-0
Hertha Berlino - Ajax Amsterdam	1-0
Dundee - Porto	1-2
Carl Zeiss Jena - Stal Mielec	1-0
Spartak Mosca - Colonia	2-0
Slask Wroclaw - Royal Anversa	1-1
Athlone Town - MILAN	0-0
San Sebastiano - Liverpool	1-3
Stella Rossa Belgrado - Amburgo	1-1
Inter Bratislava - AEK Atene	2-0
Vasas Budapest - Sporting Lisbona	3-1
Oester Vaexjoe - ROMA	1-0
LAZIO - Barcellona	p.t. 0-3
Duisburg - Spartak Sofia	3-2
Galatasarary Istanbul - Tor. Mosca	2-4
Honved Budapest - Dinamo Dresda	2-2

COPPA UEFA

Oester 1 Roma 0

MARCATORE: Evesson.
OESTER: Hagberg; Bergquist, Nordemberg; Hardson, Bildt, P. Svensson; Evesson, Isaksson, Ejderstedt, Gustavsson, Mattsson.
ROMA: Conti; Negrisolo, Rocca; Cordova, Santarini, Batistoni; Pellegrini, Boni, Prati, De Sisti, Spadoni.
ARBITRO: M. Kuston (Polonia).
NOTE: serata fredda, terreno in ottime condizioni; spettatori 10 mila (fra cui 250 tifosi giallorossi). Ammoniti Cordova e De Sisti.

Vaexjoe, 22

La Roma è uscita sconfitta di misura dal terreno svedese dell'Oester ma non dovrebbe aver compromesso la qualificazione al prossimo turno. La squadra di Liedholm, che forse ha sottovalutato oltre misura gli svedesi, avrebbe potuto tranquillamente chiudere il match d'andata in parità.

I padroni di casa, vichinghi solo all'attacco, hanno avuto una sola occasione per andare a rete e l'hanno sfruttata. Il gol-partita nasce da un errore di Cordova che mette sui piedi di Beld un prezioso pallone; il lancio scavalca Negrisolo e arriva a Evesson che di sinistro batte Conti.

«Coppe»: i viola a fatica

Fiorentina - Sachsenring 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 25' del s.t. Speggiorin.
FIORENTINA: Superchi; Beatrice, Roggi; Pellegrini, Della Martira, Guerini (dal 20' del s.t. Desolati); Caso, Merlo, Casarsa (nel s.t. Speggiorin), Antognoni, Bresciani.
SACHSENRING: Croy; Stemmler, H. Schykowsky; Henschel, Reichelt, J. Schykowsky; Leuschner, Blank, Brautigam, Dietzsc, Braun.
ARBITRO: Cajic (Jugoslavia).
NOTE: tempo bello, serata fresca, terreno in ottime condizioni; spettatori 15 mila.

Firenze, 22

La Fiorentina è riuscita a vincere la partita contro il Sachsenring solo quando i modesti avversari tedesco-orientali sono rimasti in dieci, e cioè dal 64', in seguito all'espulsione del centravanti Brautigam, reo di essere entrato piuttosto brutalmente su Superchi in uscita (sulla decisione dell'arbitro ha influito anche il fatto che lo stesso numero nove tedesco era stato ammonito in precedenza). Mazzone ha colto la palla al balzo e, approfittando della superiorità numerica, ha tolto un mediano, Guerini, ed ha incluso il «redivivo» Desolati, attaccante puro che da diverso tempo non si faceva vedere in prima squadra (e che, si dice, verrebbe ceduto con la riapertura delle liste).

La formazione viola, che in quello scorcio di ripresa era stata piuttosto appannata (dopo un primo tempo giocato in velocità e aggressività, ma inconcludente), ha riacquistato quel poco di vigore che le è occorso per segnare l'unica rete della serata, approfittando anche dell'ulteriore arroccamento in difesa dei decimati tedeschi orientali.

La partita era cominciata con azioni ficcanti dei viola con gli ospiti asserragliati in difesa. Si diceva che i tedeschi costituivano una formazione veloce ed esperta nel contropiede, ma niente di tutto ciò si è visto. Rari i tiri, e da lontano, dei rossi del Sachsenring. La Fiorentina ha provato con tutti i giocatori e da tutte le posizioni (spettacolosa una punizione di Antognoni che il portiere ha deviato in angolo con un grande intervento). I viola hanno fra l'altro commesso anche l'ingenuità di inviare al centro dell' area palloni alti: Croy, 26 anni, oltre sessanta volte nazionale, un portiere di classe eccelsa, non ha avuto difficoltà a neutralizzarli.

L'unica rete della giornata è stata propiziata da un lancio di Merlo (bene il primo tempo, ma «fermo» nella ripresa) raccolto da Speggiorin a pochi metri dalla porta: l'attaccante non ha avuto difficoltà ad infilare l'incolpevole Croy. Fra i viola, in ripresa di morale e di gioco Antognoni, soprattutto negli spunti individuali; abbastanza bene anche la recluta Bresciani.

Gianni Rivera oggi in campo

Milano, 22

E' stato confermato ufficialmente che Gianni Rivera «esordirà» domani pomeriggio sul campo di Milanello nella partita valida per il campionato «Under 23» che il Milan giocherà contro il Monza. Rivera, che da alcune settimane sta sottoponendosi a sostenuti allenamenti per essere in condizione di giocare in campionato e in Coppa Uefa, è piuttosto avanti nella preparazione.

Presumibilmente l'avvenimento richiamerà a Milanello numerosi appassionati rossoneri curiosi di assistere al «debutto» stagionale dell'amministratore delegato della «finanziaria» che controlla il pacchetto azionario del Milan dopo le note vicende che hanno coinvolto la società. Circa l'affluenza di pubblico a Milanello l'ufficio stampa del Milan ha diffuso un comunicato nel quale ricorda che «il campo non è abilitato dalla Lega ad accogliere spettatori» ed invita pertanto i tifosi «a non assistere alla partita».

BOXE: L'EUROPEO DEI PESI PIUMA A CEFALÙ

Lefebvre abbandona Cotena resta campione

Cefalù, 22

Il pugile napoletano Elio Cotena ha conservato l'europeo dei piuma battendo il francese Michel Lefebvre per abbandono alla dodicesima ripresa. Rispettando i pronostici della vigilia, che lo davano favorito, Cotena si è imposto grazie alla maggiore classe, alla sua esperienza, alla condotta di gara impostata sull'agilità, sul gioco di gambe e su una felice prontezza nel mettere a segno la sua arma migliore, il gancio sinistro.

Il francese lo ha contrastato validamente nelle prime cinque riprese, rispondendo colpo su colpo, ma dalla sesta in poi Cotena ha cominciato ad accumulare un certo vantaggio che ha conservato ininterrottamente sino alla fine.

Sul conto del francese si sapeva ben poco. E' apparso in possesso di una buona boxe, non sorretta però dalla preparazione la cui carenza alla distanza ha esercitato tutto il suo peso. Lefebvre non ha retto al ritmo imposto da Cotena, e più volte è apparso in difficoltà. Dopo la decima ripresa, visibilmente provato, è rimasto in balia dell'italiano che ha potuto centrarlo ripetutamente.

GIUDICE DILETTANTI

Squalifica per un turno al campo del Passons

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio, che ha deliberato ieri sulle partite disputate domenica nei tre maggiori campionati dilettanti, ha squalificato per una giornata di gare il campo del Passons. Il provvedimento è stato adottato a seguito dell'aggressione subita al termine dell'incontro fra la locale formazione e la Julia (vittoria degli ospiti per 2-1) dall'arbitro Pupulin di Portogruaro.

Questi gli altri provvedimenti adottati:

Squalifica una giornata: Lorenzini (Spilimbergo), Moretto (Corno), Covacich (Fortitudo), Pellegrini (Brugnera), Schiraldi (S. Giovanni), Barbana (Ronchi), Tosoratti (Or. San Michele), Dorigo (Fiume), Fidenato (Treppo Grande), Ninino (Dolegnano), Marcatti (Muzzanese).

Squalifica due giornate: Pontoni (Variano), Temporale (Villanovese), Rigo (Castionese), Velner (Campanelle).

Squalifica tre giornate: Bressan (Pozzuolo).

Squalifica quattro giornate: Favotto (Passons), Coselo (Turriaco).

FESTA ALL'ALPINA

L'«Obelisco d'oro» a Raffaele Glavina

L'Alpina di baseball ha chiuso ufficialmente la stagione con una riunione conviviale svoltasi in un locale dell'altipiano alla quale hanno preso parte tutti i giocatori e i dirigenti della società biancoverde. Quest'anno il sodalizio di Opicina ha istituito nuovamente l'«Obelisco d'oro», premio destinato al giocatore che maggiormente si è distinto per attaccamento ai colori sociali. Il premio è stato assegnato a Raffaele Glavina. Una targa è stata consegnata a Marino Bosdachin che ha assunto la responsabilità tecnica della squadra; due targhe, per venti anni di appartenenza alla società, sono state assegnate a Ferluga e Caldognetto.

«Panamericani» della violenza

Città del Messico, 22

La politica e la violenza stanno caratterizzando i settimi Giochi panamericani a Città del Messico. Esse non sono ancora sfociate in un dramma come fu quello dei Giochi olimpici di Monaco, tuttavia la lotta politico-sportiva tra americani e cubani ha creato un certo turbamento. L'antiamericanismo del pubblico messicano è così spinto da essere oggetto di critiche da parte della stessa stampa messicana. «El Heraldo» se l'è presa con quegli spettatori che ieri hanno continuamente fischiato i tuffatori statunitensi Tim Moore, medaglia d'oro, e Phil Boggs, medaglia d'argento e con quelli che lunedì scorso hanno infastidito, al suo passaggio, il maratoneta statunitense Chuck Smead, medaglia d'argento, fatto confermato dal cubano Rigoberto Mendoza, vincitore della maratona. Qualche giorno fa, inoltre, l'incontro di pallanuoto tra gli Stati Uniti e Cuba è stato seguito da una vera e propria battaglia tra i giocatori negli spogliatoi. Molti giocatori furono trasportati all'infermeria.

Domenica sera un altro increscioso incidente è avvenuto quando i sostenitori della squadra cubana di pallacanestro avevano accolto male l'arbitro canadese. I tifosi cubani non avevano digerito la sconfitta della loro squadra contro Portorico. Lunedì poi, un giocatore canadese di pallacanestro, espulso dal terreno di gioco per aver criticato una decisione dell'arbitro, uscendo dal campo ha urtato un ufficiale di gara messicano. Quest' ultimo ha replicato con un pugno bene assestato.

Inoltre, la severità degli arbitri ha indotto il Canadà a ritirare dalla competizione la squadra di calcio. Molto spesso l'ostacolo linguistico tra Nord e il Sud dell'America è stato la causa della maggior parte dei malintesi.

Bosdaves o Muiesan in arrivo al Ponziana?

Il Ponziana è ricomparso sul mercato. Guerrino Zigante, che da un po' di tempo ricopre le mansioni di direttore sportivo del sodalizio biancoceleste, sarà oggi a Milano per trattare direttamente la probabile cessione di alcuni giocatori e, forse, l'acquisto di almeno un'attaccante. Dalla società ponzianina, comunque non si è avuta alcuna comunicazione ufficiale.

Da notizie rimbalzate da Milano sembrerebbe che i giocatori trattati rispondano ai nomi di Muiesan e di Bosdaves, le due «punte», cioè, che il Ponziana stava trattando durante l'estate. Sempre stando ai «si dice» il Ponziana avrebbe l'intenzione di cedere due giocatori. Qualcosa di sicuro si dovrebbe conoscere già questa sera.

Intanto la squadra continua regolarmente la preparazione. Sadar farà disputare oggi sul campo di via Flavia la solita partitella tra la formazione titolare e una «mista» di rincalzi e juniores.

EUROPEI PALLAVOLO

Doppia sconfitta degli azzurri

Belgrado, 22

Ai noni campionati europei, giornata completamente negativa per la pallavolo azzurra. Entrambe le nazionali italiane sono state sconfitte oggi da quelle olandesi: quella maschile per 0 a 3: 14-16, 7-15, 7-15, quella femminile per 1 a 3: 14-16, 15-4, 5-15, 10-15. La squadra di Anderlini ha disputato la sua peggiore partita dall'inizio di questi campionati. Giustificazioni ve ne sono poche: forse quella di un calo fisico per la stanchezza accumulata nelle partite di qualificazione. Fatto sta che tutti i giocatori sono apparsi appannati, lenti nei riflessi, poco precisi in attacco ed a muro.

Aramis Marchionni: una vita per lo sport

Da Castiglioncello ci è giunta notizia che il 24 settembre scorso è deceduto all'età di 77 anni Aramis Marchionni, toscano d'origine ma triestino d'adozione avendo vissuto a Trieste dal 1935 al 1960. Gli sportivi triestini d'una certa età lo ricordano certamente perché per l'atletica leggera, il rugby, il basket e la pallavolo era un instancabile animatore.

Combattente volontario nella prima guerra mondiale, impiegato delle Ferrovie, iniziò l'attività sportiva con il lancio del martello conquistando un posto nella Nazionale azzurra. Trasferitosi a Trieste entrò a far parte della S.S. Giovinezza dei tempi d'oro, contribuendo alla conquista del titolo nazionale per società. Diresse l'attività sportiva della Lega Nazionale che con le squadre di rugby, pallacanestro e pallavolo femminile ebbe notevoli successi in campo nazionale.

Fino all'età del pensionamento, con le sue impareggiabili doti di dirigente e organizzatore, collaborò in maniera fattiva e determinante alle fortune dello sport triestino.

Aramis Marchionni lascia la moglie, alla quale rivolgiamo a nome di quanti lo conobbero ed apprezzarono, le più sentite condoglianze.

● PUGILATO. La Società pugilistica «Club Sportivo Trieste» comunica ai suoi iscritti che gli allenamenti avverranno nella palestra del palazzo dello sport con i seguenti orari: martedì, giovedì e sabato dalle ore 15.30 alle 21.30.

SCONFITTE SENZA GIUSTIFICAZIONI PER DUE REGIONALI NELLE MASSIME SERIE DELLA PALLACANESTRO

FRIULANI QUASI SEPOLTI E POTEVA ANDARE PEGGIO

Forst - Snaidero 113-83 (61-40)

FORST: Natalini, Recalcati 12, Meneghel 22, Della Fiori 22, Cattini 12, Pirovano 1, Lienhard 12, Marzorati 21, Beretta 7, Tombolato 4.
SNAIDERO: Andreani, Savio 4, Giomo 8, Cagnazzo 4, Viola 6, Malagoli 6, Fleischer 33, Milani 22; n.e. Pressacco e Riva.
ARBITRI: Soavi e Rotondo di Bologna.
NOTE: Tiri liberi realizzati 9 su 14 dalla Forst, 17 su 24 dalla Snaidero. Usciti per cinque falli nel s.t. al 13'18'' Beretta, al 15'11'' Fleischer, al 19'47'' Cagnazzo e al 19'49'' Lienhard.

DAL NOSTRO INVIATO
Cantù, 22

Pur trattandosi di proporzioni disastrose, la sconfitta della Snaidero a Cantu avrebbe potuto risultare ancora più severa dal modo in cui è stata condotta buona parte della gara da parte degli arancioni. Non si scopre certamente nulla, sottolineando la forza incontenibile dei birrai, campioni d'Italia, ma un po' più di convinzione avrebbe permesso ai friulani di uscire dal Palasport di Cucciago un po' più dignitosamente.

Partiti senza dubbio con una buona dose di timore reverenziale, al quale i giovani (che però alla fine sono risultati i giocatori di maggior rendimento) sono particolarmente sensibili, gli arancioni non sono riusciti quasi mai a scrollarsi di dosso questa componente.

Partendo da queste premesse, è ovvio che la partita non ha mai avuto storia e men che meno nella ripresa, nonostante la girandola di cambi operata da De Sisti sul quintetto formato da Savio, Viola, Milani, Fleischer e Andreani, ai quali erano stati opposti Recalcati, Beretta, Lienhard, Tombolato e Cattini. La Forst poi, naturalmente sempre in testa ma con un margine accettabile (71-48 al 5', 81-57 al 10'), dal 13' (88-63) operava l'affondo decisivo, mettendo in campo Marzorati, Meneghel, Della Fiori, Lienhard e il giovane Natalini. La Snaidero dal canto suo, pur con uomini sempre nuovi in campo, non riusciva a trovare se stessa e, tranne qualche sprazzo di reazione, non riusciva a opporre una valida resistenza, nonostante la sostanziale buona vena di Fleischer e di Milani; per citare un dato abbastanza significativo della Forst, basterà dire che ha chiuso con una percentuale generale di tiri sbalorditiva (52 su 77).

L'inizio era stato veramente disastroso, con la Snaidero incapace di una qualsiasi difesa allo strapotere di cinque uomini che sembravano formare più un rullo compressore che una squadra. Scesi in campo con un notevole complesso di inferiorità e rassegnati non tanto a perdere (il che era del resto normale), ma addirittura a subire e privi anche della grinta alla quale ci hanno ormai abituati quest'anno, gli arancioni non riuscivano in nessun modo a organizzarsi.

Giorgio Verbi

TRIESTINI SENZA NERBO CONTRO UNA TIMIDA DUCO

Duco Mestre - Pall. Trieste 101-75 (44-33)

DUCO: Bertini 10, Dalla Costa 15, Corradin, Palumbo 2, Borghetto 12, Villalta 23, Facco 8, Buzzano 4, Carretta, Cartwright 27.
PALL. TRIESTE: Forza 2, Meneghel 17, Iacuzzo 6, Oeser 14, Taylor 19, Bubnich 4, Bassi, Cecotti 3, Pozzecco 6, Millo 4.
ARBITRI: Cagnazzo e Bianchi di Roma.
NOTE: Tiri liberi realizzati 7 su 14 dalla Duco, 5 su 10 dalla Pall. Trieste. Uscito per cinque falli Facco al 10' della ripresa.

DAL NOSTRO INVIATO
Castelfranco Veneto, 22

Quando si gioca come ha fatto questa sera la Pallacanestro Trieste, qui a Castelfranco Veneto contro una squadra di modesta levatura come l'attuale Duco, è giusto perdere e non c'è mago che possa sovvertire il risultato. Domenica scorsa i biancorossi ci avevano esaltati, oggi hanno mostrato un altro volto, inedito sinora, della squadra. E' incredibile realizzare che a tre giorni di distanza gli stessi atleti forniscano due prestazioni così lontane tra loro. Dal grigiore generale, a voler essere generosi, si possono salvare, ma solo per brevi sprazzi, alcuni giocatori: intendiamo parlare di Meneghel, visto nel primo tempo, di Oeser, nell'ultima parte della ripresa, dei pochi minuti giocati da Iacuzzo in finale, e degli ultimi cinque minuti di Taylor.

Sono francobolli di gioco contro una squadra che ha avuto il merito di sbagliare un po' di meno, praticando un basket rudimentale, a medio livello, esaltata dagli spunti sporadici di Villalta o di Dalla Costa e, per certi versi, anche dall'americano, ben centrato nel tiro.

Avevamo detto, in fase di presentazione, di una trasferta possibile perché avevamo ancora negli occhi la partita giocata dai triestini con la Pinti Inox e, allo stesso tempo, sapevamo dello scarso valore della Duco. Era impensabile che oggi fossero tutti in «tilt»; Taylor ha fatto vedere subito che era in cattiva giornata (3 su 12 la sua percentuale di realizzazioni nel primo tempo, con 0 a 8 da sotto); Forza, messo a segno il suo unico canestro, non ha fatto più altro; Iacuzzo, in otto minuti, un canestro; Oeser, in tredici, due cesti, e così gli altri.

Solo Meneghel, come abbiamo detto, con un apprezzabile 6 su 8 (un libero su due) e quattro rimbalzi difensivi, è stato all'altezza della situazione. Soltanto nei primi cinque minuti della partita, i triestini hanno dato l'impressione di poter tenere. Poi la frana che ha fatto cadere tutto.

La ripresa è stata ancor peggiore in quanto a vivacizzare la partita è stata solo la Duco, che pur stava vincendo con tranquillità. Sono stati infatti i padroni di casa a divertirsi un po' con il pressing dando il colpo di grazia ai frastornati ospiti. Marini ancora una volta ha sparato tutte le sue cartucce, ma le polveri erano inesorabilmente bagnate. Millo è stato più volte chiamato a dare respiro a Taylor, ma ha commesso troppe ingenuità; Pozzecco è stato mandato di rinforzo, ha giocato dieci minuti: 3 a 5 la percentuale e due rimbalzi in difesa, questo è il suo bilancio.

Oeser invece è andato bene, veloce, ha messo dentro, sempre nel secondo tempo, cinque su otto. Iacuzzo è stato autore di due buone difese coronate da due centri: tutto qui! Ben magro bottino questo, anche perché dovuto ad errori ed ingenuità in continuazione. Lo scout parla anche di diciotto palle perse. E' troppo contro una squadra che non ha, tra le sue caratteristiche, velocità ed anticipo.

Si auspicava che la sconfitta di domenica scorsa avesse insegnato qualcosa. Stasera abbiamo avuto una deludente risposta. Nella squadra c'è ancora qualcuno che deve ridimensionarsi, tornare ad un livello psicologico più adeguato, al ruolo che la Pallacanestro Trieste è chiamata a svolgere in questo campionato. Se no, si tratta soltanto di un lavoro inutile.

Gualberto Niccolini

DOPO UN INIZIO INCERTO ESPLODONO I GORIZIANI SOTTO LA SPINTA DI SORO

La Patriarca oltre quota 100 grazie a una ripresa strepitosa

PATRIARCA - FAG NAPOLI 106-68 (43-40)

PATRIARCA: Savio 8, Garrett 29, Fortunato 18, Flebus, Bruni, Furlan 18, Soro 12, Ardessi 16, Marussic 3, Cortinovis 2.
FAG NAPOLI: Errico 11, Cioffi 6, Romano 6, Fucile 6, Kenney 11, Scodavolpe 11, Musetti 13, La Forgia 2, Abbate, Abate 2.
ARBITRI: Chiaranda e Zanon di Venezia.
NOTE: tiri liberi realizzati Patriarca 12 su 18, Fag 4 su 10. Nessun uscito per cinque falli.

Gorizia, 22

La gara ha avuto due fasi nettamente distinte. Nel primo tempo, alquanto equilibrato, le due squadre si sono alternate al comando, con vantaggi massimi di quattro punti. Sul finire del tempo però la Patriarca ha raggiunto e superato la Fag, chiudendo con un margine di tre punti (43-40). La partita ha cambiato completamente volto nella ripresa: chiuse con una zona molto valida le falle difensive che avevano permesso ai partenopei nel primo tempo di andare a canestro con una certa facilità, la Patriarca, dopo aver incrementato a undici lunghezze il suo vantaggio (65-54 il punteggio al 10'), ha ingranato la marcia superiore e non ha più tolto il piede dall'acceleratore fino al termine.

Di fronte al crescendo rossiniano dei biancocelesti, che hanno via via ingigantito il loro vantaggio, la Fag, ormai completamente frastornata e alla mercé dei suoi avversari, è crollata piuttosto miseramente, cancellando quasi del tutto l'ottima impressione che di sé aveva dato nella prima frazione di gioco.

Sales ha schierato inizialmente Savio, Garrett, Fortunato, Flebus e Bruni, mentre Caccavale ha puntato le sue carte su Errico, Cioffi, Romano, Fucile e Kenney.

Squadre molto guardinghe, con la Fag più ordinata dei biancocelesti, che perdono parecchi palloni e mancano il bersaglio con gli esterni. Dopo 6' Sales richiama in panchina Bruni e cinque minuti dopo ripete l'operazione con Flebus, avvicendandoli con Ardessi e Furlan. Un paio di compiacenze arbitrali permettono alla Fag che sostituisce Cioffi con Musetti, di andare in vantaggio (17-20).

La Patriarca, passata nel frattempo a zona, ha un finale brillantissimo, che le consente di andare in vantaggio al riposo. La situazione si sblocca comunque al 3', grazie a una bella coppia di canestri di Ardessi, che si ripete con un'altra doppietta al 6' (57-52). Con l'entrata di Soro al posto di Savio, la Patriarca vivacizza definitivamente il suo ritmo; ritrovano la mano felice gli esterni e la squadra si scioglie in manovre di contropiede, che fulminano ogni residua resistenza dei napoletani (67-56).

Tra il 10' e il 14' i biancocelesti danno il colpo di grazia ai loro avversari (81-56) che invano a questo punto abbozzano il pressing. La Patriarca continua ad andare via a testa bassa, con Soro. Furlan, Fortunato, Ardessi e Garrett, sempre più scatenati e letteralmente incontenibili. Al 17' il vantaggio a favore dei biancocelesti (14 su 23 da fuori e 16 su 20 da sotto nel secondo tempo) ha già proporzioni vistosissime (93-64) e Sales ritira dall'inutile mischia Garrett e Fortunato, concedendo un po' di gloria anche ai giovani Cortinovis e Marussic.

Il bottino comunque cresce ancora e al fischio di chiusura la Patriarca supera largamente i 100 punti, tra l'entusiasmo dei tifosi, che hanno ritrovato la squadra come piace a loro.

Giancarlo Bulfoni

SERIE A-1

I RISULTATI

Mobilgirgi - *Sinudyne	94-85
*Brill - Mobilquattro	112-93
*Forst - Snaidero	113-83
*Cinzano - Jolly	107-97
*Brina - Sapori	68-63
IBP - *Chinamartini	66-62

LA CLASSIFICA

Forst	6	6	0	610	503	12
Mobilgirgi	6	5	1	548	458	10
IBP	6	5	1	449	425	10
Jolly	6	4	2	521	536	8
Cinzano	6	3	3	522	507	6
Sapori	6	3	3	336	350	6
Mobilquattro	6	2	4	601	619	4
Brina	6	2	4	474	503	4
Chinamartini	6	2	4	484	536	4
Snaidero	6	2	4	505	564	4
Brill	6	1	5	500	518	2
Sinudyne	6	1	5	438	469	2

LE PARTITE DEL 26.10.1975

Brill - Brina
Mobilgirgi - Cinzano
Jolly - Forst
Mobilquattro - Snaidero
IBP - Sinudyne
Sapori - Chinamartini

SERIE A-2

I RISULTATI

*Juvecaserta - Brindisi	72-68
*Duco - Pall. Trieste	101-75
*Patriarca - FAG	106-68
Alco - *Lazio	71-64
Canon - *Ausonia	82-67
Scavolini - *Pinti Inox	78-73

LA CLASSIFICA

Canon	6	5	1	516	400	10
Duco	6	5	1	533	455	10
Alco	6	4	2	485	429	8
Pinti Inox	6	4	2	483	469	8
Juvecaserta	6	3	3	560	508	6
Patriarca	6	3	3	545	504	6
FAG	6	3	3	443	483	6
Brindisi	6	2	4	434	441	4
Lazio	6	2	4	420	440	4
Ausonia	6	2	4	465	486	4
Pall. Trieste	6	2	4	462	545	4
Scavolini	6	1	5	426	492	2

LE PARTITE DEL 26.10.1975

Alco - Pinti Inox
Brindisi - Duco
Canon - Juvecaserta
Patriarca - Lazio
Pall. Trieste - FAG
Scavolini - Ausonia

TRIESTINA: «EREDITÀ» DELLE VECCHIE GESTIONI

Precisazione dell'UST su dei debiti «antichi»

La Triestina collauderà nel pomeriggio sul campo del Villaggio del Pescatore di Duino la preparazione per l'impegnativa trasferta di domenica a Mestre. Tagliavini seguirà con particolare attenzione la prova del centrocampista Foresti che dovrebbe rientrare in squadra dopo il forzato riposo di domenica scorsa.

In serata la società di via Machiavelli ha diramato il seguente comunicato: «In relazione alla scadenza di alcuni debiti cambiari contratti dalla precedente dirigenza dell'U.S. Triestina l'attuale consiglio direttivo comunica che, in base agli accordi relativi al proprio ingresso nell'U.S.T., non ritiene di essere ulteriormente obbligato ad onorare sia i predetti debiti che quanti altri ulteriori relativi a pregressa gestione avendo provveduto all'adempimento totale delle obbligazioni a suo tempo assunte. In ordine a quanto precede si precisa pertanto che eventuali protesti non saranno ad addebitare a questa gestione».

Da quanto si è potuto apprendere, la nota diramata ieri dal direttivo alabardato dovrebbe riferirsi ad un debito cambiario contratto dal gruppo precedente l'attuale dirigenza al momento in cui aveva assunto le redini della società.

● CANOTTAGGIO. Nella scia delle altre canottiere della V Zona anche il Dopolavoro Ferroviario ha dato vita al tradizionale «Caldieron» di fine stagione. Vincitore è risultato l'armo condotto da Mezzetti.

BOXE: AGGIUDICATO A TRIESTE L'INCONTRO PER IL TITOLO

SI FARÀ AL PALASPORT IL «TRICOLORE» CARBI-EMILI

Nevio Carbi, ultimo rappresentante di quella gloriosa stirpe di pugili che avevano fatto di Trieste il simbolo della boxe nazionale, tenterà di strappare il titolo italiano dei piuma al detentore Sergio Emili. Grazie alla passione, all'entusiasmo e, in concreto, al sacrificio finanziario personale dei componenti il consiglio direttivo del giovane Club Sportivo Trieste, l'incontro si farà nella nostra città, al palazzo dello sport, la sera del prossimo 29 novembre. Che Carbi fosse lo sfidante ufficiale della categoria lo si sapeva già da tempo, ma la sede della disputa della sfida era legata all'asta che la federazione indice quando si tratta di un titolo nazionale in palio.

Le offerte vengono fatte in busta chiusa (la quota minima di partecipazione è di 1 milione), e lo «staff» triestino ha offerto una cifra molto superiore per essere sicuro di dare a Carbi la possibilità di esibirsi davanti al suo pubblico. Dopo tanto tempo di astinenza dunque, finalmente a Trieste si potrà assistere ad un incontro capace di soddisfare gli appassionati. E' logico che questo «exploit» organizzativo è potuto avvenire grazie all'ultimazione di quel palazzo dello sport, che non sarà il Marison Square Garden come capacità, ma che finalmente potrà offrirci, almeno visivamente, una sede degna di manifestazioni ad alto livello.

Nevio Carbi se lo meritava. Dopo aver calcato i quadrati di mezzo mondo, e dopo essersi adattato, per amor di bandiera, ad esibirsi a Trieste in sedi improvvisate e poco capienti, avrà finalmente modo di presentarsi davanti al pubblico che ama.

Nevio ha 35 anni, l'avversario è molto più giovane, ma l'esperienza e la classe del triestino potranno non far pesare eccessivamente la differenza. E' in serie positiva da 8 incontri. «Mi sento benissimo — ha detto — e soprattutto ho volontà di andare avanti. Ci sono molti pugili più giovani di me che hanno la nausea della palestra. Per me allenarmi è un divertimento. E poi da quando ho trovato gli amici del Club Sportivo Trieste ed il maestro Nino Pauschè, che mi sorregge tecnicamente e moralmente, mi sento un altro uomo».

Fulvio Gon

ISTANZA
DI MORTE PRESUNTA

Chiunque abbia notizie di Gutierrez Solinas Stefano, nato a Sassari il 23.8.1926, scomparso a Goriza il 29.2.1945, le faccia pervenire al Tribunale di Sassari entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Carlo Sciarra

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. ZILIOTTO pellicceria, Milano 16, primo, tel. 62152. Migliore qualità delle pelli, modelli alta moda 1975-76. Prezzi convenientissimi. Da Ziliotto troverete il più vasto assortimento sia confezioni sia di pelli. 50708 M

GATTINA sterilizzata 7 mesi cedesi persona di cuore, tel. 31686. OO 74606 M

OCCASIONE vendesi due belle trapunte lana nuove, telefono 33871. 50670 M

PELLICCE, apertura stagione, prezzi strabilianti: persiani grigi, neri, marrone L. 300.000; zampe L. 200.000! Ratmousque ogni colore, bellissimi; Ocelots; Visoni maschi naturali straoccasione 900.000. Altre: marmotte, volpi, murmel, taglie da 42 a 56, nonché giacche, cappelli, guarnizioni. Pellicceria Cervo Viale XX Settembre 16 III piano ascensore. 34 M

SCURI usati ottimo stato 47 per 1.75 vendonsi. Cassetta 9 R SPI Trieste. 28977 M

VENDESI pelliccia Volpe rossa canadese taglia 42 - 44 lire 500.000 trattabili, telefonare al 410893 mattina. 17234 M

VENDESI PIATTINI obbligatorio stivaletto nuovi 30.000 ENCICLOPEDIA i quindici con mobiletto 50.000 proiettore 8 mm automatico 25.000 SCHERMO perlinato automatico 10 mila SVILUPPATORE negativi termostato 15.000, telefonare pomeriggio 755703. 50680 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO quadri orologi tappeti studi stanze letto mobili intagliati. Telefonare n. 31428. 28981 N

A. ACQUISTIAMO pianoforti, mobili antichi, moderni, sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 28959 N

A. COMPERO quadri, pianoforti, mobili valutazione massima, telefonare 38196 - 38894. 50602 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 29036 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

APPROFITTATE: salotti 150.000 salotti-letto 210.000, pelle 599 mila, «Polli», Grimani 11. 111 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali soggiorni cucine, prezzi bassi, massima garanzia, Piccardi 49. 28793 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO argento acquisto vendo. Commercio preziosi, Corso Italia 28, primo piano. 49911 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

DI.BE.MA. DISTRIBUZIONE BEVANDE DI MARCA: VENDITA DEL RISPARMIO - OFFERTE SPECIALI - VENDITE A DOMICILIO. La DI.BE.MA. porta a conoscenza della sua Spett. Clientela d'aver aggiornato e migliorato i prezzi. Di continuare a rotazione le offerte speciali dei propri prodotti per un determinato periodo a un prezzo maggiormente ridotto. D'effettuare le consegne a domicilio in ogni parte della città con una minore maggiorazione per il trasporto. Di dare l'omaggio di un pacchetto di caffè SAO di 200 grammi per ogni acquisto corrispondente a un importo di L. 10.000 (diecimila). Bottiglieria DI.BE.MA, via Commerciale 27, tel. 418762 - Depositi e Uffici, via Pagliericci 2, tel. 795043 - 748485. 50570 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

DITTA essenziera primaria importanza cerca rappresentante introdotto Venezia Giulia e Province Venete e Belluno. Scrivere casella 122 D SPI 20100 Milano. 7721 P

UFFICI, industria, enti, eliografi sono i nostri clienti. Abbiamo da vendere una vastissima gamma di prodotti e cerchiamo agenti di vendita introdotti a Trieste. Gli interessati ci inviino, per espresso, un dettagliato curriculum vitae, saranno certamente contattati. Casella 233 M, SPI 20100 Milano. (7718 P)

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Sunbeam Matra G. DUPLICA, viale Ippodromo 2. Disponibili autovetture d'occasione. AUTOBIANCHI PRIMULA COUPE', FIAT 500 L, 850 berlina, 127, 124 berlina, 1300. CITROEN GS. NSU 4 L. PEUGEOT 304, 404. SIMCA 1000 LS, GLS, 1301 Special, 1501 Special. 53 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM, PADOVAN DE CARLI. Sanzio 13, Auto usate con garanzia: Fiat 500 L '70, 128 '70, Primula '68, Buggy '75, Simca 1000 GLS '70 '71, 1100 GLS '71, 1301 S '70, 1501 S '70 impianto gas, Chrysler 160 '75, 2 L '73 automatica, Rallye 2 '75. Festivi 10-12. 50462 Q

A.A.A.A.A. ZANARDO via del Bosco 20. Telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFAROMEO» Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 1750 berlina 1971, GT veloce 1600 1967, Duetto 1,6 1973, 1300 super 1973, 1971, GT 1300 junior 1972, Alfasud 1972, Alfasud TI 1974. FIAT 128 familiare 1973. INNOCENTI Mini 1001 1972, Mini 1000 1973. SIMCA 1000 GLS 1972. PEUGEOT 504 iniezione 1973. PER AMATORI SIATA AMICA 50 1950. VISITATECI!!! 50565 Q

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41, tel. 772122 - Rivenditore autorizzato Citroen. Ritira i vostri usati ai prezzi migliori per darvi prontamente in permuta una nuova Dyane 6, Ami 8, GS 1000 e 1200. Vasta scelta usato: Fiat 238 '71, 850 pullmino '74, Fiat 125 special '70, Fiat 124 1600 '71, 128 '71 '70 a scelta, Fiat 850 coupé '70, R 4 '67, 127 '72, 600 D '69, 500 F '71, 500 giardiniera. Visitateci. 50586 Q

A.A. 127 '71, '73, 500 L '71, 124 sport '72, 124 S gas '70, 850 coupé '68, Escort 1100 '72, Mini '70, '72, 128 fam. '72, Simca '72, 1100, 1750 '70, 500 fam. '69. Visibili Autosalone Trieste, via Giulia 10. 50424 Q

H.H.H. HORIZON IMBARCAZIONI della Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, Trieste. Vasto assortimento occasioni di fine stagione, prezzi eccezionali pagamento rateizzato con inizio nel 1976.

R.R.R. ROULOTTE NARDI - MEDAGLIA D'ORO 76. CON LA NUOVA PRODUZIONE «TUTTO COMPRESO» (ANCHE LA STUFA) POTETE AFFRONTARE QUALSIASI CLIMA. PRENOTATELA SUBITO INIZIERETE A PAGARLA IL PROSSIMO ANNO E FINO ALLORA SENZA INTERESSI. RIMESSAGGIO GARANTITO. NUOVA CONCESSIONARIA HORIZON, VIA CABOTO 24. TRIESTE. 113 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256 28674 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela Corso Italia: 132 special impianto gas, 124 special, 128 coupé, 128 quattro porte, 127 tre porte, Giulia 1300, Super, Junior, 850 spider, special, 500 L, Opel Kadett, Mini, Honda 750. Rateazioni. 50407 Q

CICLOMOTORI Boxer MotoBi occasione vendo. Strada di Fiume 19. 50552 Q

DYANE 6 72 vera occasione privato vende urgentemente contanti. Tel. 823019. 50734 Q

FIAT 125 special impianto gas vendo urgentemente motivi familiari. Telefono 825387. 29018 Q

GUZZI 350 GTS 4 cilindri 1974, Minicooper 1300 export 1974 ottime occasioni, visibili Severo 42, autorimessa. 29024 Q

NUOVA agenzia Piaggio, strada di Fiume 19: ciclomotori Vespe Ape, prezzi convenienti. Permute facilitazioni. 50552 Q

OCCASIONI: 850 coupé, 127, 128, 128 coupé, 124 special T, A 111, Fulvia GTE, NSU Prinz 1200 TT, Alfetta. Permute facilitazioni senza cambiali. Aperto mattinate festive. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 50552 Q

PUCH 125 Lamellare come nuovo vendo, telefonare 768461 ore pasti. 29004 Q

ROLLER 2006 febbraio 75 6 metri doppio asse 7 posti letto accessoriata vendo. Telefonare 793940 ore ufficio. 40 Q

ROULOTTE Roller Rembrandt 2001 occasione nuova vendo. Tel. 34703. 50692 Q

R[illegible]OTTES Knauss di dimostrazione, complete, da immatricolare. Sconto dal prezzo di listino L. 1.360.000. Indirizzo: Villaggio Turistico Rosolina Mare (Rovigo) telefono 0426 - 68033. Chiedere del sig. Carlo. 7560 Q

VENDESI causa malattia Giulia 1300 TI perfetta L. 700.000, tel. 68620 pomeriggio. 50688 Q

VENDESI Fiat Dino Spyder 2000 per informazioni rivolgersi officina meccanica via Rossetti 101. 50678 Q

VENDO Simca 1301 Special anno '73, tel. 763605. 50634 Q

VENDO Ape 550 MP, tel. 750670. 74632 Q

VENDO Laverda 750 SF assetto SFC prefetta causa partenza militare, telefonare mattinata, tel. 813673. 50654 Q

VESPE Ciao Bravo Boxer Gilera rateazioni diciotto mesi senza acconti, senza cambiali consegne immediate Agenzia Piaggio, telefono 764127. 50303 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a tutti alle condizioni più amichevoli massima riservatezza, tel. 60285. 50686 R

A. 2-10.000.000 concedonsi proprietari immobili anche ipotecati o pignorati. 10% annuo. Restituzione rate annuali. UAFI Mazzini 19. Feriali 17-19. 50676 R

ALTO reddito impegnando 2 milioni 400 mila, liquidiamo trimestralmente 200.000. Investimento rivalutabile, referenze bancarie, copertura assicurativa. Completa documentazione. Scrivere SGS, Don Lago 68, Padova. Telefono 654755. 7642 R

BAR zona Marina, tutte licenze, restaurato vendesi; altro zona Garibaldi ottimo lavoro vendesi; altro centrale avviatissimo vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 50224 R

BAR bianco, importante posizione, fortissimo lavoro vendesi compreso condominio. Latteria caffè bene avviata vendesi; altra zona Viale, licenza alimentari vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 50224 R

BUFFET zona S. Giacomo, avviatissimo, vendesi, Agenzia Gentile, Toro 8. 50224 R

CARTOLERIA centrale, vastissima licenza, vicinanza scuole vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 50224 R

CERCASI socio 50% trattoria - pizzeria avviatissima. Agenzia Gentile, Toro 8. 50226 R

LORENZA vende: licenza alimentare, arredamento, inventario 3.500.000. Informazioni tel. 734257. 50738 R

MAGLIERIA artigianale, vera occasione vendesi compreso filati. Agenzia Gentile, Toro 8. 50226 R

PANETTERIA centralissima — vendesi o darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 50226 R

PULITURA a secco zona centrale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 50226 R

RISTORANTE bene avviato causa malattia vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 50224 R

RIVENDITA pane, ottima zona, bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 50224 R

SE avete problemi finanziari, amministrativi, contabili. Desiderate investire bene i vostri risparmi, ampliare, riorganizzare o cedere la vostra ditta. Telefonate dalle 16 alle 18 al 61231. 28941 R

TRATTORIA con giardino zona altipiano vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 50226 R

TRATTORIA altipiano, 2500 mq terreno vendesi compreso condominio. Agenzia Gentile, Toro 8. 50226 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA TRIESTE, Ponterosso 3, tel. 61512 - 38102 vende: MONTEBELLO libero piano 3.o tutti comfort, 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo. SETTEFONTANE FIERA piano 2.o tutti comfort, 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi separati, 2 poggioli. CAPODISTRIA libero piano 5.o tutti comfort, panoramico, soggiorno, cucinetta, 2 stanze, bagno, poggiolo, cantina. SAN CILINO piano 3.o tutti comfort, soggiorno, cucinino, 2 stanze, bagno, poggiolo, ripostiglio. SISTIANA panoramico, piano 3.o, tutti comfort, soggiorno, 3 stanze, mansarda, 2 terrazze, 2 garages, cantina. 172 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. TAGLIAPIETRA 4, piano 2.o tutti comfort libero lussuoso mq 200 vendesi. Visite 15-16 Immobiliare Italia. Fuori orario Alfieri 795974. 172 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VERGA 54, ultimo ogni comfort, priminingresso saloncino, bistanze, servizi. Visitabile 11-13, fuori orario. Alfieri 795974. 172 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO centralissimo prontingresso 5 stanze soggiorno cucina doppi servizi poggioli ascensore riscaldamento centrale vendesi. Telef. 38827. 50728 S

A.A.A.A. VENDESI appartamento libero rinnovato lusso terzo ascensore città 4 camere salotto cucina dop i servizi adatto professionisti; ambulatorio; doppia entrata. Casa padronale panoramica zona Romagna 6 camere servizi 1000 mq giardino. Agenzia Aurora Ginnastica 1. 50284 S

A.A.A. OPICINA per una RESIDENZA ELEGANTE vasta VILLA di prossima consegna, con taverna autorimessa grande salone, cucina, stanze da letto, mansarda, riscaldamento a metano, tutto in uno stupendo parco, informatevi presso la Società EGENA, via Trento 16, tel. 38212. 50646 S

A.A.A. VIA PAULIANA appartamento libero, tre stanze, stanzino, cucina, bagno-wc, due poggioli, cantina, vendesi condominio, grande occasione. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza San Giovanni 6, Tel. 755885 feriali 16-19.30. 50724 S

A.A. APPARTAMENTO SIGNORILE libero, zona Besenghi, salone, 3 stanze, 3 bagni mansarda elegantemente finita, autorimessa tre macchine, palazzina con giardino costruzione recente, forti facilitazioni pagamento, vende privato, tel. 38212. 50646 S

A.C. D'ANNUNZIO vendesi appartamento occupato 3 stanze tinello cucinino bagno WC riscaldamento autonomo ascensore. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 28566 S

A.C. OCCASIONE SAN GIOVANNI vendonsi appartamenti occupati 2 stanze cucina WC 7.000.000. Altri VIA UDINE 1-2 stanze cucina bagno WC. Altri ROIANO 2 stanze stanzetta cucina bagno ascensore riscaldamento autonomo. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 28566 S

A.C. PORTICCIOLO ultimi appartamenti in palazzina 1-2 stanze, saloncino, cucina, singoli e doppi servizi, poggioli, garage, ampi vani adibiti a cantine, riscaldamento centrale. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, Tel. 62636. 28566 S

A.C. VIA BARTOLI (Flavia) vendesi appartamento in palazzina primingresso stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, garage, poggiolo, riscaldamento. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, Tel. 62636. 28566 S

Continua in 16.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI E' CONCLUSA LA «CINQUE GIORNI» DEL SEGRETARIO DI STATO A PECHINO

Un freddo brindisi sigla la visita di Kissinger in Cina

Il ministro degli esteri Chiao ha sottolineato ancora l'«inopportunità» dei contatti fra Mosca e Washington - Sarebbe già stata fissata la data del viaggio di Ford

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pechino, 22

Un ricevimento ufficiale, offerto in onore dell'ospite americano nel salone delle feste del palazzo del popolo, ha ufficialmente concluso la visita del segretario di stato americano Henry Kissinger a Pechino. Il banchetto, che, nelle previsioni degli osservatori, avrebbe dovuto servire per apprendere qualcosa di più preciso e circostanziato sull'esito dell'ottava missione del capo del dipartimento di stato nella Repubblica popolare cinese e soprattutto sul contenuto dei colloqui avuti con i massm dirigenti cinesi, primo fra tutti il Presidente Mao, ha deluso in pieno le aspettative.

Kissinger e il ministro degli esteri cinese Chiao Kuan-hua, di cui il capo della diplomazia americana era ospite, si sono limitati a un breve e piuttosto freddo brindisi di circostanza, dal tono e dalle parole improntate a mera formalità, che non è servito a chiarire nessuno degli interrogativi posti dalla visita di Kissinger. «Siamo soddisfatti della nostra visita... il modo per migliorare i rapporti tra i due paesi è quello di rispettare gli interessi nazionali di ciascun paese. Abbiamo tratto un grosso beneficio delle amichevoli e ampie discussioni avute ieri con il Presidente Mao, questo in sostanza tutto il commento di Kissinger, che ha concluso il breve intervento compiacendosi per l'andamento dei preparativi in corso per la prossima visita del Presidente Ford e sottolineando che i rapporti tra Pechino e Washington, oggi che il dialogo è ormai avviato, debbano basarsi sul realismo e non sulla retorica.

Ancora più breve e fredda la risposta del ministro degli esteri cinese Chiao. Meno di due minuti, compreso il tempo necessario alla traduzione, che sono serviti al rappresentante del governo di Pechino per sottolineare, ancora una volta, quale pericolo costituisca per la pace e la comunità internazionale la distensione tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. Il fatto che Chiao Kuan-hua sia tornato a calcare l'accento su questo tema dimostra chiaramente come la Cina sia decisamente ostile alla politica di distensione tra le due superpotenze. Del resto nell'accogliere quattro giorni fa Kissinger a Pechino il vice primo ministro Teng Hsiao-ping invitò apertamente gli Stati Uniti a non farsi soverchie illusioni sui risultati della distensione con Mosca e a non scambiare illusioni e speranze con la realtà.

Sulle conversazioni avute da Kissinger con i governanti cinesi, proseguite anche in serata dopo il ricevimento, con un incontro tra il numero uno della diplomazia americana e il vice primo ministro Teng Hsiao-ping, il massimo riserbo viene osservato da una parte e dall'altra. Si è appreso che funzionari statunitensi e cinesi hanno proceduto in giornata alla messa a punto di nuove intese bilaterali ma anche su queste conversazioni a livello inferiore non sono trapelate indiscrezioni. Si sa che il sottosegretario di stato americano Philip Habib è stato impegnato nella preparazione di nuovi accordi commerciali e di programmi di scambi di imprecisata natura, ma che si ritiene siano culturali e scientifici. E' toccato sempre a Habib definire l'agenda della prossima missione di Ford e di tracciare a grandi linee l'ossatura di quello che sarà il comunicato finale del vertice cino-americano.

Al soggiorno di Kissinger a Pechino dedica un breve articolo il «Giornale del Popolo» organo ufficiale del partito comunista cinese. Correda il pezzo una grande foto che ritrae il Presidente Mao mentre stringe sorridente la mano al suo ospite ieri. A proposito del colloquio Mao-Kissinger il foglio parla di conversazioni amichevoli che hanno abbracciato una vasta gamma di argomenti ma non va oltre. Laconici anche i funzionari al seguito di Kissinger, i quali sostengono di aver trovato Mao in perfetta efficienza mentale, e senza nessun indizio di senilità. Il fatto che Mao si sia intrattenuto per un'ora e quaranta minuti con il segretario di stato americano viene, tuttavia, interpretato positivamente. In altre parole il numero uno della Cina desidera che i rapporti con Washington continuino a evolversi, nonostante i contrasti emersi in tema di distensione tra Mosca e Washington.

Kenneth Freed

LE RIVELAZIONI DEL VICEPRESIDENTE BAKARIC

Denunciata in Croazia la reazione stalinista

Scopo dei «circoli illegali» sarebbe di legare la Jugoslavia al Comecon e al Patto di Varsavia

Zagabria, 22

Il «leader» dei comunisti croati, Vladimir Bakaric, attuale vicepresidente della Repubblica e uno dei più vicini collaboratori del Maresciallo Tito, ha confermato l'esistenza delle «organizzazioni illegali dei cominformisti». Egli ha parlato all'inaugurazione del «Centro per gli studi marxisti», a Zagabria. Bakaric, nella sua veste di vicepresidente della presidenza collettiva della Repubblica, ha partecipato ad una serie di dibattiti sulla sicurezza dello stato e sull'attività dei nemici, svoltisi sia nella presidenza collettiva, sia nel massimo organo del partito. Si ritiene, e Bakaric lo conferma indirettamente, che durante questi dibattiti l'argomento principale discusso sia stato la intensificata attività dei cominformisti.

Bakaric ha detto che l'esistenza di questi gruppi è stata provata da numerosi documenti e che essi sono formati da un certo numero dei vecchi cominformisti, eliminati dalla vita politica jugoslava nel 1948, quando avevano accettato la condanna che Stalin aveva lanciato contro Tito ed il partito comunista jugoslavo, ma anche dai nuovi elementi. Dopo aver constatato che la Lega dei comunisti aveva, negli ultimi anni, trascurato questo fenomeno, ritenendolo non pericoloso e che perciò la linea di demarcazione tra i cominformisti e gli altri membri della Lega non era sempre ben visibile, Bakaric ha aggiunto che «nemmeno oggi i cominformisti hanno la possibilità di diventare, in Jugoslavia, una vera forza politica».

Illustrando ancora il fenomeno cominformista in Jugoslavia, il «leader» comunista croato ha elencato alcuni elementi del concetto politico attuale dei cominformisti. Essi vorrebbero l'inclusione della Jugoslavia nel Patto di Varsavia e il suo completo inserimento nel Comecon, ma anche un ritorno al «socialismo di stato» in Jugoslavia.

Bakaric ha messo in evidenza che oggi «i paesi socialisti non ritengono più che i dirigenti jugoslavi siano fascisti» come invece pensavano nel 1948. Questo fatto — ha detto — costringe i cominformisti jugoslavi ad «usare critiche meno dure». «I cominformisti devono da una parte criticare il sistema jugoslavo di autogestione e la sua politica di non allineamento, ma allo stesso tempo devono rispettare quello che nei paesi socialisti ufficialmente si dice della Jugoslavia». Questo sarebbe — secondo Bakaric — un dilemma interno dei cominformisti jugoslavi che hanno il compito di «liquidare la via jugoslava al socialismo», la sua indipendenza e la sua politica di non allineamento. (Ansa)

descenza di attacchi sovietici alla Cina di Mao Tse-tung. Ormai quasi ogni giorno l'agenzia ufficiale «Tass» e i giornali sovietici pubblicano commenti molto aspri, nel tono e nel contenuto, nei confronti dei dirigenti cinesi, accusandoli di operare contro la distensione internazionale, di cercare di provocare una nuova guerra mondiale, di allearsi con le forze politiche più «reazionarie» dell'Occidente al fine di formare un fronte unico antisovietico.

Oggi la «Tass», in un lungo commento firmato da Vladimir Gonciarov, accusa i dirigenti cinesi di aver iniziato una «escalation di ostilità nei confronti dell'URSS». «Una nuova campagna antisovietica è stata lanciata — scrive la "Tass" — su direttive personali di Mao Tse-tung». (Ansa)

PROCESSO ALL'ATTENTATRICE

Telefoto Ansa

Sacramento — Lynette Fromme giunge al palazzo di giustizia

New York, 22

Il ministero della giustizia americano ha chiesto al giudice della Corte federale di Sacramento, Thomas McBride, di riconsiderare la sua ingiunzione in base alla quale il Presidente Ford dovrebbe fornire una deposizione giurata al processo a carico di Lynette Fromme, la ragazza che il 5 settembre scorso tentò di assassinarlo nella città californiana.

In un'istanza, presentata già ieri poche ore dopo la decisione del magistrato, ma di cui è stata data notizia solo oggi, il procuratore federale per la California ha sollevato un'eccezione, osservando, tra l'altro, che un'eventuale deposizione del capo della Casa Bianca, diretta o per «videotape», non potrebbe aggiungere molto alla ricostruzione dei fatti, dato che il Presidente vide poco o nulla, a causa della rapidità dell'incidente e della susseguente confusione.

Il magistrato ha inserito agli atti la richiesta del ministero della giustizia, riservandosi di decidere. L'ordine del magistrato, senza precedenti negli annali giudiziari americani, stabilisce che Ford si sottoponga a interrogatorio da parte del legale della Fromme e del rappresentante dell'accusa. (Ansa)

CASI DI SALMONELLOSI nell'ospedale di Spalato

Belgrado, 22

Il quotidiano belgradese «Vecernje Novosti» ha segnalato oggi 32 casi di salmonellosi nel reparto pediatrico dell'ospedale di Spalato. I sanitari hanno adottato rigorose misure per far fronte a quello che il giornale definisce un vero e proprio scoppio epidemico. Le condizioni dei neonati non destano preoccupazioni. (Ap)

MOSCA RIPROPONE una campagna anti-cinese

Mosca, 22

Mentre è in corso in Cina la visita del segretario di stato americano Henry Kissinger si assiste a Mosca ad una recru-

«COLPO DI MANO» A OPERA DI SOLDATI E CIVILI

Portogallo: le sinistre occupano «Radio Renascenca»

Subito riprese le trasmissioni - Azione in concomitanza con i colloqui fra Paolo VI e Costa Gomes in Vaticano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 22

Ennesima sfida della sinistra al governo Azevedo. Assente il presidente Costa Gomes, impegnato in una visita di 24 ore a Roma, soldati e civili hanno fatto irruzione negli studi di «Radio Renascenca», l'emittente chiusa, un mese fa, proprio per ordine del capo dello stato, e, dopo aver issato la bandiera rossa sull'antenna principale, hanno riattivato le trasmissioni. L'occupazione dell'emittente cattolica poteva essere motivo di particolare imbarazzo per Costa Gomes nel momento in cui veniva ricevuto da Paolo VI. Proprio oggi il Pontefice ha chiesto a Costa Gomes di garantire libertà di espressione per la Chiesa cattolica in Portogallo.

«Radio Renascenca», un tempo voce ufficiale della Chiesa cattolica in Portogallo, divenne, all'inizio dell'anno, «proprietà» di impiegati e tecnici di sinistra. La Chiesa sollecitò, a più riprese, la restituzione della stazione radio, ma le autorità di Lisbona preferirono non affrontare la questione. Un mese fa, per disposizione del Presidente della Repubblica, i soldati entrarono negli studi e interruppero le trasmissioni, accusando il personale di «Radio Renascenca» di aver incitato alla rivolta la popolazione civile. Oggi la sinistra, evidentemente preoccupata che gli studi potessero ritornare ai cattolici, ha deciso di agire.

In una delle prime notizie mandate in onda i protagonisti di questa ennesima sfida al governo accusano i soldati di aver manomesso, un mese fa, l'emittente. Le trasmissioni risultano infatti disturbate. A occuparsi del «caso» dovrebbe essere l'attuale primo ministro de Azevedo, in qualità di Presidente ad interim. Ma per ora non sembra che Azevedo voglia pronunciarsi pubblicamente sulla questione. «Il primo ministro non ha finora assunto nessuna posizione ufficiale. Vi suggerisco di rivolgervi al ministro delle informazioni che vi potrà chiarire quale sia la posizione del governo», ha dichiarato un portavoce della presidenza.

Interpellato, il ministero delle informazioni ha risposto: «Il governo non ha preso posizione. Una decisione verrà forse presa nella prossima riunione del consiglio dei ministri in programma venerdì o sabato».

A. P.

«CARRI» BULGARI venduti al Cile

Parigi, 22

La società bulgara «Kantex» avrebbe venduto al Cile, con il benestare delle autorità sovietiche, carri armati «6-54» con pezzi di ricambio e munizioni. I mezzi corazzati, il cui numero non è precisato sarebbero stati trasportati in Cile a bordo di un cargo salpato dal porto jugoslavo di Fiume. Lo scrive oggi il settimanale «Le Canard Enchaine» che riprende, ampliandola, un'informazione pubblicata la settimana scorsa e subito smentita con forza sia dalle «Iszvestia» sovietiche che dall'organo del «PCF» «L'Humanité».

«Le Canard Enchaine», oltre a ribadire la fondatezza della sua informazione sulla vendita di carri armati al Cile di Pinochet, afferma che in passato, previa consultazione con i dirigenti di Mosca, la società cecoslovacca «Omnipol» vendette «armi leggere» al dittatore portoghese Caetano, e alla Nigeria e al Biafra, durante la guerra che oppose questi due paesi. Più recentemente, sempre secondo «Le Canard Enchaine», i «falangisti» cristiani libanesi (estrema destra) hanno comperato armi bulgare. (Ansa)

DIVIENE ORMAI IMPOSSIBILE CIRCOLARE NELLA CAPITALE LIBANESE

In mano ai terroristi due americani a Beirut

La loro auto bloccata da uomini non identificati che li hanno portati via Serie ininterrotta di rapimenti - Dieci minuti di battaglia nel centro cittadino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 22

Una nuova ondata di sequestri di persona, senza precedenti per ampiezza, ha spazzato oggi Beirut. Fra i rapiti due importanti funzionari dell'ambasciata americana, Charles Gallagher, di 44 anni, della West Virginia, e William Dykes, di 65 anni, californiano. I due erano in automobile con due impiegate e si stavano dirigendo alla sede diplomatica. Un gruppo di individui armati ha obbligato la macchina a fermarsi e ha obbligato i due uomini, sotto la minaccia delle armi a scendere. L'episodio è avvenuto sulla «Corniche Mazraa», una zona abitata da fedayn, nella parte orientale di Beirut. Le due impiegate, cittadine libanesi, sono state autorizzate a proseguire: hanno subito raggiunto l'ambasciata, dove hanno dato l'allarme. Un portavoce dell'ambasciata ha detto che non era possibile stabilire se i rapitori fossero palestinesi o libanesi.

Il portavoce ha aggiunto: «I rapitori non hanno detto nulla, né hanno fatto giungere notizie, nemmeno per via indiretta». «Siamo in contatto con le autorità libanesi che fanno il possibile, Esse erano riuscite a ottenere il rilascio di Morgan, così speriamo che ci aiutino con successo anche questa volta». Guerriglieri palestinesi in luglio avevano rapito un altro statunitense il colonnello Ernest R. Morgan, che era appena giunto dall'aeroporto, è si dirigeva a un albergo, dove intendeva trascorrere la notte per raggiungere il giorno successivo, in Turchia, la base in cui era di stanza. Dopo tredici giorni di prigionia in mano ai feddayn Morgan era stato rilasciato.

Fonti governative libanesi hanno detto che l'ambasciatore degli Stati Uniti, G. McMurtrie Godley, ha discusso oggi pomeriggio l'accaduto con il primo ministro Rashid Karami. Il rapimento è avvenuto alle sette di questa mattina (le sei ora italiana). Radio Beirut, questa sera, non aveva ancora dato notizia del sequestro dei due americani. L'emittente ha però messo in guardia più volte i cittadini contro «blocchi stradali mobili, eretti da uomini armati in tutta la città». Ancora prima che, dal tramonto, entrasse in vigore il coprifuoco, Beirut era ridiventata una città fantasma.

Mentre il governo ha ammesso la sua impotenza davanti al dilagare dello spargimento di sangue (al tramonto il numero delle persone bloccate da sconosciuti per le strade e portate via di peso era nell'ordine delle decine) la polemica fra musulmani e cristiani è giunta a punti d'asprezza sconosciuti fino a ieri. I musulmani, feddayn in testa, affermano di parlare a nome della sinistra. Essi hanno oggi apertamente posto in questione la sopravvivenza dello stato plurireligioso. Le corsie degli ospedali sono sempre più affollate. Numerosi decessi, sovente attribuiti a cause naturali, conseguono più o meno direttamente dalla situazione incandescente. Nel pomeriggio è andato intensificandosi il tiro dei cecchini contro gli automobilisti di passaggio. A sera il numero delle vittime non era stato stabilito, ma negli ambienti della polizia era diffuso il timore che il bilancio odierno delle vittime fosse tra i più pesanti di quest'anno.

A metà mattina, presso il centro della capitale, ci sono stati almeno dieci minuti di battaglia aperta tra le differenti fazioni religiose e politiche. Una sottocommissione di sei uomini, creata per discutere le riforme politiche, si è incontrata oggi per la terza volta, ma due dei principali protagonisti non si sono fatti vedere, e nessun progresso è stato annunciato a riunione conclusa. Pierre Gemayel, leader dei cristiani, che sempre più si identificano nella falange (accusata dagli islamici d'essere su posizioni di destra), si è fatto rappresentare da un suo vice. Il capo dei musulmani rappresentati in parlamento, Kamal Junblatt, che si presenta come socialista, non ha nemmeno provveduto a inviare un sostituto: oggi egli era a Damasco. Nella capitale siriana Junblatt ha partecipato a un incontro del «fronte per l'appoggio alla rivoluzione palestinese». Sempre più frequenti i ritrovamenti per le strade e sotto le macerie di armi sovietiche con iscrizioni di Damasco.

U. P. I.

E' MORTO A BEIRUT l'ambasciatore italiano

Beirut, 22

L'ambasciatore d'Italia in Libano, Vincenzo De Benedectis, è morto oggi a Beirut, in seguito a crisi cardiaca. Svolgeva le sue funzioni nella capitale libanese dal dicembre 1973.

NELLA ZONA CUSCINETTO DELLE NAZIONI UNITE

Primo incontro nel Sinai tra egiziani e israeliani

Discussione su questioni procedurali e formali In futuro il tema sarà l'attuazione dell'accordo

Tel Aviv, 22

Ufficiali israeliani ed egiziani si sono incontrati, oggi per la prima volta, nel Sinai — all'interno della «zona cuscinetto» delle Nazioni Unite — per cominciare a discutere le modalità per l'applicazione pratica dell'accordo di disimpegno concluso tra il Cairo e Gerusalemme, all'inizio dello scorso settembre. La riunione si è svolta nel massimo segreto ed ha avuto termine poco prima delle quattro del pomeriggio (ora locale). L'inizio dei lavori era stato fissato per le 11 del mattino, ma non è stato possibile avere una conferma circa l'effettivo momento in cui i militari delle due parti si sono incontrati. Nessun giornalista è stato ammesso alla riunione. Secondo quanto si è appreso la discussione si è per ora limitata a questioni procedurali e formali.

In base alle clausole dell'accordo di settembre, la commissione è destinata a rimanere in carica per tutta la durata dell'accordo medesimo, e quindi fino al momento in cui l'attuale intesa «non sarà stata sostituita da una nuova». Nelle sue periodiche riunioni, la commissione militare dovrà prendere in esame «qualsiasi problema» relativo all'attuazione degli impegni assunti dalle parti.

L'attuazione pratica dell'accordo ha già avuto inizio il 10 ottobre scorso con la consegna dei pozzi di petrolio di Ras Sudar (42 chilometri a Sud dell'estremità meridionale del Canale di Suez) ai tecnici americani che li aveva gestiti per conto dell'Egitto fino all'occupazione del Sinai da parte di Israele, nel 1967. La zona di Ras Sudar verrà definitivamente sgombrata dagli israeliani e tornerà sotto l'amministrazione civile egiziana il 15 novembre prossimo.

La successiva fase dell'esecuzione dell'accordo avrà luogo il 24 novembre prossimo, quando sarà la volta dei giacimenti petroliferi di Abu Rodeis, situati anch'essi sulla costa del Golfo di Suez, un centinaio di chilometri più a Sud di Ras Sudar. I pozzi verranno consegnati ai tecnici dell'«ENI», la società italiana che li aveva in gestione fino al 1967, dopo di che avverrà il ritiro dei militari israeliani, cui subentrerà l'amministrazione civile egiziana sotto la supervisione dell'Onu. Gli egiziani non avranno diritto a stanziare proprie forze militari nella regione. (Ansa)

VERSO UN ACCORDO SPAGNA-MAROCCO SULLA QUESTIONE DEL SAHARA SPAGNOLO

IN PERICOLO LA MARCIA DI RE HASSAN

Madrid, 22

La marcia di 350 mila marocchini attraverso il Sahara potrebbe venir annullata. Infatti i due colloqui di ieri a Rabat fra Re Hassan del Marocco e il ministro spagnolo del movimento José Solis Ruiz hanno apparentemente alleggerito la tensione fra i due paesi per la questione del Sahara spagnolo. Secondo osservatori madrileni, il conflitto è ormai avviato ad una soluzione pacifica e amichevole. Oggi il ministro del movimento ha riferito sulla missione compiuta a Rabat dal primo ministro Carlos Arias Navarro. Al rientro a Madrid, questi aveva dichiarato che l'incontro con Re Hassan era stato «cordialissimo e positivo», e secondo fonti non ufficiali gli effetti positivi si faranno sentire presto.

L'incontro di Solis con Hassan secondo è stato oggetto di una «denuncia» da parte di esponenti dell'opposizione democratica spagnola. Questi ritengono che Solis abbia «avviato con il Monarca marocchino un dialogo che non potrà concludersi se non a spese del popolo sahariano». Hassan secondo si sarebbe impegnato — dicono le fonti dell'opposizione democratica — a rispettare la sovranità spagnola a Ceuta e Melilla — le due «enclaves» in terra africana — e a riconoscere certi diritti della Spagna sullo sfruttamento dei giacimenti di fosfati.

La prima reazione sahariana dopo i colloqui Solis-Hassan è venuta dal «Puns» (partito dell'unità nazionale sahariana) che ha lanciato un appello: «La Spagna si vedrà obbligata a difendere ad ogni costo il nostro popolo» e contemporaneamente ha invitato «tutto il popolo del Sahara a concentrarsi lungo la frontiera marocchina, il 27 ottobre». Il portavoce ufficiale del «Puns» ha aggiunto: «Non voglio pensare che l'accordo ispano-marocchino significhi l'abbandono del Sahara (...ma...) siamo inquieti per la chiusura di banche, di stabilimenti commerciali e di altri centri importanti». Solis infine, si dice a Madrid, avrebbe ricevuto assicurazioni dal Re del Marocco sul carattere pacifico della «marcia» e sul fatto che nessuno verrebbe autorizzato a portare con se alcun tipo di armi.

Nella disputa fra la Spagna, che è per l'autodeterminazione dei sahariani alla scelta del proprio futuro politico, e il Marocco che vanta diritti sul territorio, si è inserita l'Algeria con una netta presa di posizione in favore della Spagna. La Mauritania, confinante a Nord col Sahara spagnolo, reclama a sua volta una larga parte del territorio, il cui sottosuolo è ricco di minerali. Secondo osservatori politici, il Marocco, pur non intendendo rinunciare alle proprie pretese, si trova in una posizione molto delicata dopo l'entrata in scena dell'Algeria. Hassan sarebbe seriamente preoccupato dal rischio di uno scontro militare con la confinante Algeria, che si è detta completamente favorevole alla decisione spagnola di indire un referendum fra i sahariani e alla politica portata avanti dalle Nazioni Unite per la decolonizzazione del Sahara spagnolo.

«Di grande importanza» è stato definito l'incontro che si svolge oggi fra Re Hassan e il vice segretario di stato americano per il Medio Oriente, Alfred L. Atherton. L'alto funzionario americano interviene come mediatore su suggerimento del segretario di stato Henry Kissinger: ieri si è incontrato col Presidente algerino Boumedienne, ma sull'esito della discussione non sono state fatte dichiarazioni. Secondo informazioni giunte dalle zone di confine tra Marocco e Algeria, i due paesi avrebbero ammassato forti contingenti di truppe presso la linea di frontiera. Le fonti marocchine hanno confermato che 20 mila uomini sono pronti a contrastare la «minaccia» rappresentata dallo schieramento al confine dell'esercito algerino.

Intanto è cominciata l'evacuazione di civili spagnoli. Alcune famiglie avevano abbandonato la «provincia spagnola in terra d'Africa» nelle settimane scorse: oggi il ritmo delle partenze è sensibilmente aumentato. Gli spagnoli che lasciano il Sahara non possono portare con sé più di venti chilogrammi di bagaglio ma alcuni aerei speciali sono stati messi a disposizione dei partenti per il trasporto urgente di masserizie. (Ansa - Upi - Ap)

All'ergastolo a Londra quattro terroristi

Londra, 22

Tre irlandesi ed una ragazza inglese di 18 anni sono stati condannati oggi all'ergastolo per gli attentati messi in atto contro due pub, a Guilford e Woolwich, l'anno scorso causando la morte di sette persone.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

†

Si è spenta serenamente il 20 corrente la nostra cara

Luigia ved. Margaris nata Spagnul

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta i figli SPIRO, NYDIA o LIVIO, la nipote ELLADE, i fratelli EMILIO ed ALESSANDRO GALLIANO, le famiglie congiunte SPAGNUL e RUPINI.

Trieste, 23 ottobre 1975

Il dott. ERNESTO ILLY e i collaboratori della ILLYCAFFE' S.p.A. Trieste, prendono parte vivamente al dolore dell'amico SPIRO MARGARIS.

Trieste, 22 ottobre 1975

L'Ordine dei medici della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio la morte del collega

DOTT.
Luigi Serra

Trieste, 23 ottobre 1975

L'avv. RICCARDO GHEZZI ricorda commosso il

DOTT.
Luigi Serra

e si associa al lutto della famiglia.

Trieste, 23 ottobre 1975

Nel necrologio del

DOTT.
Luigi Serra

apparso ieri va rettificata la data della morte, avvenuta il giorno 18 corrente.

Trieste, 23 ottobre 1975

†

Il giorno 21 corrente è spirata serenamente, munita dei conforti religiosi

Lucia Pamich in Corvi

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la nuora e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 ottobre 1975

L'ASTAD prende parte al dolore del suo collaboratore ENNIO CORVI per la perdita della madre.

Trieste, 22 ottobre 1975.

†

E' mancato ai suoi cari

Enrico Clari

Ne danno il triste annuncio la moglie LAURA, il figlio PAOLO con la moglie MIRELLA e la nipotina.

I funerali seguiranno oggi 23 corrente alle ore 13 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 ottobre 1975

Si associano le famiglie:
— BIDOLI e SVETINA

Trieste, 23 ottobre 1975

†

Il 21 corrente è mancata la nostra cara

Amalia Sinigoi nata Zlobec

Ne danno il triste annuncio il marito, figli, nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 12.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Opicina.

Trieste, 23 ottobre 1975

La Sezione Provinciale della F.I.P.S. ed il Circolo Pescatori Sportivi di Gorizia partecipano al lutto per la dolorosa ed immatura scomparsa del loro indimenticabile amico

Giordano Lippi

apprezzato dirigente.

Gorizia, 23 ottobre 1975

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e di stima manifestate in occasione della prematura scomparsa del nostro caro

Pino

ringraziamo sentitamente parenti, amici e conoscenti che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

La moglie ANNA MARIA, figlio LUCA e famiglie ZORZENON - TROPEANO

Monfalcone, 23 ottobre 1975

Tre anni sono già trascorsi da quando ci ha lasciati il nostro caro

Fulvio Ulcigrai

La mamma AURELIA e tutti i Suoi cari con l'amore di sempre e ancora con maggiore rimpianto Lo ricordano in questo triste anniversario.

Ronchi dei Legionari - Trento, 23 ottobre 1975

Dieci anni sono trascorsi da quando la nostra carissima

Frida Benvenuti

ci ha lasciati.

La ricordano a quanti Le vollero bene il marito, i figli, le sorelle, il fratello, i nipoti.

Una S. Messa sarà celebrata oggi 23 ottobre alle 18 in S. Antonio Nuovo.

Trieste, 23 ottobre 1975

†

Il giorno 22 corr. nell'Ospedale Civile di Udine è mancata ai suoi cari

Maria Cernutti ved. Bertrandi
di 79 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, la sorella, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 24 ottobre alle ore 15.30 muovendo dal Duomo di Cervignano.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che prenderanno parte al grave lutto.

Udine - Cervignano 23 ottobre 1975.

O.F. Pinca - di De Nardo - (tel. 2420 Cervignano)

Partecipa al lutto:
— Famiglia MARIO CLEMENTE

†

Il 21 corr. è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Giuliano Casoar

Ne danno il triste annuncio la moglie GINA, il figlio PINO, la nuora EDDA, la nipote GIULIANA, sorelle, cognate, cognati e nipoti tutti.

Un sentito grazie vada ai Medici e al personale tutto della seconda geriatria.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 ottobre 1975.

†

Il 22 corrente è mancato al nostro affetto

Alfredo Bacchelli

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le nuore, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 24 corrente, alle ore 9.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 ottobre 1975

Nel primo triste anniversario della morte di

Dalio Klun

con infinito rimpianto la moglie LAURA, il figlio ANTONIO ed i genitori Lo ricordano a parenti e amici.

Trieste, 23 ottobre 1975

Nel secondo anniversario della morte di

Egidio Rugliano

i familiari Lo affidano al ricordo e alle preghiere di chi Gli volle bene.

Trieste, 23 ottobre 1975

Nel primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile mamma e moglie

Luciana Verdi

il marito, i figli, la sorella, la nuora, il genero e parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 23 ottobre 1975

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Piazza dei Foraggi n. 6

A norma dell'art. 7 della legge 2.2.1973 n. 14, si comunica che è previsto l'espletamento di una gara d'appalto a mezzo licitazione privata — con ammissione d'offerta in ribasso — per la costruzione di un edificio con n. 15 alloggi nel Comune di Trieste, via Cesare dell'Acqua, da realizzarsi con il contributo commissariale ai sensi della legge 24.6.1966 n. 512 per conto dell'Istituto A. Caccia e M. Burlo Garofolo.

L'importo a base d'asta è fissato in lire 201.292.323.

L'appalto verrà effettuato con le modalità di cui all'art. 1, lett. c) della legge 2 febbraio 1973 n. 14 presso la Sede dell'Istituto nel giorno e nell'ora che saranno segnati nella lettera d'invito.

Le imprese interessate a detta gara potranno far richiesta in bollo all'Istituto appaltante, entro dieci giorni dalla pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, li 13 ottobre 1975

Il presidente
(dott. Luigi Stasi)

A.I. BAIAMONTI. AFFITTATO. OCCASIONE 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta ascensore, poggioli vendesi 13.000.000. ESPERIA. Battisti, 4, tel. 750777. 50533 S

A.I. BROLETTO. OCCASIONE affittato 4 stanze, cucina, bagno, 100 mq. vendesi 15.000.000 ESPERIA. Battisti 4 - telef. 750777. 50533 S

A.I. CAPODISTRIA (Baiamonti NUOVO PRONTENTRATA. 2 camere saloncino, doppi servizi, poggiolo, ascensore, centralnafta. VENDESI 26 milioni. ESPERIA. Battisti, 4, tel. 750777. 50533 S

A.I. PERUGINO pressi. NUOVO V piano. 2 camere, saloncino, cucina, bagno, ogni conforts moderno. Vendesi PRONTENTRATA. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA - Battisti, 4, tel. 750777. 50533 S

A. ACIT. ATTICO con mansarda extralusso 180 mq vendesi zona ROSSETTI. VIA COMMERCIALE prima entrata 3 stanze cucina bagno terrazzo. S. GIACOMO 3 stanze doppi servizi poggioli. VIA GIULIA salone due stanze doppi servizi. VIA CRISPI 4 stanze cucina bagno. VIA GHIRLANDAIO soggiorno cucinino 2 stanze vista mare. ROIANO saloncino stanza servizi. VALMAURA 2 stanze cucina comfort. VIA GUARDIA 2 stanzette stanza cucina bagno 12 milioni 500.000. BESENGHI signorile salone due stanze cucina doppi servizi garage giardino. Informazioni S. Lazzaro 3, tel. 68810. 50528/1 S

A. ACIT. BATTISTI. Vendesi locale libero 4 fori 70 mq. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 50526 S

A. ACIT. CAMPANELLE nuovi pronta entrata vendonsi appartamenti 3 stanze cucina tutti comforts. Contanti 8 milioni resto mutuo. VIA ISTRIA iniziata costruzione appartamenti 2-3 stanze tutti comforts, S. Lazzaro 3, tel. 68810 50528 S

A. ACIT. CLIVO ARTEMISIO panoramici 2-3 stanze salone doppi servizi tutti comforts finiture accurate. Agevolazioni pagamento. S. Lazzaro 3, tel 68810. 50526/4 S

A. ACIT. MUGGIA vista mare libero vendesi appartamento soggiorno cucinino 2 stanze bagno centralnafta. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 50526/2 S

A. ACIT. OCCUPATI vendonsi appartamenti. VIA GIULIA 2 stanze cucina. PIAZZA CARLO ALBERTO 2-3 stanze cucina servizi, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 50528/2 S

A. ACIT. SERVOLA consegna immediata vendonsi ultimi 3-4 stanze cucina tutti comforts, contanti 8.000.000 resto mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 50526/3 S

A. ACIT. VENDESI appartamento panoramico centrale, salone 4 stanze 2 stanzette cucina doppi servizi garage giardino terrazzo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 50526/1 S

A. FLAVIA locale luminoso 350 mq altezza 4 m, possibilità scarico vendesi. AGEP, Zanetti n. 1. 29010 S

A. ERTA S. ANNA capolinea 33 - 37. Condominio Belvedere appartamenti 1-2-3-4 stanze, accessori, cantina, garage. Mutui fondiari concessi. Vendita visione progetti AGEP, Zanetti 1. 29006 S

A. MATTEOTTI locale primingresso 80 mq vendesi. AGEP, Zanetti 1. 29012 S

APPARTAMENTO occupato via Giulia, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, soffitta, cantina, vendesi. Telefonare 795982. 50744 S

APPARTAMENTO Rotonda Boschetto, libero, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, vendesi. Telefonare 795982. 50476 S

APPARTAMENTO paraggi XX Settembre alto soggiorno stanza stanzetta cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta vendesi contanti inintermediari. Telefono 51454. 50720 S

APPARTAMENTO centralissimo III piano tutti comfort, 4 stanze, cucina, camerino vendesi 35.000.000; altro zona S. Giacomo affittato vendesi; altri zona Servola affittati vendonsi 12.00.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 50226 S

APPARTAMENTO zona Flavia stanza stanzetta soggiorno cucinino servizi 2 poggioli vendesi 19 milioni con mutuo, possibilità acquisto box, telefono 35111. 100 S

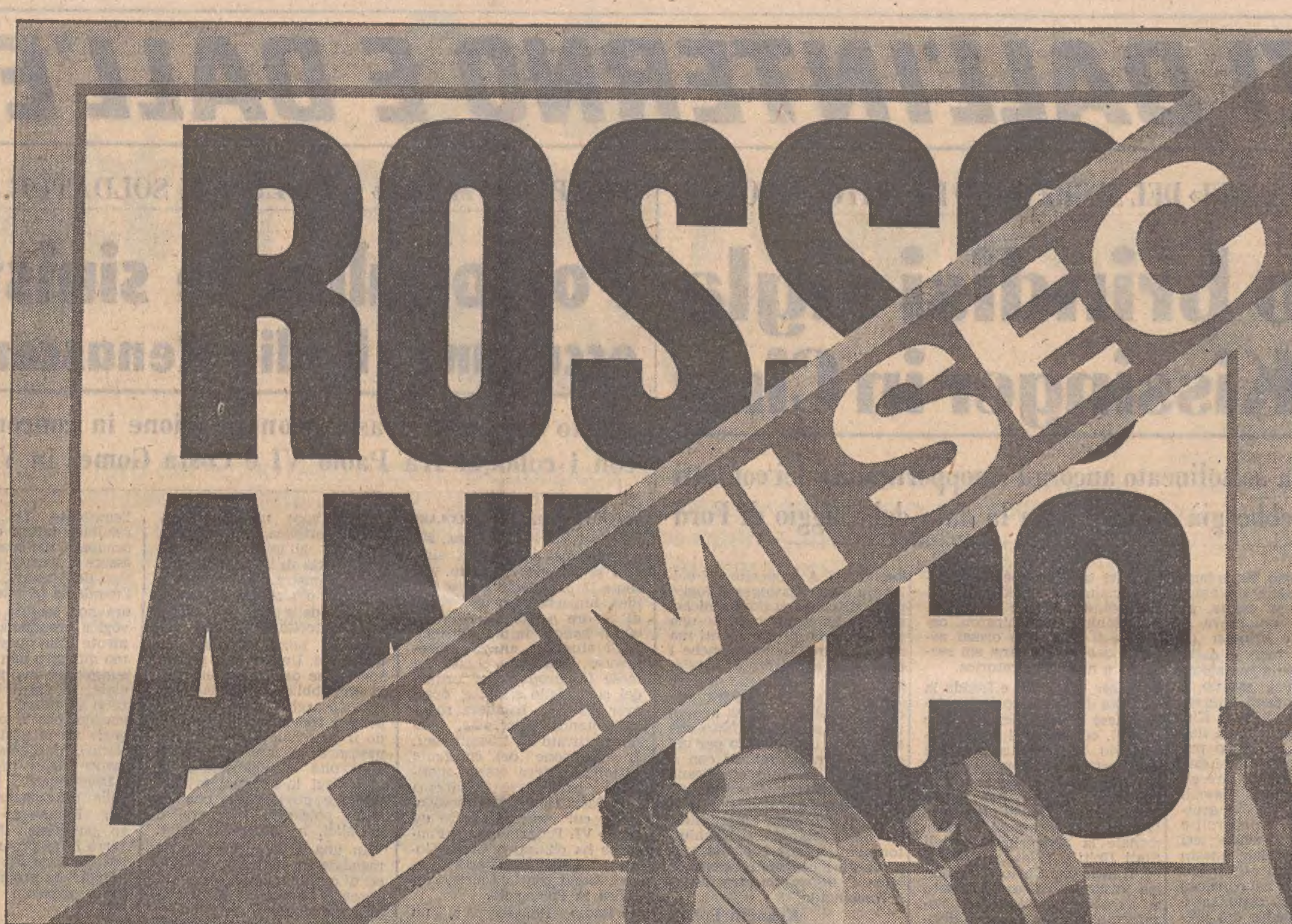
APPARTAMENTO soleggiato D'ANNUNZIO 3 stanze, cucina, bagno, 3 poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 50748 S

APPARTAMENTO zona STAZIONE, 2 stanze, cucina, bagno, prontingresso vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 50748 S

APPARTAMENTO Duino residenziale 3 stanze cucina garage primingresso vendo. Telefonare 37915. 50742 S

APPARTAMENTO due stanze stanzetta doppi servizi anticamera poggiolo cantina riscaldamento vendesi informazioni, tel. 64524. 50668 S

DUINO appartamento lussuoso 3 stanze biservizi mansarda box auto vendesi, telefono 35111. 101 S





EDIFICIO centro Servola, pianoterra trattoria, bar, gelateria, piano superiore vasto appartamento e soffitte, vendesi occupato, telefono 795982. 50476 S

EDILE Valleverde vende direttamente sul posto appartamenti pronto ingresso con box e cantina in zona centrale. Particolari facilitazioni, telef. 755450. OO 28992 S

GRADISCA vendesi appartamento panoramico primingresso. Prezzo 16.300.000. Mutuo 50%. Informazioni tel. 0481/99954, ore pasti. 7759 S

IMPRESA vende appartamenti diverse misure Cengio, Castagneto. Palazzine consegna prossimo anno prezzi pagamenti facilitati rifiniture accurate. Rivolgersi visione progetti vendite nostri uffici, Conti 28. 28931 S

LAZZARETTO VECCHIO, 8 ULTIMI appartamenti affittati con ascensore centralnafta. 2 camere, cucina, bagno, 8 milioni 11.000.000. ALTRO VISTA MARE 15.000.000. ALTRO 3 camere, cucina, bagno 13.000.000. ALTRO 5 stanze, servizi mq. 164 LIBERO 29.000.000, FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 15.30 - 17.30. Informazioni ESPERIA. Battisti, 4, tel. 750777. 50533 S

LIGNANO occasioni, vendo appartamenti arredati vicinissimi mare con terrazze vista mare lire 5.800.000 - 7.300.000 - 8.500.000; tricamere 14.100.000. Altre occasioni con mutuo, uno due tre camere. Telefono 0431/71188. 7757 S

LUSSUOSO zona Giardino, mq 320, salone, 5 stanze, cucina, doppi servizi, spogliatoio guardaroba, riscaldamento, vendesi. Telefono 795982. 50476 S

OCCASIONE vendesi primo ingresso Piancavallo stanza soggiorno servizi. Telefonare Trieste 62877. 50726 S

OCCASIONI costruttore edile vende direttamente privati appartamenti varie dimensioni Lignano, Cervignano, Ravascletto. Telefonare 0431-71230. 7693 S

OCCUPATO Rotonda Boschetto affitto aggiornato, 3 stanze, cucina, accessori moderni, vendesi. Tel. 795982. 50744 S

OPICINA via dei Salici appartamenti in villa finiture accuratissime giardino indipendente pronta consegna impresa Canarutto, via Donota 3, tel. 60251, 38827. 50730 S

OPICINA, vendesi villetta, pranzo soggiorno, due stanze, stanzino, terrazza, mansarda, tel. 744504 dopo ore 20. 29020 S

PANORAMICO signorile zona Carlo Alberto, salone, 4 stanze, stanzetta, cucina, servizi, poggioli, riscaldamento, ascensore vendesi. Telefonare n. 795982. 50476 S

PIAZZA TRA RIVI, 2 (ROIANO) ULTIMI APPARTAMENTI AFFITTATI. 2 camere camerino, cucina, servizi. VISITARE FERIALI ORE 15.30 - 17. Informazioni, telefonare 750777 ESPERIA. 50533 S

PRIVATO vende appartamento stanza stanzetta soggiorno cucina bagno. Telef. 413464. 50760 S

RESTAURATO pressi Ospedale, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, riscaldamento, vendesi libero. Telefonare 795982. 50744 S

RESTAURATO zona GIULIA (quarto), 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 ripostigli, riscaldamento, vendesi. Telefonare 795982. 50744 S

REVOLTELLA bassa appartamento signorile seminuovo matrimoniale con spogliatoio soggiorno cucina grande vendesi, servizi terrazza, 767790. 50710 S

ROIANO vendonsi pronta entrata appartamenti in palazzina nuova costruzione due tre quattro stanze cucina servizi poggioli soleggiatissimi tutti i comforts Studio Sbrizzi via S. Lazzaro 3, telefono 62837. 50544 S

SOCIETA' Parovel vende direttamente località Opicina appartamenti tre quattro stanze box con accesso giardino proprio, tel. 755450. 28994 S

SOGGIORNO, zona Cottura, letto bagno, vendesi lire 19 milioni 500.000. Consegna primavera '76. Telefonare feriali 10-12 750836. 47 S

TERRENO adatto roulottes con acqua altipiano vendesi sul posto. Tel. 753232. 50754 S

TERRENO edificabile vicolo Scaglioni con servizi vista mare privato vende. Cassetta 10 R, SPI Trieste. (50714 S)

TERRENO non costruibile 2750 mq Rupinpiccolo vendo. Telefonare 37915. 50742 S

TRENTA MILIONI vendesi primo ingresso attico due stanze saloncino cucina mansarda terrazza. Telefonare 421280 ore 18 - 20. 28666 S

VENDONSI appartamenti liberi seminuovi e appartamento con giardino. Telefono 744639. 50698 S

VIGNETI, 61 STABILE NUOVO PRONTENTRATA. ULTIMI bellissimi appartamenti 1-2 camere, saloncino, servizi, terrazze, ogni conforts moderno. POSTO AUTO e cantina. MUTUO ASSICURATO FINO 70% VENTENNALE. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 - 12.30. Informazioni e VENDITE DIRETTE ESPERIA. Battisti, 4, tel. 750777. 50533 S

VOLETE vendere i vostri appartamenti? Telefonate al 741594. 73 S

ZONA REVOLTELLA palazzina corso costruzione panoramica soleggiatissima vendonsi appartamenti 2-3 stanze soggiorno cucina ripostiglio doppi servizi ampi poggioli posto macchina finiture accurate Studio Sbrizzi via S. Lazzaro 3, telefono 62837. 50544 S

Z.Z.Z. CASE BELLE: in via Romagna appartamenti signorili imminente consegna, parco con alberi secolari. Telefono 413333. 292-1 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE appartamenti ben rifiniti in zona piazza Vico, tel. 413333. 292 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Le Ginestre, perla della riviera triestina, appartamento signorile tel. 413333. 292/2 S

DIVERSI

V Lire 200 per parola

DELFO parapsicologo chiaroveggente risolve vostri problemi, telefonare 30131 appuntamento Hotel Corso. 50656 V

NOLEGGIO autogrù telescopiche 15-45 tonnellate altezza 46 mt. EMAS - Mortegliano 0432-760424 sopralluoghi gratuiti. 7742 V

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	13.35
	17.10	21.35
Bari	07.10	10.20
	14.25	17.30
Brindisi-Taranto	14.25	17.50
Cagliari	07.10	09.50
	14.25	20.20
Catania	07.10	10.00
	14.25	18.40
Genova	07.20	13.15
	17.10	19.55
Lampedusa	07.10	13.20
Milano	07.20	08.00
	17.10	17.55
Napoli	07.10	10.20
	14.25	17.55
Palermo	07.10	11.25
	14.25	17.50
Reggio Calabria	07.10	10.50
	11.25	17.10
Roma	07.10	08.10
	14.25	15.25
Trapani	07.10	11.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.45
	16.55	20.05
Bari	11.00	16.25
	18.10	22.10
Brindisi-Taranto	18.30	22.10
Cagliari	10.35	16.25
	18.30	22.10
Catania	11.20	16.25
	15.10	22.10
Genova	08.35	13.45
	17.40	20.05
Lampedusa	16.00	22.10
Milano	13.00	13.45
	19.20	20.05
Napoli	11.05	16.25
	19.10	22.10
Palermo	12.10	16.25
	18.30	22.10
Reggio Calabria	11.30	16.25
	17.40	22.10
Roma	15.25	16.25
	21.05	22.10
Trapani	17.40	22.10

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.10	21.35
Atene	07.10	17.30
	07.20	15.40
	14.25	20.10
Barcellona	07.20	13.10
Bruxelles	07.20	11.25
	17.10	20.50
Colonia-Bonn	17.10	20.50
Copenaghen	07.20	13.15
Düsseldorf	07.20	15.25
	17.10	20.40
Francoforte	07.20	11.30
	17.10	20.10
Ginevra	07.20	09.40
Londra	07.20	11.50
	17.10	20.30
Madrid	07.20	14.10
Malta	07.10	14.35
Monaco	17.10	21.25
New York	07.20	15.30
Parigi	07.20	12.15
	17.10	20.10
Stoccarda	17.10	19.40
Stoccolma	07.20	15.05
Zurigo	07.20	16.30

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.45
Atene	16.20	22.10
	11.50	16.25
Barcellona	16.25	20.05
Bruxelles	09.05	13.45
Colonia-Bonn	09.05	13.45
Copenaghen	16.30	20.05
Düsseldorf	09.10	13.45
Francoforte	17.00	20.05
Londra	09.30	13.45
Madrid	15.30	20.05
Malta	15.15	22.10
Monaco	17.30	20.05
New York	19.30	13.45
Parigi	09.05	13.45
	16.30	20.05
Stoccarda	09.55	13.45
Stoccolma	14.40	20.05
Zurigo	10.00	13.45
	17.20	20.05